

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 OTTOBRE 2017**  
**INIZIO ORE 17,52**

**N.b. ad inizio seduta – per malfunzionamento tecnico - manca parte della registrazione e precisamente i seguenti argomenti:**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Misto su “Smantellamento scaletta di collegamento Ponte Vingone.**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Insediamento della seduta e comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

LA REGISTRAZIONE RIPRENDE CON PARTE DELL'ARGOMENTO N. 2 E PRECISAMENTE CON L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE BATISTINI INERENTE LA QUESTION TIME SULLA FIERA DI SCANDICCI.

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e Domande di Attualità.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< La domanda di attualità Gruppo Fratelli d'Italia, Consigliere Batistini, prego, se vuole esporre la sua domanda di attualità. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Della Fiera su come è stata gestita. Premetto che, secondo me, nel complesso è stata gestita in modo ottimale, soprattutto da vigili urbani, carabinieri, forze dell'ordine che, più o meno, erano sempre presenti tra le gente e si percepiva il senso di sicurezza. Purtroppo, io sono stato testimone di un episodio brutto, negativo, quello di una rissa, cioè rissa, una scazzottata diciamo tra uno steward e una persona, un passante, entrambi italiani, poi trasformata purtroppo dai giornali in una aggressione razziale, in cui io ero coinvolto, ma in realtà sono stato testimone, tant'è che poi oggi mi ha chiamato, mi sono chiarito con il Direttore della Nazione uscirà la rettifica. Ma quello che voglio capire è questo: siccome ho visto con i miei occhi l'atteggiamento anche di alcuni steward, vorrei capire come è stata scelta, visto che c'è stato un affidamento diretto da parte del Comune a questa società, come è stata scelta, su che basi, quali siano le credenziali che siano state richiesta a questa azienda, se chi faceva sicurezza in quel momento doveva avere un tesserino o una pettorina, oppure no, perché c'erano persone coinvolte che non l'avevano, o che probabilmente io non ho visto né pettorina, né tesserino. Per capire di più e capire anche il prossimo anno come gestire, eventualmente, questo aspetto importante, ma se io a fare sicurezza metto persone di strada diciamo, ho dei grossi dubbi che possano contribuire nella sicurezza. Aggiungo che mi risulta, a quanto mi risulta dopo post, articoli ecc, che questi steward, più di uno, abbiano discusso con diverse persone alla fiera, perché avevano dei modi di porsi probabilmente un po' sbagliati nei confronti dei passanti. E questo, quando trovi una persona normale, magari in tre secondi si risolve e si apre la sbarra. Magari, quando trovi qualcuno un po' più particolare può capitare quello che è capitato. E, purtroppo, non è stato un bell'episodio per tutta la città, credo, e soprattutto una città che ha vissuto sulla pelle quello che è successo al concittadino Niccolò Ciatti più o meno due mesi fa. Quindi, è bene fare luce e chiarezza in questo senso. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Risponde l'Assessore Toscano. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Toscano:

<< Sì, grazie Presidente. Dunque, per quanto riguarda gli steward appartenenti alla Società Secur and Secur, si possono dividere in due parti: la prima parte, cioè sugli steward che sono al servizio di sicurezza dell'attraversamento della tramvia sono stati in sub appalto scelti dalla Sicrea in quanto quel tipo di servizio di sicurezza è stato inserito nel bando dello scorso anno, okay? Quindi, in quel caso lì, siccome si parlava dell'attraversamento della tramvia ecc, gli steward sono stati, sono sotto la responsabilità di Sicrea, che è, vi ricordo, l'ente che ha vinto il bando e che organizza la parte commerciale della Fiera. Quindi, l'Amministrazione, in questo caso, non ha dovuto fare nessun tipo di bando e né di affidamento. Poi, se gli steward in questione dovessero essere ben riconoscibili, io ho visto, è una domanda alla quale non so rispondere nel senso che non so se era scritto nel bando, che ci doveva essere questo tipo di riconoscimento. Ho visto gli steward sempre con la pettorina e sempre con un badge attaccato. Ora, non so, in quel caso lì se c'era qualcuno diciamo non riconoscibile per motivi di sicurezza, che è intervenuto, non lo so questo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Toscano. Consigliere Batistini se è soddisfatto della risposta o meno. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sono soddisfatto sì, ma vorrò però, per la parte della risposta, vorrò però approfondire perché ho visto con i miei occhi una determina che pagava circa 10 mila Euro di costi aggiuntivi per la sicurezza, vorrei capire anche dove sono finiti quei soldi, se poi li ha pagati la Sicrea questi steward. Però, c'era questa determina, di pochi giorni fa, che prevedeva un costo ulteriore di, più o meno, 10 mila Euro per la sicurezza. Poi, magari, ho visto male io ho o letto male, ma io l'ho letta in questa maniera. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono comunicazioni istituzionali? >>

## **DISCUSSIONE CONGIUNTA DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI AI PUNTI N. 3, N. 4, N. 5, N. 6 DELL'ORDINE DEL GIORNO.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Se non ci sono comunicazioni, passiamo alla discussione del Punto n. 3 all'ordine del giorno, anzi, come è stato stabilito in Conferenza dei Capigruppo verranno discussi congiuntamente i punti 3, 4, 5 e 6 all'ordine del giorno. Dopo di che, come consueto, le votazioni e le dichiarazioni di voto, ovviamente, saranno poi punto per punto. Ci espone, quindi, le delibere il Vice Sindaco Giorgi, prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Per quanto riguarda le delibere, oggetto della variazione di Bilancio, partirei da quella del Documento Unico di Programmazione perché è quella, diciamo, più semplice nella illustrazione in quanto il Documento Unico di Programmazione nell'idea del Governo di ripensare la fiscalità e la contabilità delle amministrazioni pubbliche, di tutte le amministrazioni pubbliche ha cercato di riproporre quelle scadenze, che ha il Governo Nazionale, anche per tutte le amministrazioni territoriali, tant'è vero che se avete seguito, diciamo, i mezzi stampa in queste settimane, in questo momento il Parlamento ha da poco approvato quello che, al livello nazionale, si chiama documento di economia e finanza, cioè quel documento programmatico, che fissa le premesse della Legge di Bilancio, della Legge, che è stata da poco licenziata dal Consiglio dei Ministri e arriverà in Parlamento nelle prossime settimane. Questo documento di economia e finanza se al livello nazionale ha una rilevanza importante, perché fissa quei punti di riferimento legati all'andamento del prodotto interno lordo, dell'inflazione, dell'andamento della disoccupazione, dell'occupazione e tutto il resto e quindi influisce direttamente su quelle che poi sono l'andamento delle entrate e delle uscite dello Stato Centrale, naturalmente questo tipo di andamento per quanto riguarda l'economia intesa come la finanza delle amministrazioni territoriali è pressoché nullo, perché quelle che sono le risorse disponibili per le amministrazioni comunali dipendono proprio dalle scelte, che il Governo e il Parlamento faranno nell'approvazione della Legge di Stabilità 2018 e nella Legge di Bilancio 2018, e quelli che saranno i trasferimenti alle amministrazioni comunali da parte dello Stato. Quindi, gran parte delle entrate, insomma delle disponibilità delle amministrazioni locali dipendono dalle scelte del Governo sulla fiscalità locale e dalla quantità di trasferimenti, che ogni anno vengono dati ai Comuni e queste scelte stanno nella legge di stabilità. Quindi, comunque, il documento unico di programmazione è un elemento obbligatorio nella programmazione finanziaria dell'ente. Ci sono, naturalmente, le scelte di fondo di sviluppo dell'Amministrazione, che sono quelle del programma del Sindaco e, mentre, per quanto riguarda la parte finanziaria non sono nella

sostanza anticipatrici di quelle che saranno poi le scelte, che troverete, che il Consiglio Comunale troverà quando l'Amministrazione porterà il Bilancio di Previsione '18-'20, non saranno i numeri che in questo momento sono nel documento unico di programmazione perché quei numeri in questo momento non sono disponibili e nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale. Sono i numeri, '18 e '19, contenuti nell'attuale Bilancio dell'Amministrazione, quello '17-'18-'19 naturalmente. Per quanto riguarda la variazione vera e propria di Bilancio, fondamentalmente si tratta di situazioni che riguardano fondamentalmente due elementi fondamentali: la prima alcune maggiori entrate, che sono arrivate all'Amministrazione per due fatti positivo. Il primo: maggiori utili da parte delle società partecipate, in particolare Consiag SPA per complessivamente circa 240 mila Euro di maggiori entrate. Le altre maggiori entrate riguardano maggiori trasferimenti, che sono arrivati nel corso dell'anno dal Governo riconoscendoci un differenziale positivo tra quelli che sono i fabbisogni standard, quindi la spesa standard, che lo Stato definisce al livello nazionale di come un Comune efficiente dovrebbe spendere per fare le sue funzioni, il Comune di Scandicci spende meno di quello che il Governo individua come efficiente per svolgere, diciamo, i servizi all'interno di un territorio come quello di Scandicci e lo rapporta con quella che si chiama capacità fiscale, cioè con le entrate che, potenzialmente, l'Amministrazione Comunale potrebbe riscuotere sulla base dei valori immobiliari, che ci sono sul nostro territorio. Da questo conteggio, di fatto, arriva un maggior gettito di perequazione di circa 375 mila Euro. Quindi, abbiamo questi elementi di positività. L'altro elemento fondamentale, che sta dentro alla variazione di Bilancio, è la contabilizzazione di quella operazione, che è stata più volte preannunciata di abbattimento del capitale sociale di Farma.Net. Come più volte abbiamo avuto modo di dire, anche in Consiglio Comunale, l'assemblea di Farma.Net prima dell'estate, ha provveduto ad abbattere di 2 milioni di euro circa il proprio capitale sociale. Per 600 mila Euro sono state azzerate le perdite, che sono state accumulate negli anni precedenti, è due anni che Farma.Net chiude il Bilancio in pareggio, anche questo è un dato positivo da sottolineare, anche del lavoro svolto dagli amministratori di Farma.Net nell'ultima, diciamo in questa gestione. Alle perdite che erano accumulate negli anni, e che erano ancora nella pancia del Bilancio di Farma.Net sono state con questa operazione azzerate. Il residuo delle risorse sono state trasferite ai Comuni e quindi noi siamo al 50% e quindi nette sono arrivate circa 700 mila Euro all'Amministrazione Comunale e con queste risorse avevamo già detto quello che avremo fatto e quindi, naturalmente, lo trovate nella variazione di Bilancio, in particolar modo il finanziamento completo della riqualificazione di Largo Spontini, così come avevamo più volte detto. Naturalmente, in termini di Bilancio, in termini di contabilizzazione non starà proprio come l'ho raccontata in questo momento la contabilizzazione vera e propria dell'operazione, perché la Corte dei Conti impone che la copertura delle perdite debba essere effettuata con la parte ordinaria del Bilancio, con la parte

corrente si dice, cioè con le spese ordinarie dell'Amministrazione. E quindi non possiamo utilizzare le risorse, che ci entrano direttamente dall'abbattimento del capitale sociale, per andare noi a coprire le perdite, ma dobbiamo individuare altre risorse che devono essere destinate a questo tipo di operazione. Quindi, come vengono utilizzate da parte dell'Amministrazione con questa variazione cosa proponiamo al Consiglio per l'utilizzo delle maggiori entrate, che prima stavo dicendo e che ammontano quindi, complessivamente, a 644 mila Euro. Per 195 mila Euro andiamo a finanziare appunto la copertura di quelle risorse necessarie alla perdita, alla copertura della perdita di Farma.Net, che si sommano a risorse che già l'Amministrazione aveva accantonato negli anni per questa finalità. Per 226 mila Euro andiamo a coprire invece minori entrate che nel frattempo si sono determinate e che ci sono state segnalate dai dirigenti dell'Amministrazione, in particolar modo sulla refezione per 129 mila Euro. E, in via precauzionale, minori entrate di sponsorizzazioni per 60 mila Euro, perché la gran parte delle sponsorizzazioni arriva per l'ultimo dell'anno e quindi avendo capienza abbiamo ritenuto cautelativamente di ridurre questo tipo di entrata. Per quanto riguarda le maggiori spese, ci sono circa 65 mila Euro di maggiori spese per quanto riguarda, diciamo, la spedizione dei verbali fatti dalla Polizia Municipale a casa delle persone che non pagano immediatamente la multa. Ci sono 30 mila Euro di maggiori aggi e canoni esattoriali, che devono essere accantonati in previsione del pagamento per quanto riguarda gli accertamenti che ogni anno dalla lotta all'evasione facciamo, che arrivano a casa di chi non ha pagato le tasse e che quindi l'aggio della società di riscossione deve essere precauzionalmente accantonato nel Bilancio. Per il resto, diciamo, ci sono maggiori risorse sulla cultura e altre spese, diciamo, di entità meno rilevanti. Per quanto riguarda le variazioni in parte capitale, che prendono appunto spunto diciamo dall'abbattimento del capitale sociale, che dicevo prima, le cose più significative riguardano, appunto, il completo finanziamento dell'intervento di Largo Spontini, che passa ad un complessivo importo di 630 mila Euro perché rispetto ad una prima riqualificazione avevamo immaginato, non faremo soltanto un intervento di riqualificazione urbana e di risistemazione della strada e del parcheggio, ma andremo anche ad intervenire per realizzare una nuova fognatura, che l'abbiamo ritenuto necessario nel momento in cui andavamo ad intervenire perché quell'area, da un punto di vista idraulico, è soggetta ad allagamenti piuttosto frequenti e quindi, con l'occasione, abbiamo deciso di ampliare l'intervento anche da questo punto di vista. Andiamo a fissare il costo definitivo dell'intervento di riqualificazione di via di Castelpulci, che ammonta a 650 mila Euro, l'abbiamo già approvato il progetto esecutivo. Ampliamo il finanziamento per l'intervento di riqualificazione di Piazza Cavour, a San Giusto, che ammonterà anche quello a circa 600 mila Euro e abbiamo, stiamo di fatto completando il progetto preliminare e quindi stiamo per essere nella condizione di aprire una discussione anche con i cittadini di San Giusto per condividere gli aspetti progettuali e le scelte, naturalmente, legate anche alla

sosta e alla viabilità, che da questo punto di vista saranno naturalmente necessari. E completiamo i 900 mila Euro di finanziamento della spesa della Linea 1 della tramvia con il Comune di Firenze. Questo fondamentalmente i contenuti della variazione. Per quanto riguarda, come ultima delibera, diciamo la verifica degli equilibri, cioè ogni quattro mesi siamo tenuti a verificare che l'andamento del Bilancio sia corrente e i Revisori dei Conti ci relazionano rispetto alla correttezza e all'andamento del Bilancio, dalla relazione, che trovate allegata alle delibere, potete leggere che non ci sono particolari situazioni di criticità nel nostro Bilancio, che in questo momento tutto va, sostanzialmente, come era nelle previsioni e quegli scostamenti dell'entrata, che vi dicevo prima, vengono corretti con la variazione che trovate, appunto, nelle delibere del Consiglio Comunale e quindi anche quelle situazioni vengono gestite ed assorbite dal Bilancio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi per il dibattito? Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Cerco di essere breve perché ci sono tanti punti all'ordine del giorno e vorrei cercare di arrivare anche a discutere, alle mozioni, delle mozioni perché, purtroppo, in questo Consiglio e credo sia un tema, che ho già fatto presente più volte e anche alcuni dell'opposizione credo condividano, si fanno i Consigli Comunali solo ed esclusivamente in funzione delle vostre delibere e dei vostri interessi, quando poi i cittadini, che hanno votato anche me in parte, è una cosa che, probabilmente, voi dimenticate, ma voi non siete i padri padroni di questa città perché avete preso la maggioranza, ma dovete rispettare anche chi sta all'opposizione. Siccome i cittadini hanno votato anche me e gli altri partiti dell'opposizione, i cittadini vengono da noi, ci chiedono di fare degli atti, delle mozioni, e quindi noi le proponiamo in Consiglio Comunale e passano 7, 8, 9 mesi per discuterle perché, nel frattempo, praticamente, i Consigli si fanno in funzione degli interessi dell'Amministrazione Comunale. E' giusto, per carità, se ci sono le delibere, fare le delibere, farle prima, il Bilancio e tutto quanto, però o si fanno più Consigli Comunali o si fanno durare di più, oppure si cerca di rispettare in qualche modo l'opposizione. E dico questo perché, se magari evitate di fare versi, nel rispetto proprio dell'opposizione, Consigliera Ciabattoni, è meglio. Credo che questo Consiglio è stato richiesto dall'opposizione e ci sono nove punti, per discutere le mozioni e gli interessi dei cittadini, e ci sono 9 punti all'ordine del giorno prima, che riguardano le delibere. Detto questo, entriamo nel merito di questa discussione, degli assestamenti di Bilancio. Io noto una cosa, principalmente: come sempre, c'è una diversità tra voi, che amministrare la città, e al signora Maria che, magari, va tutti i giorni a fare la spesa in questa città. Signora Maria, ovviamente, è per

fare un esempio banale, potrebbe essere mia nonna, mia mamma, la vostra mamma ecc. La differenza è che qui si parla di grandi progetti, sempre. Si fanno progetti maxi, alcuni giusti, condivisibili, altri meno, quando si parla di risistemare le scuole avete tutto il mio appoggio e il mio sostegno. Quando si tratta, magari, di fare altri progetti lo avete meno, ma quella è una questione di priorità e di politica, insomma, è anche il bello della politica. Però, per esempio, io noto delle cose, a mio modo di vedere assurde. Faccio un esempio banale: le sponsorizzazioni dell'attività culturale, mi sembra di leggere, sono diminuite, praticamente, rispetto al Bilancio Preventivo, di circa 60 mila Euro. Ho letto qua, non credo di avere letto male. Allora, io dico questo: voi immaginate, immaginatevi di essere una famiglia normale, okay? Dove si fa conto che entri cento in casa, per fare certe cose, e dico se mi entrano 100 vado a farmi un viaggio, una vacanza ecc. Poi, entrano 100 meno 60, quindi entrano 40 mila Euro, però, a differenza di quanto preventivato, noi facciamo fare una mostra a Paolo e Paola Staccioli, mi risulta siano amici del Sindaco, lo dico non per dire perché sono amici del Sindaco, perché l'ha scritto lui stesso su Facebook, che era con la sua amica Paola Staccioli. Quindi, penso sia pubblico insomma il suo profilo Facebook. Quindi, ai suoi amici ha fatto fare questa mostra. Costo per i cittadini 58 mila Euro. Io non ho visto alcun bando pubblico per cercare sponsorizzazioni. Le sponsorizzazioni, per attività culturali, diminuite di 60 mila Euro. Allora, a casa mia, okay, famiglia penso più o meno normale, se devono entrare cento e poi entrano 40, perché entrano 60 mila Euro in meno nella famiglia, magari si parlasse di budget familiari così grandi, ma insomma mettiamo anche che entrano 600 Euro meno, io cerco di fare qualcosa in meno sulla parte culturale, okay? Questo cosa vuol dire? Che magari evito di andare al teatro o al cinema perché c'ho da dare da mangiare alla mia bambina. A Scandicci succede il contrario. A Scandicci succede che le persone in difficoltà continuano a venire, mi dicono loro, dagli assistenti sociali, rimbalzati da un ufficio all'altro, e continuano a dormire nei camper nel mezzo di strada. Però, per gli amici del Sindaco si trovano 58 mila Euro e si fanno le mostre. Mah, guarda, io lo dico perché, secondo me, sono anche belle le, cioè sono anche bravi Paolo e Paola Staccioli, però, e quindi non ho assolutamente niente contro di loro, però quello che dico io è questo: cioè se si decide di fare una cosa del genere, io non mi sarei stupito e meravigliato se il Comune avesse dato l'auditorium gratis per due mesi, oppure se il Comune, sentite, avesse comprato due statue e messe in Piazza della Resistenza. Sarebbe stato meglio, faccio comunque un dono a questa città. No, voi avete fatto fare pubblicità a questi due scultori, nonostante che gli sponsor siano diminuiti di 60 mila Euro e questo, in una famiglia normale, un padre, che fa una cosa del genere, è considerato un folle. Cioè lo dovete capire bene perché se fate una cosa del genere, lo riportate in una famiglia uno che lascia la bambina a dormire in mezzo di strada, io lo so che vi faccio ridere, però, ragazzi, purtroppo il momento non è che sia bellissimo per le famiglie scandiccesi, forse per voi, ma



in linea di massima non tutti hanno la stessa fortuna. Lasci la bambina a dormire nel mezzo di strada e nel frattempo vai a sputtanarti i soldi al teatro o per attività varie, sinceramente, dei dubbi ce li avrei. Poi, detto questo, siete liberi di farlo, nessuno lo vieta, però dovete capire che non è una cosa normale per una famiglia e quindi i cittadini devono sapere. Però, la cosa strana, giusto per rapportare perché a me piace fare gli esempi banali, è che voi non avete fatto per questa mostra alcuna, almeno che mi risulti, alcun atto pubblico per cercare sponsorizzazioni private. Però, l'avete fatto, e questa secondo me è una cosa gravissima e io lo dirò pubblicamente, l'avete fatto per il Regolamento Urbanistico o meglio per il piano operativo. Cioè ma voi lo sapete che il Comune in questi giorni, e ditemi se sbaglio, me lo dirà il Sindaco o chi per lui, ha fatto un avviso pubblico per cercare sponsor privati, okay? Che finanziassero il piano operativo. Questo vuol dire che teoricamente, se uno dovesse pensare male, potrebbe pensare: il piano operativo, siccome qualcuno mi guarda così, è quello che decide anche se rendere edificabile o meno un terreno, io potrei pensare che chi sponsorizza può avere tutti gli interessi a farsi diventare il terreno edificabile. Scusate eh, cioè io magari ho un terreno, voglio edificarlo e sponsorizzo con tot mila Euro il Piano Operativo. Ma vi rendete conto? Ma cercate sponsor per queste cose? Per le cose banali se riuscite a trovarli, ma mica per il piano operativo. Cioè siamo, oppure ho visto anche per il Punto Comune, già quello può anche tornare di più, ma il Piano Operativo, ragazzi, ci sono interessi di privati perché un terreno edificabile da un terreno non edificabile significa milioni di Euro di differenza. E qui si parla di grandi progetti, mentre non troviamo, questo è un altro punto, che mi piace paragonare, non troviamo soldi per cose banali, è una mancanza di rispetto anche verso il Consiglio Comunale, a parte il fatto che sghignazzate e ridete mentre le persone parlano è anche mancanza di rispetto quello di votare le mozioni, per esempio, lo ripeto sempre, quelle poche mozioni, che avete approvato, che avevo presentato io, una di queste era semplicemente quella di mettere i parcheggi rosa per le donne, i parcheggi nelle strade pubbliche non quelli alla Coop, quelli li mette la Coop e decide la Coop. Mi fu detto che, vediamo, l'approviamo, ma i cartelli costano. I cartelli costeranno 300 Euro, 200 Euro, 150 Euro, non troviamo i soldi per queste cose e troviamo però si programmano milioni e milioni, e milioni, e milioni di Euro per questi grandi progetti. A volte, magari, le cose la politica è fatta anche di piccole cose, ben vengano i grandi progetti, ma se mancano 200 Euro per un cartello, magari si fa a meno di fare qualcos'altro e si mettono, o di finanziare quale associazione, e si mettono questi 200 Euro per un cartello perché, magari, una donna, incinta o con un bambino piccolo, può avere, visto che ci sono un sacco di parcheggi a pagamento, può avere necessità di andare ad un negozio, trovare il parcheggio vicino e credo sarebbe la donna, che sia della Lega, del Pd, di Forza Italia o dei Cinque Stelle, magari sarebbe una cosa di civiltà, diciamo. Ma questo Comune non mi meraviglia perché è un Comune, che quando si parla di conti e qui si

parla di conti e di Bilancio, non riesce a guadagnare o comunque guadagna, fa pari, con una manifestazione come la Fiera. Io, oggi, ho incontrato il Presidente di Sicrea, perché a me piace, farò presto, molto presto, faremo come Lega una proposta completamente alternativa per la Fiera, sia nel posto che nelle modalità, nella durata del bando, in tutto. Quindi, questo, già per dire che voi non proponete niente ecc. No, le proposte le abbiamo fatte anche sulla Fiera, la farò presto una proposta visto che andrà fatto il bando. Io capito una cosa: nella fiera all'incirca, questo non ci vuole molto a capire, basta sentire quanto spendono più o meno ogni espositore, praticamente, cioè la Fiera viene gestita da, dopo la vittoria di un bando pubblico, da Sicrea, la quale Sicrea gestisce tutta la parte commerciale. Quindi, lo stand del negozio paga il Sicrea, dalle due, tre, quattro, cinque mila Euro anche di più e in totale il giochino vale circa un milione di Euro di fatturato. Il Comune di Scandicci gli dà anche 29 mila Euro. Allora, io rapporto nuovamente con la famiglia normale, la famiglia normale ha un fondo, lo affitta ad una società, che fa un milione di euro di business da quel fondo, però decidere di dare anche 20 mila euro di contributi. Ma il Sindaco, gli Assessori, voi, quando avete una casa e la date in affitto, date anche un contributo o fate pagare l'affittuario? Cioè, fatemi capire perché un conto quando si tratta di soldi pubblici, un conto quando si tratta dei vostri soldi. Li trattate in maniera completamente diversa, è questo il problema, che fa arrabbiare i cittadini perché si usano due pesi e due misure: quando paga il cittadino, chi se ne frega. Quando, invece, siete voi a dover pagare, praticamente, allora cambia tutto e vi fate pagare, giustamente. La Sicrea dico fa business, cioè nel senso non è che sia un ente benefico, è chiaro che vuole guadagnare, ma il Comune deve trovare il modo di fare anche il Comune un certo business nei confronti dei cittadini eh, non per guadagnare o arricchire chissà chi, ma perché i soldi, che magari arrivano da un evento come la Fiera, potrebbero essere spesi per risistemare le strade o per fare quei cartelli, che dicevo prima. Quindi, magari, nel prossimo bando che io, ripeto, farò, mi direte quando lo farete, ma io prima farò una proposta e spero che sarà, considerato i tempi del Consiglio Comunale dubito, ma spero che sarà quanto meno discussa in tempi brevi. Si può discutere sui tempi, perché parlando, così, non credo ci sia niente da nascondere, parlando con il Presidente stesso della Sicrea, lui ha detto: se a me, me la garantiscono, la Fiera me la danno, me la date chiaramente con un bando, non è che chiaramente si può dare alla Sicrea piuttosto che ad un altro, ma quello è sempre stato fatto un bando, per più anni. Se il bando lo fate per quattro anni o per cinque anni e avete le idee chiare, del tipo si fa la Fiera qui e non tutti gli anni si cambia strada, un casino della Madonna, se abbiamo le idee chiare lui è disponibile a darci anche un contributo o comunque a rivedere gli interessi economici della Fiera. E allora perché voi continuate a fare i bandi dando anche il contributo? Ma io voglio capire perché. Perché questo succede. Non siete in grado di guadagnare dalla Fiera e volete, praticamente, dire che fate grossi progetti per gli interessi dei

cittadini. Ma io, veramente, cioè paragonati ad una azienda, siete ad una azienda a rischio fallimento. Poi, siccome le cose vanno male, allora si ricorre spesso e volentieri ai mutui, abbattimento di capitale e quant'altro. Ma prima o poi, cioè finiscono anche le partecipate. I mutui non possono superare un tot di percentuale. Ci sono anche questi tipi di problemi qui. Cioè dovete, cioè la visione della città deve essere sia a lungo termine, ma non può essere una serie di promesse, praticamente. Bisogna pensare anche ad oggi, a quello che succede ai nostri cittadini. E io questo, sinceramente, da voi non lo sento mai, cioè non vedo mai qualcosa di concreto per il domani dei nostri concittadini, soprattutto per quelli in difficoltà, e lo dico sempre, e vado a concludere, voi fate finta di essere di Sinistra, ma di Sinistra non avete più niente, nemmeno il nome ormai. Cioè la Sinistra deve e dovrebbe aiutare, io sono più di Sinistra di voi. Io rispetto i comunisti veri e sono più di Sinistra di voi, perché io i cittadini in difficoltà li ascolto, li incontro, li aiuto. Voi, i cittadini in difficoltà, li ignorate e li lasciate nel mezzo di strada. Questa è una vergogna del Comune di Scandicci. Questa è una vergogna pura. Cioè non vi rendete conto, ma questo succede e la gente se ne sta accorgendo per fortuna. Cioè, mentre il Sindaco si vanta, per esempio, vedo su Facebook di avere fatto, come se le avesse fatte lui, le biciclette quelle con la cosa arancione, cioè è come se si vantasse il Sindaco di avere, dice a Scandicci ci sono gli i-phone, perché quella è una società privata, che sta arrivando in tutta Italia così come la Apple fa i telefoni. E invece volete vendere fumo alla gente. Cosa dovrebbe fare il Comune se vuole potenziare quei servizi? Semplicemente, migliorare allora le piste ciclabili, cosa che a Scandicci non è che siano migliorate tutte queste piste ciclabili da quando c'è questo Sindaco. Quando viene rifatta qualche strada, al limite, viene rifatto il marciapiede, una parte di pista ciclabile, ma non è così collegata a Scandicci da poter girare in sicurezza con le biciclette per tutta Scandicci, no? Poi, si può ragionare, si può ragionare sulla priorità di piste, è chiaro se mi mettete le piste ciclabili, come priorità rispetto alle famiglie e le lasciate per strada, io vi dirò sempre aiuto prima le famiglie per strada. Ma se volete, se volete puntare sulle biciclette, okay, invece che vantarvi di un servizio fatto da una società privata, cominciate a mettere soldi allora in futuro per le piste ciclabili vere. Cominciate a fare veramente un piano per cui Scandicci sia tutta sicura per quanto riguarda le biciclette e magari proviamo a fare anche un po' più di attenzione perché le biciclette a me, tutti i giorni, mi arriva qualcuno che mi ha detto mi hanno rubato la bicicletta. Mi risulta che nei depositi o dai carabinieri ci siano biciclette praticamente ce ne sono quante uno ne vuole, perché purtroppo vengono rubate, abbandonate e quant'altro. Quindi, un po' più di attenzione anche in questo senso. Ho concluso, poi riintervengo in dichiarazione di voto e basta, grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Mi ha chiesto la parola la Consigliera Trevisan. Prego. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Grazie Presidente. Sarò molto breve e concisa perché condivido a pieno quello che ha detto il Consigliere Batistini, che molte volte nei Consigli Comunali non arriviamo alle mozioni. E' vero. Ma, forse, bisognerebbe avere un minimo di capacità di sintesi e riuscire veramente a centrare gli obiettivi. Il Consigliere Batistini per i primi sette minuti ha parlato di tutto tranne che dei tre, quattro, cinque, sei punti, delle proposte di delibera oggi in Consiglio Comunale. Prima di tutto ha parlato di famiglie normali, lo vorrei tranquillizzare le nostre sono tutte famiglie normali. Sì, tanto per stare tranquilli, visto che lei, molto spesso, dice che noi abbiamo mancanza di rispetto nei confronti degli altri, questa mi sembra una mancanza di rispetto. Poi, ha parlato della mostra di Staccioli, di Sicrea, della Fiera, del prossimo bando che lei presenterà per la Fiera, ben venga. Poi, ha parlato dei mancati guadagni della Fiera, bene. Poi, giustamente, ha approvato il nostro intervento, i nostri interventi, gli interventi che l'Amministrazione Comunale ha fatto sulle scuole, sono contenta che lei le riconosca. Poi, ha pubblicamente espresso di essere di Sinistra, quindi mi fa piacere. Ha parlato delle piste ciclabili. Mi spiega, per cortesia, tutto quello, 15 minuti di Consiglio Comunale di filippica, che cosa c'entrano con il punto 3, 4, 5, 6 delle delibere all'ordine del giorno oggi? Sono stata breve. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Consigliere Bencini, prego.>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Sarò molto breve. Volevo fare due considerazioni su questo tipo di intervento, che a volte ne abbiamo anche parlato con il Consigliere Batistini che, giustamente, uno impiega il tempo in Consiglio come ritiene opportuno, ma gli ho fatto rilevare molte volte che anche arrivare a discutere le mozioni dipende dalla capacità di sintesi con cui si affrontano i vari problemi. Quello che è oggi all'ordine del giorno è un assestamento di Bilancio tecnico e, per quello che ci riguarda, è molto semplice la considerazione, che facciamo: è un atto dovuto. E' un assestamento tecnico, che contiene la prima trince di incasso della liquidazione delle quote Farma.Net. In uno dei prossimi Bilanci ci sarà anche, probabilmente, l'incasso della vendita delle azioni ALIA. Sono due operazioni di cassa, che noi abbiamo avuto modo di contestare, di dire che, attenzione, che andiamo a smobilizzare i gioielli di famiglia, andiamo a votare la cassaforte, perché dopo sono riserve che non ci sono più per circa 2 milioni di Euro. E per quello che riguarda il Bilancio e l'assestamento odierno non abbiamo niente da dire se non confermare il nostro voto contrario, perché abbiamo sempre espresso voto contrario a tutta la linea di impostazione del

Bilancio di questo Consiglio, fondato sulle alienazioni, fondato sul consumo del suolo, fondato su delle spese e delle entrate, che noi non condividiamo. E per questo esprimo fin da adesso il voto contrario e risparmio, a favore della discussione delle mozioni, la dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Mi ha chiesto allora di intervenire il Vice Sindaco, se non c'è nessun altro, ovviamente. Non ho nessun altro. Ah, prego. Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Così, magari, ha modo il Sindaco di rispondere. No, io guardavo un attimo il controllo sugli equilibri finanziari non riesco, perché non ho trovato formalmente la relazione dei Sindaci Revisori, però ho trovato un documento firmato sia dal Collegio dei Sindaci Revisori e dalla Dottoressa Baldi, che lascia qualche dubbio sulla correttezza degli equilibri finanziari, perché in conclusione dice: concludendo sulla base dell'analisi sopra esposta, che non sto a leggerla tutta, e delle riserve indicate in premessa, al momento non è possibile esprimere un giudizio definitivo, circa il permanere degli equilibri finanziari. Poi dice: tuttavia, non emergono evidenze di situazioni tali da pregiudicare il mantenimento degli stessi nell'esercizio. Ecco, vorrei magari che il Sindaco mi desse, che potesse chiarire: come mai ci sono queste riserve e non è possibile esprimere un giudizio definito? Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Non so come mai non c'è, non ci deve essere..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Un secondo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Non c'è proprio. Io vorrei proprio la relazione dei Sindaci Revisori. Io non ce l'ho. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< E' questa che è firmata dai Sindaci Revisori. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mah, veramente, la relazione dei Sindaci Revisori ci dovrebbe essere una copia anche unica dei Sindaci Revisori. Se cortesemente, si può vedere. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Va beh, verificiamo, in caso. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Cioè a me non è mai capitato che..>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Della (parola non comprensibile) e del Collegio dei Revisori. Quindi, è la firma del Collegio dei Revisori.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ah, perché lei firma per tutti? >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< No, è firmata dalla Letizia Baldi come dirigente dei Servizi Finanziari e dal Collegio dei Sindaci Revisori. Quindi, è firmato anche dal Collegio. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ma il Collegio ci dovrebbe essere una relazione solo..>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Bilancio di Previsione..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Scusate, facciamo, andiamo avanti con ordine.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< In sede di Bilancio di Previsione, in sede di Bilancio di Previsione uno degli allegati al Bilancio di Previsione è la relazione del Collegio dei Revisori. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< In questo caso non è. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< In questo caso è questa, diciamo. Il controllo degli equilibri viene fatto e confermato e co-firmato sia da Revisori che dal Dirigente. Comunque per, diciamo, tranquillizzare tra virgolette la..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Se (parola non comprensibile) questa relazione. (VOCI SOVRAPPOSTE – parole non comprensibili). >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Se c'è un atto autonomo dei revisori. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mi scusi eh, ha ragione. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< No, no se c'è un atto autonomo dei revisori, naturalmente, come Consigliera Comunale ha tutto il diritto di essere, diciamo, messa in possesso di questi atti. Per quanto riguarda i requisiti del, o comunque diciamo gli equilibri, i Revisori certificano e usano quella espressione in questo momento dell'anno perché, come è spiegato nella relazione, naturalmente siamo in una fase dove ancora, per come vengono diciamo contabilizzate le entrate e le uscite dell'Amministrazione, ovviamente la gran parte delle entrate arrivano con il pagamento dell'IMU nella seconda parte dell'anno. Quindi, mentre invece alcuni impegni dell'Amministrazione, in particolar modo quelli legati alle spese di personale, vengono assunti all'inizio dell'anno per tutto l'anno solare. Quindi, nel momento in cui si va a fare la verifica degli accertamenti e degli impegni, è chiaro che in questo momento dell'anno il dato non è, diciamo così, di per sé significativo nell'equilibrio generale e quindi usano, necessariamente, una frase di questo tipo. Ma c'è scritto così nella relazione che, rispetto a quello che è successo l'anno precedente, quest'anno non ci sono situazioni che mettono in discussione l'equilibrio dell'Amministrazione, sia dal punto di vista dei debiti fuori Bilancio o delle entrate o di altre situazioni, che possono mettere a rischio gli equilibri da qui alla fine dell'anno e pongono una serie di situazioni, appunto, che riguardano alcune minori entrate, che sono state coperte con questa variazione di Bilancio. Quindi, sostanzialmente, nella relazione non emergono criticità rispetto all'equilibrio del Bilancio dell'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda il resto credo che sia anche un po' doveroso fare due chiacchiere rispetto alla signora Maria, diciamo, che credo che sia un po', appartenga a tutti noi, che tutti noi siamo un po' la signora Maria, perché siamo tutti, non siamo né a Roma, né a Bruxelles, né da altre parti e siamo tutte persone normalissime che, diciamo, danno il proprio tempo e cercano di portare il proprio contributo per far fare un passettino avanti alla comunità di cui tutti quanti facciamo parte. E credo che la prima cosa, che fa la signora Maria, quando va a fare la spesa, come tutti noi, per prima cosa intanto sa fare le somme e sa fare le sottrazioni. Questa è la prima che, sicuramente, la signora Maria ha imparato da piccina. Allora, pigliando il, diciamo la variazione di Bilancio, c'è un foglio molto semplice, c'è una paginetta con tre numeri messi in fila, quindi è anche una cosa abbastanza, nemmeno tanto complessa, c'è

scritto: maggiori entrate 644 mila Euro, minori entrate 226 mila Euro. Ora, anche la signora Maria sa che facendo la differenza ci sono più risorse per 420 mila Euro, non meno risorse per l'Amministrazione Comunale di Scandicci con questa variazione di Bilancio. Quindi, quando si ragiona di che si fa quando ci s'ha meno soldi, per carità, tutto condivisibile, ma se poi viene gestita questa Amministrazione Comunale e il Bilancio del Comune di Scandicci, qui non siamo di fronte ad una variazione di Bilancio dove ci sono meno risorse per l'Amministrazione. Ce ne sono di più e questo grazie a tutta una serie di cose che ogni giorno facciamo, tra cui anche il fatto che in questo Comune l'efficienza della spesa è riconosciuta anche al livello nazionale.

La seconda cosa, secondo me, che potrebbe fare la signora Maria, per esempio è quella di montare in tramvia. Perché a Scandicci la signora Maria, per andare a fare la spesa, può anche usare la tramvia. Allora, se le amministrazioni pubbliche di questo territorio avessero avuto la lungimiranza che ci hanno alcuni Consiglieri Comunali in questa aula, la signora Maria in tramvia non sarebbe salita. Perché se l'unica cosa a cui una Amministrazione deve pensare è tappare le buche, cambiare le lampadine e tagliare l'erba nei giardini, che deve fare una Amministrazione pubblica efficiente e basta, perché questa è la priorità, i grandi progetti, la grande visione del territorio, la grande idea di sviluppo non deve fare parte della discussione politica, non è un elemento del governo del territorio. E' secondario. Oggi la signora Maria non andrebbe in tramvia. Oggi Gucci non aprirebbe un posto dove mette a lavorare 800 persone e non presenterebbe una autorizzazione paesaggistica per mettercene a lavorare altre 600 in Via Don Perosi. Non succederebbe questo accanto al parcheggio scambiatore. Non succederebbe questo in un territorio dove la politica non ha la capacità di avere una visione anche di lungo periodo, non solo di grandi progetti e basta, dimenticandosi la realtà quotidiana delle persone, ma anche una visione di lungo periodo. Fa parte della capacità politica di chi pensa di misurarsi con il Governo di questo territorio, perché questa è la storia di questo territorio. E chi non ha questa capacità, forse, fa bene a pensare di non avere la capacità di misurarsi a governare questa città e questa comunità. Questo, secondo me, la signora Maria farebbe bene e continuamente ha a che fare. Ed è una città che continua nella sua storia e continuerà ancora, ad investire sulla capacità delle persone di questo territorio a pensare, ad usare il cervello e a vivere socialmente e culturalmente questo territorio. E quindi fare degli eventi culturali, come abbiamo fatto a Scandicci, avendone le risorse, è un valore positivo per il territorio, è un elemento di ricchezza, di positività. E' una città viva, è una città vitale, è una città creativa e questo porta ricchezza anche alle persone, che hanno la capacità di misurarsi con realtà importanti, non di amici di qualcuno, ma di artisti riconosciuti, una cui opera vale più dello stipendio mio e suo dei prossimi dieci anni, perché questa è la realtà dell'arte e della conoscenza che uno, che si misura o che pensa di misurarsi in quest'aula con i temi della città. Quanto meno dovrebbe minimamente avere la percezione



di conoscere nel momento in cui affronta, affronta anche temi di questa portata. E dopo sette anni in Consiglio Comunale, la signora Maria, probabilmente avrebbe capito la differenza tra la spesa gestionale dell'ente e la spesa per investimenti. Perché sentirmi dire in Consiglio Comunale che e bisogna fare più piste ciclabili, però se poi le piste ciclabili non si possono fare perché c'è le persone nel mezzo di strada, io voglio aiutare le persone nel mezzo di strada e non fare le piste ciclabili. E ancora non si è capito che le persone nel mezzo di strada le aiuto con la spesa corrente del Comune, che sono le spese gestionali. E le piste ciclabili le fo con le spese in conto capitale, che sono quelle per investimento. E non si possono sommare le due cose: sono pere e mele. E che dopo sette anni, sette anni, otto anni ormai quasi nel Consiglio Comunale ancora non si sia capito che è la spesa corrente e non si sia capito che è la spesa per investimenti, io sono convinto che la signoria Maria dopo otto anni l'avrebbe capito. Non ho dubbi, la signora Maria l'aveva capito, secondo me non dopo otto anni, dopo otto settimane l'aveva capito la differenza tra queste due cose. Quindi, io credo che, diciamo, questo Bilancio, per carità, giustamente io capisco le forze di opposizione non hanno votato il Bilancio, chiaramente non votano nemmeno la variazione di Bilancio, mi troverebbe diciamo sorpreso se l'opposizione lo vota sarebbe in maggioranza, chiaramente le scelte politiche di governo del territorio, che stanno dentro a questo atto, dove si finanziano opere, si trovano maggiori risorse grazie all'efficienza, si finanziano opere per le scuole, per le strade, per la riqualificazione urbana, per fare le mostre, per raccogliere sponsorizzazioni no per fare il piano operativo, perché il piano operativo lo fa l'Amministrazione e lo vota il Consiglio Comunale. Le scelte le fa quest'aula! Non le fanno gli sponsor! Stiamo parlando di quella pubblicazione che la legge prevede che noi dobbiamo fare un percorso di informazione e di conoscenza, a tutti i cittadini dei contenuti del Piano Operativo e delle scelte urbanistiche, proprio perché le scelte urbanistiche fanno ad incidere negli interessi della città, la legge, per la trasparenza, impone che tutti i cittadini ne siano a conoscenza e non solo a conoscenza di pochi. E come li informi tutti i cittadini se non crei anche quegli strumenti di comunicazione, che consentono di arrivare a tutti i cittadini che non c'hanno necessariamente lo smart phone, internet, oppure le (parola non comprensibile)? Se non fai anche una pubblicazione, che sia in grado di arrivare ai cittadini e di rendere trasparenti le scelte, che fa il Consiglio Comunale. E questo costa e noi abbiamo dei limiti di legge, oltre una certa soglia non possiamo andare, che è di 8 mila Euro l'anno per la comunicazione istituzionale, quindi ditemi voi che si fa in termini di comunicazione istituzionale. Abbiamo ritenuto di capire se c'erano dei soggetti interessati a sponsorizzarci la comunicazione, no le scelte urbanistiche. Quelle sono già, saranno in quel momento già fatte e saranno già state approvate dal Consiglio Comunale. Non c'entra assolutamente niente questa roba qui, niente. Finisco aggiungendo una chiarezza sulla Fiera, perché ormai si è detto di ogni cosa e finirò di parlare di ogni cosa. I 29-30, quanti sono, mila Euro del bando

non sono un contributo alla Fiera perché le parole nelle amministrazioni contano e sono importanti, hanno un senso. Quelle risorse sono un corrispettivo, che è diverso da un contributo. Perché il contributo è: io te le do a babbo morto, arrivederci e grazie. Se c'è da fare un evento io ti do un contributo di mille, duemila, tremila, arrivederci. Stiamo parlando di un corrispettivo. Vuol dire che a fronte di quelle risorse c'è un beneficio pubblico, per questo stanno nel bando. Questo è costruito così, quindi bisogna leggerlo e, oltre a leggerlo, bisogna capirlo. Quindi, questa è una variazione di Bilancio credo positiva per l'ente perché ci sono più risorse, perché si finanziano opere pubbliche importanti e quindi io sono contento che la maggioranza approvi questa variazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Consigliera Pecorini, prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Andiamo ad approvare il DUP, il Documento Unico di Programmazione, credo che non sia soltanto un adempimento burocratico perché il DUP è anche un documento leggibile. Sicuramente, per chi non si intende di Bilanci, per me è più leggibile il DUP che non, appunto, un Bilancio e quindi, secondo me, è un documento importante perché è il documento nel quale vengono definiti gli indirizzi e del quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche che questa amministrazione opera. In questo modo si concretizzano le linee programmatiche del mandato dell'Amministrazione, gli indirizzi strategici che sono indicati nel DUP in missioni e nei programmi che l'ente intende realizzare e che sono declinati in obiettivi strategici operativi, annuali e pluriennali, da raggiungere e in risorse umane, finanziarie e strumentali, che sono assegnate per il conseguimento di questi obiettivi. E le risorse assegnate indicano l'impegno e l'attenzione, che l'Amministrazione ha verso determinate scelte e indirizzi e devono essere, in definitiva, ricondotte ad un unico obiettivo di fondo, che è quello della qualità della vita dei cittadini di Scandicci. E devo dire che noi sottolineiamo l'impegno nei servizi resi ai cittadini con un conseguimento di importanti obiettivi in questi anni, come, per esempio, la recente apertura dello sportello unico, che il Consigliere ha citato, che è fondamentale per avvicinare e rendere accessibili i servizi dell'Amministrazione ai cittadini. Sottolineiamo anche l'impegno della valorizzazione del patrimonio urbanistico della città, sia nel centro e senza trascurare le zone periferiche, con interventi di manutenzione, tra cui gli edifici scolastici, che sono sempre al centro dell'attenzione di questa Amministrazione. E quelli previsti dal Piano delle Opere, la cui variazione rispecchia la variazione dei finanziamenti, come ha ben illustrato il Vice Sindaco Giorgi, ma che comunque risulta in linea con le scelte politiche e di fondo di questa Amministrazione e testimonia anche la solidità dei conti. Nonostante, il contesto della crisi economica, i vincoli di vario genere, la

manca di certezza sull'entità delle assegnazioni delle risorse finanziarie da parte del Governo Nazionale, che talvolta impone delle variazioni tali da modificare la realizzazione dei programmi di mandato, l'azione dell'Amministrazione è svolta finora con continuità e regolarità per l'attuazione degli obiettivi prefissati e gli obiettivi futuri sono in linea con le scelte strategiche, che noi, come abbiamo condiviso, all'inizio di questo mandato. Per cui, annuncio fin d'ora il nostro voto a favore. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Non ho altri interventi, quindi passerei alle dichiarazioni di voto del Punto n. 3. >>

### **Argomento N. 3**

#### **OGGETTO: Bilancio di Previsione 2017-2019. Variazione di Bilancio.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Contrario alle tre delibere. In merito a quanto diceva il Vice Sindaco Giorgi, vorrei capire però di più, o qui o in separata sede, se lui dice che per l'attività istituzionale di pubblicità il massimo consentito sono 8 mila Euro, bisognerà segnalare forse alla Corte dei Conti che avete speso 20 mila Euro per fare il percorso partecipativo insieme ai cittadini perché anche quello mi sembra sia spesa per pubblicità di attività istituzionali. Quindi, non lo so, mi sembra che siano state fatte determinazioni e delibere di questo tipo, quindi decidiamo perché se sono 8 mila non vedo perché si ne debbano spendere 20 mila o 19 mila Euro. Riguardo alla signora Maria, forse, io non parlo bene l'italiano, chiedo scusa per questo, ma quello che dico io è una cosa molto semplice: ci sono delle priorità come ci sono in tutte le famiglie normali e ribadisco normali, non perché la famiglia della Trevisan non sia normale, perché voglio fare capire la differenza tra come voi, che penso avrete famiglie normali, gestite i soldi nelle vostre famiglie e come invece le gestite quando siete qui dentro a schiacciare un pulsante o a prendere decisioni di soldi, che sono in minima parte vostra e in larga parte, ovviamente, di chi è fuori dal Consiglio Comunale, ovvero da tante signore Marie, che quando vanno a fare la spesa, oltre a prendere la tramvia, ad approfittare di questi grandi progetti, che vanno fatti, vanno fatti perché, cioè nel senso si può parlare dei costi della tramvia, però non si può dire che non penso direte che il Batistini era contro la tramvia perché non c'ero neanche quando veniva fatta la tramvia. Semmai si può parlare dei costi della tramvia e del modo con cui viene fatta la tramvia e del percorso della tramvia o della possibilità di fare la metropolitana, ma non stiamo a parlare, cioè è inutile che vi vendete per i prossimi dieci anni la tramvia. Se una cosa è buona, funziona e io sono il primo a riconoscerlo, ho detto più volte la biblioteca di Scandicci è una biblioteca che funziona e di cui, insomma, sono fiero e da scandiccese avere una biblioteca del genere. Ho proposto di migliorarla, ho proposto di tenerla aperta la sera. Poi i meriti se li sono presi altri, ma va bene tutto. La signora Maria, quando va a fare la spesa, magari, guarda anche la strada che non ci sia la buca, perché mi risulta che tante signore Marie si fanno male mentre vanno al cimitero alla Pieve o mentre vanno a fare la spesa, e poi richiedono i danni al Comune e a pagare è la stessa signora Maria. Succede anche questo. Poi mancano, però, i soldi per aiutare le persone in difficoltà. Quindi, è una situazione paradossale sotto un certo punto di vista, ma non pensate, cioè al tempo stesso, cioè se voi pensate

solamente ai grandi progetti, cosa che io ho detto più volte, faccio un esempio banale: allora, se c'è un bando per le periferie, okay? Che prevede di aiutare le periferie degradate, quindi vuol dire che leggendo il bando delle periferie, io l'ho letto, quando è arrivato il contributo per la Pettini, prevede di aiutare le zone degradate. Quindi, già questo vuol dire che la zona della Pieve e di Badia è degradata, è considerata un degrado da parte dello Stato per darti un contributo. Ben venga, si prendono i soldi 5 milioni, 4 milioni e passa, una parte si mettono noi. Ma se io ho 5 milioni di Euro, io non lo so eh, nel senso tra di voi c'è qualcuno è più avvezzo di me per capire quanto costa il costruire al metro ecc, ma cioè a grandi linee non conviene, a volte, non converrebbe magari pensare di costruire anche scuole nuove allora? Invece che fare, invece che fare altre cose. Se noi sommiamo tutti i rattoppamenti che mettiamo il tetto oggi, poi si rompe all'Ilaria Alpi, è stato rifatto il tetto e c'è ancora la muffa; i genitori si imbiancano le aule da soli, ci sono sempre le solite cose che spesso dico in Consiglio Comunale, ma nessuno mi ascolta, non converrebbe a volte fare, c'è il problema dell'antisismico, non converrebbe magari alla signora, anche per la signora Maria, per i nipoti della signora Maria avere tra cinque, dieci anni, delle scuole nuove, efficienti al cento per cento, visto che i costi sono gli stessi? Cioè quello è il progetto a lungo termine. Mentre, il resto, ha delle priorità e le priorità, per me, ripeto, che credo di essere molto più di sinistra di voi, sono le persone in difficoltà e la sicurezza delle persone, perché, magari, la signora Maria quando va a fare la spesa viene derubata della borsa e se ci fossero dei vigili di quartiere, vigili urbani che, oltre, a fare le multe, stanno sul territorio come magari ci stanno Carabinieri o altre, Polizia o altre forze, a girare anche la notte, forse, forse, ribadisco forse la signora Maria si sentirebbe un pochino più sicura. Se ci fossero più telecamere si sentirebbe ancora più sicura, alcune sono state messe. Io proporrò sempre, io vorrei il Grande Fratello non mi vergogno a dirlo, anche per la semplice scazzottata dell'altro giorno, che si è parlato all'inizio, le telecamere hanno svolto un ruolo importante. Quindi i cittadini, io mi sento più sicuro con le telecamere e la signora Maria anche. Quindi, queste sono le piccole cose, che la signora Maria vorrebbe avere risolto, magari, in tempi brevi, ma, purtroppo, il Comune non dà risposte a questa signora, se viene in Comune rimbalza in otto uffici diversi, nessuno le dà le risposte. Capita che qualcuno scriva al Sindaco e non gli viene risposto. Capita che qualcuno faccia, all'URP scriva con protocollo e tutto e non gli viene risposto. Ecco, sinceramente, da quel punto di vista, secondo me, un po' di trasparenza in più non farebbe male. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola alla Consigliera De Lucia. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Naturalmente, il nostro voto sarà favorevole perché è vero che questo è un momento di passaggio intermedio, però, naturalmente, è un momento sul quale si va a ribadire quelle che sono le priorità di questa Amministrazione. Priorità, che sono ben definite in un programma elettorale e priorità che un programma elettorale composto da, diciamo, persone, che avevano una idea di lungo periodo della città, hanno sottoscritto anche per soddisfare le esigenze della signora Maria, del signor Carlo e di chiunque altro cittadino di Scandicci, che abbia approvato una serie di progetti per la città. Detto questo, io comunque la ringrazio perché mi fa piacere, insomma, che lei si senta di Sinistra o che comunque lei abbia (parola non comprensibile) comunisti, perché ultimamente non ne ho visti molti e quindi intanto la ringrazio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. La parola alla Consigliera Landi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Landi:

<< Sì, visto che ci siamo, stasera volevo parlare anch'io della signora Maria, che, sicuramente, rispetto al collega Batistini la signora Maria ha ben chiaro che in casa deve tenere due portafogli: uno che gli serve per tutte le spese, per mandare avanti la casa e la famiglia; e uno che gli serve per le cose futili o almeno meno utili o almeno non principali perché prima la signora Maria deve pagare le bollette, deve mangiare, deve mandare avanti la casa, deve mandare avanti i figli. Poi, se gli avanza i soldi, forse, mette anche una toppa sul giardino, che ha bellissimo, però c'è una buca che lei, tutti i giorni, deve scansare, ma non ha i soldi per ripararla. La signora Maria sa perfettamente qual è la differenza come nel Bilancio del Comune: un portafoglio serve per una cosa, un altro serve per un'altra e un portafoglio ha delle priorità, un altro portafoglio ha altre priorità. E' questa la differenza base, che fa la signora Maria, che sa gestire una casa ed arriva a fine mese. Questa è la differenza. E così è il Bilancio del Comune: un portafoglio serve per una cosa e non posso prendere i soldi da lì. Un altro portafoglio serve per una cosa. Detto proprio in maniera facile e semplice. Comunque, anch'io dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Landi. Consigliera Franchi, prego, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie Presidente. No, io, invece, essendo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, silenzio. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Essendo in Consiglio Comunale e avendo richiamato proprio prima il parere del Collegio dei Revisori, che espone delle riserve a questo atto e anche alla possibilità di mantenimento dell'equilibrio, quindi io sono in linea con, in qualche modo, quello che hanno espresso i revisori, darò voto negativo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Allora, procediamo a mettere in votazione il Punto n. 3 del nostro ordine del giorno.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 16, contrari 5. Approvato.

Per il punto in votazione è prevista l'immediata eseguibilità, quindi aprirei la votazione sull'immediata eseguibilità.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 17, favorevoli 16, contrari 1. Approvata.>>

**Argomento N. 4**

**OGGETTO: Variazione del Programma Triennale OO.PP 2017/2019.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, passiamo adesso alle dichiarazioni di voto del Punto n. 4. Se non ci sono interventi, apriamo la votazione sul Punto n. 4. Possiamo chiudere la votazione.

Presenti al voto 21, favorevoli 16, contrari 5, approvato.

Apriamo adesso la votazione sull'immediata eseguibilità del Punto n. 4. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 4, presenti al voto 17, favorevoli 16, contrari 1. Approvato. >>



**Argomento N. 5**

**OGGETTO: Controllo sugli equilibri finanziari al 31/8/2017. Presa d'atto.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Apriamo adesso le dichiarazioni di voto per il Punto n. 5. Se non ci sono interventi, apriamo le votazioni sul Punto n. 5.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 19, favorevoli 16, contrari 3. Approvato. >>

**Argomento N. 6**

**OGGETTO: Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020.  
Approvazione.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Apriamo adesso le votazioni sul Punto n. 6. Le dichiarazioni di voto, ovviamente, se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. Prego.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. No, semplicemente, per comunicare il voto contrario. Grazie. All'intero documento. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Se non ci sono altri interventi apriamo le votazioni sul Punto n. 6.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 16, contrari 5. Approvato.

Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità del Punto n. 6.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 4, presenti 17, favorevoli 16, contrari 1. Approvato.>>

## Argomento N. 7

### OGGETTO: Servizio di Tesoreria. Affidamento per il periodo 01/01/2018 – 31/12/2022. Determinazioni.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, passiamo alla discussione del Punto n. 7 all'ordine del giorno – Servizio di Tesoreria, affidamento per il periodo 01/01/2018 al 31/12/2022. Determinazioni. Ci illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Si tratta dell'affidamento dei servizi di tesoreria del Comune cioè della gestione dei conti correnti dell'Amministrazione, quindi stiamo parlando di servizi bancari, che scadono il 31 dicembre 2017, che quindi con questa delibera affideremo dal 2018 al 2022, quindi per la durata di cinque anni. Si tratterà di un bando ad offerta economicamente più vantaggiosa, quindi ci sarà una parte che risulterà diciamo una offerta tecnica per il valore dell'80% del punteggio complessivo, e una parte dell'offerta economica, che riguarderà il 20% per una base d'asta di 23 mila Euro. Naturalmente, la parte dei criteri tecnici, diciamo di aggiudicazione dell'offerta tecnica sono criteri di natura prettamente bancaria, tecnica, bancaria. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Ci sono interventi nel dibattito? Se non ci sono interventi, apriamo le..Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Riteniamo che, vista la scadenza del Servizio di Tesoreria Comunale, questo bando sia doveroso improrogabile, inevitabile. Non si rilevano nel bando nessuna particolarità che ci pone dei dubbi. Pertanto, a nome del gruppo che i sostiene, annuncio voto favorevole. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono altre dichiarazioni di voto sul punto n. 7? Se non ci sono altre dichiarazioni, apriamo le votazioni sul Punto n. 7.

Consigliere Ciabattoni, risulta in aula. Grazie. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 17, astenuti 1, favorevoli 16. Approvato.

Apriamo adesso la votazione sull'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 17, astenuti 1, favorevoli 16. Approvata. >>

## **Argomento N. 8**

### **OGGETTO: Complesso scolastico Via Ciseri. Ampliamento spazi in uso all'I.I.S. Sassetti Peruzzi.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso al Punto n. 8 del nostro ordine del giorno – Complesso Scolastico di Via Ciseri. Ampliamento spazi in uso alla Sassetti Peruzzi. Ci illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Allora, con questa delibera si va incontro alle richieste, che, diciamo, gli insegnanti e i ragazzi della Sassetti Peruzzi hanno fatto alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> riunite in sede congiunta alla Fabbrica dei Saperi, quando facemmo, insieme anche alla Città Metropolitana, un punto generale sullo stato della situazione di quella scuola, ci fu fatto presente la necessità di sempre maggiori spazi rispetto ad una scuola che, pur avendo delle difficoltà strutturali importanti, ha sempre maggiori richieste di iscrizione, che derivano anche da, evidentemente, una capacità di insegnamento all'interno della scuola, quindi produce anche un'altra attività importante anche per le destinazioni scolastiche, che in quella scuola si insegnano. Come cercammo già in quella sede di prefigurare siamo nella situazione dove per il calo diciamo delle nascite, il calo demografico, quest'anno la materna Ciseri non è riuscita a farla prima, quindi si liberano degli spazi rispetto alla materna e quindi siamo nelle condizioni, per quest'anno, di diciamo consegnare, di ampliare gli spazi a disposizione della scuola superiore, naturalmente adeguati, adeguatamente strutturati in relazione alla scuola esistente per separare naturalmente le due funzioni, per ampliare le disponibilità della scuola e dare una prima risposta alle esigenze di spazi, poi vedremo il futuro dei prossimi anni se saremo nelle condizioni di ampliare ulteriormente questa possibilità, ma intanto diamo un primo segnale positivo per quanto riguarda questo tipo di necessità. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, solo per dire che ci tengo particolarmente a quella scuola, per cui sono favorevole, insomma, è una richiesta che arrivava da loro stessi da tempo, quindi quando le cose sono giuste è giusto votarle, al di là di chi le presenta. Quindi, io voterò a favore e mi auguro anche che sia risolto definitivamente, visto la stagione arriverà quella invernale, il problema del riscaldamento che, insomma, è un problema abbastanza sentito lo scorso anno, non solo lì, so che in alcune scuole del Comune, sono state cambiate le centrali termiche e quindi dovrebbe essere un po' migliorata la situazione. Mi auguro che pure lì la Città

Metropolitana abbia provveduto a sostituirla, a migliorarla, insomma a fare tutto quello che è necessario per migliorare quelle aule perché, tornando al discorso delle priorità, i nostri ragazzi sono e devono essere in una priorità assoluta per questo Comune, per la Città Metropolitana, per tutta Italia e, purtroppo, invece a volte studiano in delle aule vergognose. Per cui, quello è un dispiacere, insomma.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Consigliera Franchi, prego. Non siamo ancora in dichiarazione di voto. Allora, Consigliere Bencini. Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Praticamente dichiarazione di voto: la miglior gestione degli spazi, quindi è utile alla collettività, voterò favorevolmente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 8. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Consigliera Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Naturalmente, anch'io mi associo al voto favorevole. Mi sono assicurata in commissione, mi ha risposto naturalmente il Vice Sindaco che non, questi lavori non porteranno, cioè sarà delimitato in modo proprio totale il contatto fra i bambini dell'asilo e i ragazzi delle superiori. L'unico rammarico che abbiamo avuto questo grosso problema nel nostro territorio, siamo stati, come citava lei, anche a parlarne in un altro luogo, però non abbiamo avuto, noi come Consiglieri, la possibilità di visitare questa struttura. Quindi, invito la Presidente della Commissione di, non andiamo mai a visitare nulla noi. Insomma, per lo meno le scuole del Comune, è buona prassi che, in particolare questa, che ha avuto una vita sofferta, sarebbe il caso di andare a visitare e anche fare un attimo il punto della situazione rispetto a quanto ci aveva detto l'Assessore e quello che, insomma, sta succedendo. Inizia, e inizierà ora a breve la stagione invernale, cioè nel senso dell'accensione dei riscaldamenti e quindi spero che per i Consiglieri ci possa essere questa opportunità. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola alla Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Sì, grazie Presidente. Solo per dire che siamo contenti di essere riusciti ad avere un ampliamento della scuola della Sassetti Peruzzi e solo per comunicare anche che la dirigente scolastica ci ha inviato il 20 di settembre una mail nella quale ringraziava tutte le commissioni per, diciamo, l'interessamento avuto al riguardo di questo. Per quanto riguarda, invece, gli altri lavori della Sassetti siamo in attesa di una risposta della Città Metropolitana, che abbiamo sollecitato. Il nostro voto sarà ovviamente favorevole.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, apriamo le votazioni sul Punto n. 8.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 21. Approvato.

Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 21, favorevoli 21. Approvato. >>

## **Argomento N. 9**

### **OGGETTO: Piano Particolareggiato PA4 in località Padule. Cessione unità immobiliari realizzate dalla Cooperativa Scandicci Produce. Determinazioni.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, Consiglieri, proseguiamo con l'ultima delibera all'ordine del giorno, il Punto n. 9 – Piano particolareggiato PA4 in località Padule. Cessione unità immobiliari realizzate dalla Cooperativa Scandicci Produce. Determinazioni. Ci illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La delibera, che trovate all'attenzione del Consiglio Comunale, diciamo ha l'obiettivo di venire incontro alle esigenze, manifestate dalla Cooperativa Scandicci Produce, che è il soggetto in questo momento attuatore della realizzazione di alcune isole nell'ambito dell'intervento del piano particolareggiato di iniziativa pubblica, cosiddetto PA4 Padule, diciamo in particolar modo di due isole dell'intervento che sono l'Isola E l'Isola B. Credo sia opportuno, anche in questa fase, oltre, diciamo, poi naturalmente spiegare nel merito quello che è l'oggetto della delibera e quindi le cose che se il Consiglio Comunale riterrà di approvare succederà, fare anche una breve cronistoria della vicenda e del perché oggi siamo in questa situazione, visto che immagino che comunque il Consiglio Comunale lo farà nella sua discussione politica e quindi credo che sia anche giusto e necessario ripercorrere i passaggi, che hanno caratterizzato quell'intervento. Quell'intervento, naturalmente nel pensiero generale nasce ormai dalla metà degli anni '70, ma naturalmente poi come piano, come PIP, poi ha avuto una sua evoluzione, alla fine è diventato un piano di iniziativa pubblica con tutta una serie di aree si dice in perequazione urbanistica, quindi all'interno di tutta una serie di proprietà non solo pubbliche, ma anche private, al cui interno, appunto, di questo intervento di iniziativa pubblica c'erano anche delle aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale. In quel momento lì l'Amministrazione Comunale decise non di procedere semplicemente ad una vendita privata, ad una cessione dell'area a fronte di un intervento che a quel punto sarebbe stato di esclusivo interesse privato, ma decise in quel momento lì di cedere le aree e quindi i diritti edificatori, che da quelle aree derivavano, quindi di fatto la possibilità di realizzare i capannoni su quell'area, attraverso la predisposizione di un bando pubblico per individuare non il costruttore, ma per individuare quelle imprese artigiane che avrebbero utilizzato quell'intervento per andare a realizzare la propria azienda, il proprio capannone per poter svolgere al meglio la propria attività perché in quella fase o avevano una attività produttiva nel centro di Scandicci e quindi incongrua rispetto al tessuto urbano, che in quel momento

era della città, perché se qualcuno c'è un po' di memoria storica in via Pascoli, dove ora c'è la pedonalizzazione e ci andiamo per la Fiera, c'era le pelletterie, c'erano le aziende in Via Pascoli. Quindi, c'era questa situazione da correggere, oppure c'era una nuova situazione di aziende, che erano sotto sfratto, che erano in difficoltà diciamo nel trovare la propria collocazione. E quindi il Comune, a quel tempo, decise di procedere per un bando per fare in modo che i propri terreni non fossero oggetto di una operazione speculativa, ma fossero oggetto, fossero diciamo così, si appropriassero gli stessi artigiani, gli stessi imprenditori di quelle aree per poter realizzare la propria azienda e il proprio capannone. Poi da lì, naturalmente, la vicenda ha avuto tempi, che si sono allungati nell'approvazione dei progetti, nella realizzazione dell'intervento. E' entrata nel mezzo una crisi economica e finanziaria più importante e difficile degli ultimi decenni e questo, naturalmente, ha fatto sì che alcuni elementi dovessero essere aggiustati e anche ha portato con sé degli elementi di criticità perché, naturalmente, alcune imprese non ce l'hanno fatta, non sono riuscite a superare la crisi, hanno avuto difficoltà economiche. Questa difficoltà si è scaricata su quel soggetto che il bando prevedeva che dovesse costituirsi per una gestione unitaria dell'intervento. Quindi, nel famoso bando, che dicevo prima, il Comune non ha obbligato a fare una cooperativa. Il Comune ha obbligato le 80-88 imprese in quella fase lì, che si erano aggiudicate il bando, di costituirsi in un unico soggetto che fosse l'interlocutore unico, non 88, perché se si stava dietro ad 88 soggetti era impossibile naturalmente gestire le relazioni di un percorso così complesso, che fosse responsabile della realizzazione dell'intervento, sia per quanto riguarda la parte privata, che anche, naturalmente, il rispetto delle obbligazioni, della convenzione e della realizzazione delle opere di urbanizzazione legate agli interventi. Quindi, è chiaro che questa crisi economica, che hanno avuto i soci, poi ovviamente si è scaricata anche sul soggetto che l'intervento lo doveva realizzare. Nel tempo l'Amministrazione Comunale e il Consiglio Comunale hanno approvato una serie di atti, che sono andati nella direzione di cercare di migliorare la capacità di realizzare questo intervento perché alla fine l'interesse pubblico è di avere completato questo intervento programmato e progettato. E quindi il Consiglio Comunale ha, diciamo, più volte deciso che l'intervento, che la Cooperativa potesse anche individuare i soggetti, che naturalmente dovevano avere le caratteristiche, che a suo tempo erano state individuate come criteri di partecipazione del bando, anche non direttamente dalla graduatoria dell'Amministrazione Comunale, se queste graduatorie erano nel frattempo esaurite. Ha nel frattempo deciso di, diciamo di poter utilizzare, di consentire ad aziende, che finanziavano l'acquisto del proprio capannone di poterlo fare anche attraverso uno strumento finanziario, come quello del leasing, che ha caratteristiche diverse rispetto al mutuo bancario, e il Consiglio Comunale ha approvato questo tipo di delibera. Ancora prima il Consiglio Comunale ha dato la possibilità, previo pagamento della differenza di presso a suo tempo pagata



dai soci della cooperativa per l'acquisto del terreno rispetto a quello, al valore di mercato, anche di poter selezionare soggetti sul libero mercato. Questi sono atti, purché sia ovviamente una attività produttiva. Ma in quella delibera li ha vincolati, comunque sia, questi soggetti esterni, a fa parte poi successivamente dalla cooperativa. Quello che in questa fase Scandicci Produce ci ha comunicato con una comunicazione che, naturalmente, è un atto che qualche Consigliere ci ha naturalmente chiesto e a cui è stato dato, naturalmente, la base di questa richiesta, la Cooperativa Scandicci Produce ci fa presente queste difficoltà economiche e ci fa presente che ha avviato il percorso per la ristrutturazione del debito, quindi, di fatto, diciamo, andando in una situazione di gestione di difficoltà finanziaria, che ha un suo percorso, e che però è un percorso, che sta in piedi, se il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale è nelle condizioni di fare un atto che consenta in una proporzione non maggioritaria della capacità edificatoria di tutto l'intervento, la Cooperativa dice in questo momento può essere sufficiente arrivare al 40% del totale. Di consentire a soggetti esterni, che possono acquistare questa capacità edificatoria, di consentirgli anche di non obbligarli ad essere soci della cooperativa. Perché, chiaramente, una cooperativa in difficoltà finanziarie, si porta con sé segnalazione della centrale dei rischi, difficoltà con il mondo bancario e quindi nessun soggetto esterno all'attuale cooperativa è interessato ad acquisire quegli immobili e poi essere obbligato ad entrare nella cooperativa stessa.

Questo atto consentirà o consentirebbe la predisposizione di questo piano coerente e diciamo un piano, che a quel punto, ci dice la cooperativa, starebbe evidentemente in piedi, e questo consentirebbe di dare una risposta ed un sostegno alle tante imprese di Scandicci, vive, sane e vegete, che ci sono ancora socie della cooperativa Scandicci Produce, di poter uscire da questa situazione, continuare e quindi vedere realizzato e completato l'intervento, vedere risolta una situazione, che mette a rischio in questo momento la operatività e la vita di quelle imprese, che sono ancora nella cooperativa Scandicci Produce, perché le banche, nel frattempo, hanno attivato le procedure o comunque hanno messo, come dire, le mani avanti attivando alcune prime procedure per quello che ne siamo a conoscenza per l'escussione delle polizze fideiussorie personali o comunque dell'azienda, che quelle imprese hanno nei confronti della realizzazione di quell'intervento. Quindi, l'approvazione di questo atto serve a dare un supporto a quelle imprese, a quei lavoratori di Scandicci che in questo momento sono in questa situazione sicuramente di difficoltà. Questo atto, naturalmente, deve contenere anche delle tutele nei confronti dell'Amministrazione Pubblica, perché noi chiaramente facciamo l'interesse pubblico non facciamo l'interesse privato. Per questo, questo atto contiene due clausole sospensive dell'efficacia della delibera, non è che il giorno dopo che è approvata la delibera allora si può fare tutta una serie di cose, ma questo tipo di possibilità è vincolata a due elementi fondamentali: la

prima è l'omologazione da parte del giudice del Piano di ristrutturazione del debito, perché quella omologazione da parte del giudice è la certezza che nessun creditore da parte della cooperativa poi si potrà rivalere nei confronti del Comune perché questo atto possa avere provocato un danno o comunque, diciamo, una minore possibilità del creditore di rientrare dal proprio credito nei confronti della Cooperativa Scandicci Produce, perché questo è un elemento di tutela, naturalmente, nei confronti dell'Amministrazione. La seconda clausola sospensiva riguarda il mantenimento dell'impegno, così come è scritto nella loro comunicazione alla realizzazione delle opere di urbanizzazione funzionali alle isole di competenza della Cooperativa Scandicci Produce che sono l'Isola E e l'Isola B. Naturalmente, anche questo è un elemento che loro scrivono nella loro lettera, anche per noi è importante perché, chiaramente, noi dobbiamo anche tutelare il fatto che, a fronte del completamento di un dimensionamento privato, che porta con sé il carico urbanistico, naturalmente poi di contro ci sono anche la realizzazione delle opere di urbanizzazione, che servono a compensare e a gestire il carico urbanistico che poi, alla fine, dal dimensionamento privato ne deriva. E quindi, anche da questo punto di vista ci tuteliamo e tuteliamo l'Amministrazione Pubblica anche da questo tipo di situazione. Quindi, credo che sia un atto importante, credo che sia un atto che va nella direzione di cercare di dare un sostegno non tanto alla cooperativa in sé o agli amministratori della cooperativa, ma a quelle imprese, a quei lavoratori che sono dentro a quelle aziende, che in questo momento stanno vivendo questa situazione di, diciamo, difficoltà legata alla realizzazione e alla conclusione dei lavori di quell'intervento, e che credo possa essere un segnale importante di attenzione a questi imprenditori e a queste famiglie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Apriamo il dibattito, la parola al Consigliere Tognetti.  
>>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì. Sì, grazie Presidente. Niente, brevemente, solo per dire avremmo preferito che questa modifica avesse una discussione un po' differente rispetto a quella che ha avuto, praticamente nulla se non un accenno in capigruppo e comunque in prima commissione. Sarebbe stato, magari, facendo un passaggio in Commissione Urbanistica, dove avremmo potuto anche proporre delle modifiche ulteriori a quelle già apportate dalla Giunta e su richiesta della Cooperativa stessa. Modifiche che, comunque, sarebbero andate, secondo il nostro avviso, a tutelare comunque tutti i soggetti in causa, sia la cooperativa, sia i vari eventuali nuovi acquirenti e anche il Comune stesso. I tempi erano sicuramente brevi perché la lettera, che è arrivata di richiesta, è del 9 di ottobre e quindi capiamo che erano tempi brevi, però l'Amministrazione è stata molto veloce a predisporre questa delibera e penso ci sarebbero stati anche

comunque i tempi tecnici per poter fare con i dirigenti opportuni un passaggio anche in commissione per discutere e, magari, trovare anche delle soluzioni ulteriori. E, niente, pertanto al momento non parteciperemo al voto di questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola al Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Mi accodo volentieri a quanto detto dal Collega Tognetti per sottolineare che questo argomento deve essere affrontato con la giusta cautela e con la giusta consapevolezza. La delibera, che ci viene proposta, non è una delibera semplice, è una delibera importante. E' una delibera importante che voglio fare un attimino un passo indietro. Questo PIP, Piano Integrato di Intervento, prende origine dalla Legge 865 '71, che è la stessa legge che prevede i piani PEEP. Leggendo le carte, leggendo lo svolgimento di questa vicenda, mi torna alla mente lo svolgimento della vicenda del PEEP di Badia a Settimo. Una vicenda complessa, una vicenda che ha negli anni portato a pensare che il Consiglio Comunale potesse fare una modifica alla convenzione e stasera ci troviamo un po' nella situazione del 2012, quando fu chiesto al Consiglio Comunale di allora di andare a modificare la convenzione del PEEP di Badia a Settimo. Non fu modificata da quel Consiglio perché era una responsabilità troppo grossa e non poteva essere modificata. Questo piano di insediamento produttivo nasce lontano, nasce nel 2004 con una delibera dell'allora Sindaco Doddoli, la n. 75 del 31 maggio 2004. Poi, nel 2004 è stato presentato, il 10 settembre 2004 è stata fatta la convenzione urbanistica, dove vengono definiti tutti gli interventi. Poi, nel 2006 è stabilito il prezzo di cessione, con delibere di Giunta, ed è stato pubblicato un avviso pubblico per far partecipare i soggetti, che intendevano realizzare questo progetto. Quindi, c'è un avviso pubblico, un bando pubblico come c'era nel PEEP di Badia a Settimo. Poi, nel 2007 sono state fatte le graduatorie dei soggetti, che avevano i requisiti. Questi soggetti si sono costituiti in una cooperativa. Nel dicembre 2007 è stata ceduta l'area alla cooperativa perché realizzasse l'intervento. E la prima cosa, il primo dubbio, che ci sovviene, è capire da quando decorrono i dieci anni perché la legge dice che un piano di intervento particolareggiato ha una durata massima di dieci anni e non può essere prorogato e né rinnovato. Quindi, se ricorre dalla cessione dell'area, scade ora a dicembre. E' già scaduto. Quindi, anche questo è un elemento che noi vogliamo un attimino valutare se si può intervenire su un piano di intervento già scaduto andando a modificare dei patti contenuti nella convenzione urbanistica. Vogliamo capire le fideiussioni come mai sono scadute, le vecchie fideiussioni rilasciate, perché nella delibera c'è scritto che verrà rilasciata una nuova fideiussione per i nuovi oneri di urbanizzazione, perché le fideiussioni dovevano durare tre anni oltre il

termine dei lavori. I lavori ancora non sono stati terminati, quindi ecco c'è tutta una nebulosità che, per lo meno noi, come gruppo Movimento 5 Stelle, vogliamo capire. Vogliamo capire i ruoli. Vogliamo capire che ruolo ha avuto il Comune in questo processo. Vogliamo capire che ruolo ha avuto il CNA nella costituzione di questa cooperativa e nella gestione di questa cooperativa, vogliamo capire che ruolo hanno avuto le banche. Perché è stato costruito un sistema veramente strano, voglio dire, da un punto di vista di responsabilità che si vanno a creare, perché questa cooperativa ha chiesto i finanziamenti ad un pool di banche, non portando a garanzia gli immobili costruendo il piano, che doveva essere costruito. Le fidejussioni non sono state presentate alla cooperativa, le fidejussioni sono state presentate dai singoli soci membri della Cooperativa. Ed hanno delle fidejussioni personali ed indivise. Cosa vuol dire? Vuol dire che se siamo 40 membri e io ti rilascio una fideiussione e non ho niente da perdere, l'altro ti rilascia una fideiussione e non ha niente da perdere, io ti rilascio una fideiussione e ho dieci immobili da perdere accumulati con sacrificio della mia famiglia, se le cose vanno male io ci rimetto dei beni per tutti. Questa è una fideiussione indivisa e in questa situazione sono i soci della cooperativa. Quindi, ci sono delle aziende che perché altri soci fideiussori sono falliti, perché non c'è parità fra i fideiussori perché ognuno ha la sua situazione patrimoniale, si trovano in delle situazioni di dover garantire con i propri beni l'operato della cooperativa lasciando indenni le banche. E questa è una operazione che, generata da un soggetto professionale come il CNA, è una soluzione, che fa rabbrivire qualunque tecnico del settore, perché non si costituisce una società così, andando a garantire con i beni personali indivisi. I soci di questo non erano informati. Non erano informati perché sulle fidejussioni c'è scritto che ognuno garantiva per il prezzo del bene per cui era assegnato. Quindi, chi aveva assegnato un bene per 500 mila Euro, sulla fideiussione c'era scritto che rispondeva per 500 mila Euro, sì, ma con questa clausolina "indivisa" vale a dire che con i miei 500 mila Euro vado a far garantire anche te che non hai da condividere. Quindi, questa è una situazione veramente anomala. A me risulta che le aziende non fossero state informate su questo o, per lo meno, come si dice la Legge non ammette ignoranza, gli imprenditori avrebbero dovuto informarsi, sì, ma quando c'è un soggetto, anche sindacale, che interviene e ti garantisce la bontà dell'operazione, ecco questa cosa ci lascia piuttosto perplessi. Per cui, noi ricostruiremo, per quello che ci compete come gruppo di lavoro, che abbiamo sempre attivato, l'abbiamo attivato per ricostruire la vicenda del PEEP e su quella possiamo dire abbiamo le idee chiare, l'abbiamo finalmente ricostruita e abbiamo, per lo meno politicamente le idee chiare di come si è svolta la vicenda e di chi sono le responsabilità. Vogliamo ricostruire anche questa vicenda di questo PIP per capire perché degli imprenditori, che danno lavoro a delle persone, si trovano a rischiare la propria azienda e il proprio patrimonio personale per (parola non comprensibile). Questa modifica, che ci viene richiesta, beh anche Scandicci Produce la mette piuttosto al

condizionale. Ci chiede una modifica a questa convenzione, una valutazione ritenuta plausibile, soluzioni plausibili. Ce la indica come situazione plausibile e non c'è nessun riferimento normativo per cui anche questo, su questo vogliamo chiarezza. Vogliamo capire se è possibile andare adesso a dire per allora, l'avviso pubblico non era più come avevamo stabilito allora, che dovevano essere soci del territorio, aziende residenti sul territorio, graduatoria e soci della cooperativa, si può vendere anche a soggetti esterni alla cooperativa. Quindi, soggetti che non entrerebbero a far parte della cooperativa, perché chiunque si avvicina alla cooperativa come socio viene tacciato come bollino rosso dalle banche. Tutti i soci della cooperativa sono soggetti cattivi pagatori per le banche. E anche questa è una cosa molto grave.

Poi, un'altra cosa viene fuori: che abbiamo chiesto in commissione due o tre cose sull'argomento, dico ma se gli immobili vengono comprati da una società che ha i requisiti, quindi è una società artigiana, magari è una impresa edile artigiana, quindi i requisiti ce li ha, ci deve mettere la sede lì dentro? Mah, probabilmente no. Probabilmente è sufficiente avere i requisiti di essere impresa artigiana per comprare gli immobili invenduti e poi affittarli o rivenderli ad altri soggetti. Quindi, questo apre una porta ad una speculazione edilizia, che non era nel piano originale. E questo piano di intervento pubblico, come i piani PEEP, sono piani di interesse pubblico perché alla Cooperativa sono stati venduti terreni a dei prezzi inferiori al prezzo di mercato. Quindi, ci sono i soldi nostri in questo intervento, ci sono i soldi della comunità. Le aree venivano valutate 90 Euro al metro quadro, le aree edificabili, sono state vendute, no 65 era al metro quadro, sono state vendute a circa 30. Quindi, la metà del prezzo corrente di mercato. Quindi, per la metà del prezzo di mercato i cittadini di Scandicci hanno contribuito a questo progetto. Per cui noi su questo discorso vogliamo fare chiarezza. Ricordo al Consiglio la gravità di questa delibera, che non è una cosa da fare a cuor leggero, perché va a modificare un bando pubblico e una convenzione urbanistica. Noi non interverremo al voto su questa questione perché non abbiamo, in questa sede, le idee chiare. Avevamo chiesto in commissione di posticipare questa delibera ad un nuovo incontro con le cooperative, cosa che non è stata ritenuta possibile perché il tempo è cogente, lo posso anche capire, però, tutto sommato, prendersi quindici giorni di tempo per andare al prossimo Consiglio, probabilmente avrebbe consentito a noi Consiglieri di prendere una decisione consapevole. Mentre, io penso che questa sera non siamo in grado di prendere una decisione consapevole di quello che andiamo a fare. Per questo motivo, noi non intralceremo il voto in questo Consiglio, la maggioranza ha gli strumenti per portare avanti quanto richiesto. Solamente non interferiremo in questa situazione e ci riserviamo di fare chiarezza e di raccogliere i documenti necessari con accessi agli atti e anche sentendo le parti interessate, che sono gli artigiani, per ricostruire la vicenda esattamente com'è andata. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Io vorrei fare un breve excursus, in parte l'ha fatto anche il Consigliere Bencini in maniera corretta e sono d'accordo con lui in gran parte di ciò che ha detto. Io credo questo: credo che in questo piano di insediamento produttivo è stata fatta una frittata e la frittata l'ha fatta il Comune e la dirigenza della Scandicci Produce in gran parte. Dico questo perché? Perché è stato fatto tutto, premetto che io sono, cioè il mio sostegno massimo e credo di essere stato il primo a sollevare il problema in queste sale chiedendo una Commissione di Garanzia e Controllo, anzi due Commissioni di Garanzia e controllo è stato fatto su questo, una terza doveva essere fatta a settembre, giorno in cui poi è stato convocato il Consiglio Comunale, è slittata ad ottobre, teoricamente doveva essere fatta domani, abbiamo deciso di rinviarla, sia chiaro, perché il Presidente della Scandicci Produce ha detto che domani non poteva esserci, ce l'ha detto un paio di giorni fa. Quindi, noi vogliamo capire se vuol venire, verrà martedì prossimo, almeno mi auguro, perché dovrà dare delle spiegazioni, credo, al Consiglio Comunale, ai Consiglieri e ai soci. Il Comune di Scandicci, nei primi anni 2000, quando ha attivato questo progetto, che già andava avanti da tempo, ha incassato diversi soldi tra i 6-7 milioni di Euro, se non sbaglio, che, giustamente, poi ha utilizzato e ha speso come meglio credeva. Ha obbligato, e questo è un passaggio importante, ha obbligato le società e le aziende ad unirsi in una cooperativa e ha cercato il Comune stesso, insieme al CNA, i soci da inserire in questa cooperativa. Questo è l'atto, a mio avviso, già di per sé sbagliato. Perché il Comune che sceglie le aziende da riunire in una cooperativa, per poi far fare a questa cooperativa, praticamente per mettere di fare una fine del genere, cioè questi in pratica utilizzando il condizionale, perché utilizzano potrebbe, potremmo, dovremmo, se fate questo noi potremmo, in pratica è la seconda o la terza volta che modifichiamo questa convenzione senza però la certezza, ovviamente, che questo possa risolvere i problemi di questa cooperativa. Cooperativa nella quale ci sono decine di aziende di Scandicci, che si sentivano tutelate e questo me l'hanno detto loro più persone, si sentivano tutelate in questa operazione dalla presenza del Comune e del CNA. E poi, fondamentalmente, li hanno abbandonati a sé stessi perché nei primi anni la ricostruzione, che mi sono fatto io, che ho pensato io è questa: erano anni diversi, erano anni in cui il mondo funzionava in maniera diversa non c'era ancora la crisi. Il Comune obbliga a fare questa cooperativa. I soci entrano e pensano di fare un affare, arrivano i soldi delle banche, c'è la garanzia di Fidi Toscana, chi gestisce questi soldi, che sono arrivati, si tratta di milioni di Euro, forse, e dico forse, sarà da approfondire e dovremo cercare di approfondirlo anche noi credo in Garanzia e Controllo, esagera un po' con alcune spese. Nel frattempo il mondo cambia. Non si chiedono e questo è

importante perché dovete sapere, e se non lo sapete ve lo dico io, che da anni i Revisori dei Conti di questa società denunciavano e non avallavano il Bilancio. Non è adesso, è già qualche anno, sono stati sostituiti diversi Revisori dei Conti. E parecchi dicevano anche che perché non sono stati richiesti i soldi ai soci fin dall'inizio? E questo ce lo dovrebbe spiegare il Presidente della Cooperativa. Perché non sono stati richiesti subito i soldi? Cioè quando si fanno le cooperative per le case, chi è nella cooperativa, per quanto io le cooperative le abolirei, perché per me fanno più danni della grandine, in generale, almeno a Scandicci, abbiamo casi incredibili di queste cooperative, che hanno messo in ginocchio famiglie intere. Quindi, non sono certo il bene assoluto le cooperative. Però, se io mi fanno il tetto, pago il tetto. Lì, fondamentalmente, c'erano i soldi delle banche, si facevano le consulenze, si facevano spese, ma fondamentalmente non c'era ancora un mattone, ma si spendevano i soldi. Quando, poi sono arrivate le costruzioni, quando siamo arrivati a chiedere i soldi, alcune aziende erano fallite, altre erano chiuse, insomma stavano chiudendo ecc. E, come sempre succede, anche per l'ignoranza poi delle persone stesse, che però ovviamente sono artigiani in questo caso, non sono tuttologi o non sono commercialisti, diciamo hanno firmato con leggerezza le fideiussioni con le banche. A quel punto che cosa è successo? Loro, la cooperativa ha cominciata ad andare male, non aveva, non è rientrata dei soldi, ma i soci avevano queste fideiussioni firmate con le banche per il cento per cento dell'operazione. Ed è stato tutto un rimandare. Adesso rimandiamo, prima si chiede la modifica al Comune e non ha risolto purtroppo niente. Adesso hanno richiesto un'altra modifica. Io so che all'altra settimana questa ristrutturazione del debito ancora non era stata fatta, non era stato neanche pagato lo studio, che doveva occuparsene, a quanto mi risulta. Spero e mi auguro che adesso il Comune avrà verificato che sia stato almeno pagato questo, prima di votare la delibera di oggi. Perché il Comune, questo è il concetto base per cui dico la responsabilità è anche del Comune, il Comune deve vigilare quando ci sono queste operazioni, non può permettere ad un soggetto istituito dal Comune stesso, o fatto istituire dal Comune, di fare ciò che vuole, e di portare decine di aziende in queste condizioni. Quindi, non è, secondo me, cioè premesso che io, ripeto, sono completamente dalla parte dei soci e non dalla parte della dirigenza di questa cooperativa, che per me ha piene responsabilità, io volevo votare questa delibera per dare una mano a questi soci, ma non sono, non ho le garanzie che questa delibera possa dare mano a questi soci. E, purtroppo, quando abbiamo chiesto di posticipare questa delibera in Conferenza Capigruppo, perché comunque un giorno, a questo punto, non cambia niente, una settimana non cambia niente, per quanto possa dire il Vice Sindaco Giorgi in Conferenza Capigruppo, perché qui si tratta di una serie di vincoli comunque che il Comune mette e uno, per esempio, io ve lo dico per esperienza professionale, non è facile che la cooperativa trovi una compagnia d'assicurazioni, una cooperativa in quelle condizioni che gli

garantisca la fideiussione richiesta dal Comune. Perché se una cooperativa è a rischio fallimento, e lo dico loro stessi, che rischiano il fallimento, va da una compagnia assicurativa a dire: mi fa una fideiussione su questa operazione per un milione di Euro sulle opere di urbanizzazione, ma voi, foste voi la cooperativa, la compagnia assicurativa gliela daresti questa fideiussione? Sarà vera questa fideiussione che arriverà? Cioè che fideiussione arriverà? Da dove? Perché quelle vecchie erano state lasciate scadere senza che il Comune facesse niente? Cioè qui, in pratica, per come la vedo io, capisco l'intento dell'amministrazione comunale di dare mano alla cooperativa e gliela vorrei dare anch'io ai soci la mano, però non abbiamo gli strumenti, non abbiamo avuto gli strumenti, purtroppo, per essere certi e sicuri che questa delibera potesse dare una mano concreta a questi soci. Potevamo rinviare la delibera, approfondirla in Commissione, come avevamo chiesto, potevamo fare la commissione prima, potevamo essere, la commissione è stata convocata il 6 di ottobre, la richiesta della cooperativa è arrivata il 9 e il 10 è stato convocato il Consiglio Comunale, la commissione doveva essere il 19. Bastava, forse, anche una telefonata da parte degli uffici dicendo: ragazzi, avete convocato una commissione per parlare di questo il 19, il 18 se ne discute in Consiglio Comunale, anticipatela al 16, oppure rimandiamo la delibera al 20, facciamo il Consiglio il 20. Cioè potevamo trovare una soluzione. Non è stato voluto trovare perché, fondamentalmente, si è voluto fare una forzatura facendo, in pratica, ciò che dice la cooperativa, ma che la stessa cooperativa mette il condizionale. E aggiungo anche un particolare, in parte il Vice Sindaco Giorgi ha chiarito di avere parlato anche con le banche, però io vorrei capire i creditori sono d'accordo per questa ristrutturazione del debito, tutti? Cioè c'è qualcosa di scritto, che magari il Vice Sindaco Giorgi ha avuto e ci può mostrare da parte del lavoro fatto dallo Studio Marchini, mi sembra si chiami, con questa, con i creditori? Perché, a mio avviso, quando fu chiesta una cosa analoga, e questo lo diceva anche Bencini, lo chiesi io insieme agli altri Consiglieri di opposizione, nel PEEP di Badia di cambiare la convenzione e svincolare al libero mercato gli appartamenti del PEEP, fu detto, testuali parole: questo è un danno erariale, chi vota quest'atto sarà richiamato a pagarne le conseguenze. E il PD votò contrario. Oggi, siete voi che portate questo atto, dove dite fondamentalmente che il 40% della cooperativa e dei fondi della cooperativa si svincola e si libera a libero mercato. Quindi, c'è qualcosa che non quadra da questo punto di vista e bisognerebbe fare una chiarezza. Io ho provato a chiederlo, su questo la sicurezza di un parere legale di qualcuno non mi è stato detto nulla. Solamente c'è un parere di regolarità tecnica, ma non vuol dire che la regolarità tecnica non vuol dire che sia un atto sicuro al cento per cento. Questo, secondo me, è un atto fatto da chi sa di avere responsabilità enormi in questo progetto e vuole, in qualche maniera, cercare di mettere una pezza ed è la terza pezza, che però se desse la certezza, quest'atto, di risolvere il problema agli imprenditori al cento per cento, io sarei il primo a votarlo, ma la mia paura è un'altra: la mia



paura è che questi poveri disgraziati, che sono chiamati praticamente, dovevano pagare 100 e adesso stanno pagando sempre di più perché poi arrivano gli interessi delle banche, le fideiussioni, l'IMU, gli interessi dell'IMU, il tempo praticamente, cioè questi imprenditori stanno pagando di più di quello che dovevano pagare. Solamente questo studio che deve fare la ristrutturazione del debito, costerà decine di migliaia di Euro a questi imprenditori. Quindi, pagano di più per responsabilità, che non hanno loro, perché loro sono stati contattati dal Comune, CNA e costretti a fare una cooperativa. Adesso non abbiamo la certezza, a mio modo di vedere, al cento per cento che garantisca a queste persone di poter o uscire dalla cooperativa, perché molti vorrebbero uscire, perché non tutti vogliono rogitare a questo punto, eh. Cioè ci sono tante, ci sono varie sfaccettature in questa vicenda. Ci sono quelli che non vedono l'ora, anche a pagare qualcosa di più, di rogitare. Ci sono quelli che, invece, vogliono in qualche maniera, scusatemi, in qualche maniera vorrebbero uscire da questa cooperativa, non gli interessa neanche più di avere il fondo. Sono disposti a perdere anche 30 mila Euro qualcuno con cui ho parlato, pur di togliersi questa cooperativa di mezzo, per la quale non dormono la notte.

E l'ultimo aspetto, che mi lascia perplesso, è quello che in commissione in parte è stato affrontato: cioè qui doveva nascere il villaggio artigiano. C'è da verificare, intanto, se tutte le aziende in questo momento hanno finalità effettivamente artigianali. Perché qualcuno dice anche che qualche azienda non ce l'abbia. Ma con questa delibera, voi siete sicuri che dentro ci andranno tutte aziende artigianali, di artigiani? Oppure, come diceva in commissione mi sembra il Consigliere Bencini, diciamo se una società di, una attività produttiva prende e ri-sub affitta l'attività, in qualche maniera venga violato anche il bando iniziale, la convenzione iniziale? Perché se così fosse, cioè cosa si fanno a fare i bandi, cosa si va a fare una convenzione per poi cambiarla più volte e snaturarla completamente. Qualcuno potrebbe anche appellarsi a questo, penso. Quindi, al di là del Presidente della Cooperativa, che non so se rappresenta tutti i soci della cooperativa, io ho grossi dubbi per come si è comportato che lui rappresenti tutti i soci della cooperativa in maniera degna, ma avete sentito i soci? Ci avete parlato? Cioè prima di fare un atto e di recepire in pieno quello che chiede la cooperativa, usando condizionali, voi avete sentito, avete parlato con queste persone, con i soci o no? Io, con quelli che conosco, che mi sono tenuto in contatto, ci ho parlato..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. Anzi, forse, Presidente, se posso permettermi, sarebbe stato meglio, visto che si sapeva che sarebbe stata una delibera lunga, parlarne dopo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Concluda, per favore. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Visto che erano le otto. Però, come sempre, confermo e quello che ho detto prima, anzi forse si potrebbe sospendere anche ora e ripartire dopo, perché..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, concludiamo la discussione. E' una discussione avviata. Per favore, concluda l'intervento, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Va beh, come sempre, quando si parla di delibere ecc, c'è un modo diverso di porsi rispetto a quando si parla di mozioni. Io ho concluso, comunque vi rifaccio la domanda: avete parlato con tutti i soci o non avete parlato? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola alla Consigliera De Lucia. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Sicuramente l'orario non, diciamo più che altro perché non è tanto l'ora, quanto il fatto che deriva da un pomeriggio, non è il massimo per affrontare questa situazione. In ogni caso, questa non è una situazione che può essere affrontata a cuor leggero a qualsiasi, diciamo da qualsiasi postazione, diciamo così, né dalla parte di chi è ascolta e né di chi è chiamato, in qualche maniera, a prendere posizione. La vicenda è complessa, avete perfettamente fatto l'exkursus ognuno con, diciamo, la propria interpretazione. Io mi fermerei nel dire che la legge per forza è la stessa, però qui è perfetto perché comunque era lo strumento che c'era all'epoca per poter dare un minimo di equità sociale. Poi, che abbia avuto delle degenerazioni, probabilmente non dipende tanto dall'idea, quanto più da come è stata applicata, ma quello dipende dagli uomini e non dalle istituzioni. Quindi, al netto di questo anno di riferimento io tutte queste somiglianze sul meccanismo, naturalmente, di ponderazione e di calmierazione dei prezzi, io sul PEEP e sul PIP tutte queste similitudini continuo a non trovarle. Continuo a non trovarle perché, comunque, i soggetti anche che partecipano ad un bando o ad una gara, che viene proposta, sono soggetti che dovrebbero avere, e uso il condizionale, un livello anche di, cioè un livello di comprensione che non soltanto la legge non ammette ignoranza, ma stanno facendo il proprio business. Quindi, presumibilmente, essendo imprenditori, conoscono quella che è l'impresa perché impresa, di per sé, significa proprio accettare il rischio per crescere e quindi avranno fatto, insieme con i loro collaboratori dell'epoca, probabilmente un ragionamento sulla convenienza di una situazione non soltanto da un punto di vista economico, ma

anche, magari, di collaborazioni territoriali vicine, che potevano, diciamo, portare dei benefici che noi, ad oggi, non possiamo calcolare proprio perché non ricordiamo questo tipo di attività nella zona pedonale di Scandicci. Quindi, lo strumento sicuramente è desueto. Lo strumento è stato desueto anche, ormai è desueto anche perché, purtroppo, ci sono state nel corso degli anni varie trasformazioni e, sicuramente, un uso dello strumento, ripeto, anche arbitrario e non è questo il caso, però sicuramente i soggetti in questione sono soggetti completamente diversi. Da un lato un gruppo di persone, che fanno business, e che quindi hanno programmato la partecipazione ad un programma, dall'altro lato abbiamo singole persone che, naturalmente, cercavano una propria abitazione. Per quanto la legge non ammette ignoranza né nell'uno e né l'altro caso. Nel PEEP abbiamo accertato tutta una serie di violazioni del PEEP. Quindi, naturalmente, il danno erariale in quel senso aveva comunque già una sua struttura che prescindeva, in ogni caso, dalla situazione odierna. Noi qui, invece, siamo in una fase in cui abbiamo già fatto una Commissione Garanzia e Controllo, abbiamo già affrontato questo argomento. Quindi, tutti i dubbi e tutte le perplessità, che oggi sono state in qualche maniera esplicitate non solo avrebbero potuto essere esplicitate quando abbiamo già discusso delle, diciamo, della rielaborazione o comunque insomma di un nuovo approccio al bando. Perché sono delibere che, comunque, risalgono, diciamo, una all'anno tendenzialmente in questa legislatura, noi abbiamo in qualche maniera prima affrontato il discorso della rivendita del libero mercato, sempre rimanendo all'interno della Scandicci Produce, però con il pagamento del riscatto dal libero mercato rispetto al prezzo convenzionato. Poi, abbiamo, diciamo, esteso ulteriormente la possibilità che questi pagamenti arrivassero nel leasing, ripensando a quello che poteva essere anche la natura del bando stesso. Siamo in una fase in cui abbiamo, appunto, approfondito anche nella seconda commissione urbanistica, anche nella commissione prima e nell'ultima soprattutto nessuno aveva fretta, quindi, in linea di massima nei luoghi istituzionali questo argomento è stato trattato e trattato più volte. Che i dubbi arrivino al momento in cui deve essere fatta una scelta, in qualche maniera, probabilmente, dipendono dal fatto che se vogliamo le sicurezze al cento per cento non potremo governare mai. Non esiste una soluzione che al cento per cento vada a risolvere una situazione. Né una situazione piccola, figuriamoci una complessa. In Commissione Garanzia e Controllo quando c'è stata diciamo a luglio, dopo avere ricostruito tutta quanta la storia, è stata prospettata una idea politica da parte di questa Amministrazione, che andasse comunque a trovare delle soluzioni. Questo è stato ipotizzato a luglio. Certo, non aveva la consistenza della divisione percentuale del 60 e del 40. Certo non aveva tutta la parte, diciamo, tecnica che è arrivata ora, ma l'idea, la visione, il suggerimento per sbloccare una iniezione di liquidità, perché qui si coinvolge il tutto, non si coinvolge una parte. Quindi, necessità di una iniezione di liquidità, la risposta, diciamo del mercato c'è, perché comunque il vantaggio quando uno

dice avrebbe potuto pagarlo di meno, non è paragonabile né per un discorso di andamento dei prezzi sul serio, e né perché comunque questa idea parte degli anni '70. Quindi, noi oggi abbiamo un quadro, un quadro che è in stallo, un quadro in cui, purtroppo, sta iniziando un procedimento comunque di avviso e accanimento e noi dobbiamo essere qui per trovare la soluzione. Che la soluzione sia stata, in qualche maniera, anche approvata, anche suggerita, non con l'indicativo, non con il futuro, dalla Scandicci Produce, naturalmente è semplicemente un incastro di quella che era stata l'offerta politica rispetto ad una risposta determinata da chi conosce la situazione. La grandezza e l'enormità di questa responsabilità l'abbiamo già affrontata quando, comunque, abbiamo preso questo bando e abbiamo tirato via tutta una serie di, diciamo, non di vincoli che quelli rimangono comunque all'interno del soggetto unico e all'interno del 60%, ma stiamo dando una elasticità per far sì che comunque ci sia una iniezione di liquidità, perché senza iniezione di liquidità il procedimento non andrebbe in porto e senza che il procedimento andasse in porto, naturalmente avremo molte ricadute sul territorio. Questo è stato chiaro. Il problema di dire la delibera non è stata posticipata o la Garanzia e Controllo poteva essere anticipata, purtroppo quando di qualcosa non si fa una eccezione, ma si fa la regola, naturalmente sembra pretestuoso perché più volte in questi tre anni la Garanzia e Controllo è stata convocata dopo che questo Consiglio Comunale si era già espresso. Probabilmente non sarebbe stato questo il caso. Però, io da quando ho assistito, proprio perché la prima Garanzia e Controllo di Luglio è stata una Garanzia e Controllo abbastanza forte dai vari punti di vista e abbastanza aperta a tutta una serie di interrogativi, avremmo, potuto, comunque approfondire sia quello che riguarda la cittadinanza e in questo caso gli imprenditori e sia per le nostre sicurezze personali. Perché io ritengo che, probabilmente, qualcuno che si è battuto per far sì che si fosse una soluzione si ritroverà a non votare questa delibera, semplicemente perché ha paura delle proprie ripercussioni personali e quindi in questi 15 giorni non avrebbe ascoltato i soci, non avrebbe, in qualche maniera, fatto delle proposte, avrebbe semplicemente verificato, verificato quanto poteva rischiare a prendere una decisione. Beh, quando si governa le decisioni vanno prese. Soluzioni al cento per cento non esistono se non negli spot elettorali, che mi auguro che non vengano neanche fatti perché, naturalmente, sono soltanto diciamo illusioni. Abbiamo trovato una soluzione. Abbiamo messo delle clausole di sospensione, che non sono delle sciocchezze perché, naturalmente, sono conditio sine qua non affinché questo tipo di situazione prenda uno sblocco. Noi non possiamo prendere responsabilità altre rispetto a quello che, comunque, deve essere in qualche maniera legittimato dal tribunale e soprattutto non possiamo rischiare. Ed è per questo che c'è una precauzione ulteriore, ma laddove questa precauzione soddisfa tutti i requisiti, ne rimane il vincolo dell'individuo, in questo caso di un unico soggetto con cui interagire, a quel punto io sono tutelato. A meno che io non abbia paura di prendere una

posizione. Perché nelle cose piccole, come nelle cose grandi, nelle cose che io snocciolo quotidianamente, nelle cose che io ci metto tre anni a capire, una posizione va presa, se si vuole poi stare dalla parte di chi ascolta. Perché, per ascoltare non significa recepire, ascoltare significa avere una visione e il Vice Sindaco ce l'ha avuta a luglio. Poi, se questa visione è stata una visione è che ha incontrato anche una richiesta, probabilmente era buona la visione. Però il problema è che i cittadini se sono di un determinato tipo di, diciamo, sono di un determinato tipo vanno ascoltati. Vanno ascoltati integralmente A, B, C. Esattamente come dicono le cose. In altri casi, siccome comunque c'è stata una visione prima, questo non va bene perché allora noi stiamo facendo soltanto quello che ha chiesto Scandicci Produce. Io, avendo partecipato, ripeto, a questa discussione, voterò la delibera. Personalmente voterò la delibera perché ritengo di avere capito con i miei limiti, quindi naturalmente non posso essere infallibile, non posso pensare che sia la soluzione al cento per cento, che questa sarà una soluzione che aiuterà, esattamente un po', esattamente come ha aiutato la vendita tramite terzi, esattamente come ha aiutato il leasing. L'ho già votata, la rivoterò e l'unica soluzione che riesco nel, ripeto, con i miei limiti, a trovare almeno per qualcuno, che ha la possibilità di rivendere, almeno per qualcuno che in qualche maniera può fare rientrare nuovo denaro in questa situazione, che è fondamentale. Quindi, io, personalmente, Chiara De Lucia, la voto. Se poi, aggiungo anche, fidandomi non solo di quello che comunque è stato il lavoro fatto in questa occasione, ma fidandomi anche del lavoro, che è stato fatto da tre anni a questa parte. Sarebbe assurdo che io non votassi o chiedessi un posticipo, perché è già passato troppo tempo. Perché 15 giorni per una impresa possono cambiare un sacco di cose e non è colpa dell'impresa o è colpa della calendarizzazione, che questo tipo di discorso può, diciamo, in qualche maniera essere strumentalizzato. Se uno se la sente la vota, se uno non se la sente non la vota perché quando uno governa, qualsiasi atto che fa domani potrebbe essere impugnato. Allora, se la politica non ha neanche la responsabilità di prendere delle decisioni rispetto a quello che capisce, ragazzi andiamo tutti a casa. Cioè una decisione va presa e tempo per approfondire ce n'è avuto. Questo non è stato un atto di prepotenza, non è stato un atto di arroganza, è stato un atto di estrema disponibilità anche nella Commissione Garanzia e Controllo, la prima di luglio, che non era nata nel rispetto dell'amministrazione perché comunque, e anche se la seconda convocata aveva avuto comunque deficienza in alcuni tipi di mittenti in cui erano arrivate. Io se ieri ho chiesto ma la Commissione Garanzia e Controllo, che dovevamo fare domani, e che sarà posticipata, avrà altri tempi all'ordine del giorno? No, i punti saranno gli stessi. Secondo me, questo atto cambia lo scenario, ipoteticamente e sospensivamente rispetto a quello che verrà detto da un tribunale, mi auguro che la Commissione Garanzia e Controllo, visto che qua tutti parlano di costi della politica, abbia un senso. Perché, ripeto, non è l'eccezione ma la regola. Possiamo fare l'elenco di tante garanzie e controllo, che sono arrivate il giorno

dopo, la settimana dopo al Consiglio Comunale, è un pretesto, potrebbe creare un precedente e quindi ho detto che per me non andava posticipata, credo che vada votata e quindi annuncio il mio voto favorevole. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. La parola alla Consigliera D'Andrea. Si è prenotata. Continuiamo la discussione. Prego. Brevemente, un minuto Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..per una pausa cena. Visto che sono le ore 21,00, lei, Presidente, ha iniziato questa discussione alle ore 20,00, quando io oggi pomeriggio l'avevo anche chiamata, e lei mi ha..(VOCI SOVRAPPOSTE)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, abbia pazienza. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<<..che ci sarebbe stata una sospensione alle ore 20,00. Cioè io vorrei, cioè allora se questa, se questo Consiglio..(INTERRUZIONE)..cioè non riesce a tenere la parola data neanche, neanche con uno scritto e inizia alle 20,00 quando aveva, cioè una nuova delibera e non riesce neanche a tenere fede a questo, ma vi rendete conto cioè noi di che cosa ci si dovrebbe fidare? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCI SOVRAPPOSTE)..No, quindi io richiedo la sospensione, perché questo è un argomento che, per lo meno, non deve essere spostato, bene, ma deve essere discusso. Non c'è nulla che vieta, non c'è nulla che vieta, sennò il Segretario me lo dice, che non c'è nulla che vieta. In tutti i consessi, i dibattiti si interrompono e si riprendono. Qui ce l'ho chiedo l'ordine, cioè la convocazione del Consiglio. Io, per ulteriore verifica, ho fatto una telefonata al Presidente, che mi ha detto che alle 20,00 avremmo sospeso, alle 20,00 è iniziato un nuovo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Che ha paura che scappino tutti? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, mi scusi, abbia pazienza. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, no, e scusi eh. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Lei ha usato il minuto per intervenire. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Io chiedo un parere al Segretario motivato e dicendomi dove l'ha trovato scritto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Mi scusi, Consigliera Franchi, una precisazione prima di riprendere il dibattito. Sulla convocazione. Sulla convocazione..no, Consigliera, scusi, allora..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Il Segretario, prego Segretario, possiamo continuare il dibattito fino all'esaurimento del? >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Segretario Generale:

<< Calma! Calma! >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..prima mi risponderà il Segretario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Certo. Prego, prego Segretario. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Poi si continuerà come lei ritiene opportuno. >>

Parla il Segretario Generale:

<< (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, no, se può essere, cioè io chiedo la sospensione. E' stato, no..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma mi scusi, guardi che è lei che mi ha fatto una domanda a me per un chiarimento. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Facciamo parlare il Segretario, per favore. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Mi faccia esporre. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Prego, mi scusi lei. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Non posso rispondere ad una domanda sull'ordine dei lavori sulla quale non ho competenza, ma ha competenza il Presidente. Posso rispondere sulla (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..del Regolamento. Se mi viene posta la questione di interpretazione del Regolamento, io volentieri rispondo. Però, non ho capito, ai fin dell'interpretazione del Regolamento, cos'è la domanda. La domanda non può essere continuata o smettiamo, perché questo non è disciplinato dal Regolamento. Se lei pone una questione pregiudiziale sospensiva, ai sensi di un articolo del Regolamento, c'è una disciplina e la applichiamo. Però, la domanda non può essere dobbiamo continuare o dobbiamo sospendere, perché questo, evidentemente, non fa parte dell'interpretazione del Regolamento del Consiglio, ma fa parte su come il Consiglio, autonomamente e nella veste del Presidente, decide su come svolgere l'ordine dei lavori. Ed è legittimo interromperlo come non interromperlo. Cioè non contrasta con il Regolamento, né continuare fino alle undici, né interrompere attualmente. Quindi, è una decisione discrezionale della Presidenza. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Siccome credo, scusi eh Consigliera Franchi, è importante che intervenga anche io o no? Perché, allora..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, io credo, certo lei si è espressa. >>



Parla il Consigliere Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..continuare, bisogna sospendere. Perché..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, sulla convocazione. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Perché il Presidente mi ha detto che non si poteva sospendere perché il dibattito era iniziato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< No, non ho detto questo. Io ho detto che credevo fosse opportuno concludere il dibattito. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ascolti, lei ha detto questo. Okay? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Sulla convocazione, Consigliera Franchi, per favore!>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Lei ha detto, mi ha detto anche con..(VOCI SOVRAPPOSTE)>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, lei ha fatto chiaro il suo punto.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Si sospendeva alle 20,00, alle 20,00 ha iniziato. Dico siete assolutamente..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliera Franchi, lei sta facendo una polemica che non comprendo. E' importante, non sono le nove è un quarto alle nove e abbiamo, credo, nei confronti delle persone, che sono presenti, e anche dei Consiglieri, abbiamo iniziato un dibattito delicato, che credevo fosse opportuno, il prima possibile, affrontare. Questo è.

C'era la Consigliera D'Andrea che si è prenotata e ri-prenotata. Prego. >>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< Grazie. Grazie Presidente. Allora, la situazione è indubbiamente complessa. La richiesta di modifica, che ha presentato pochi giorni fa la Cooperativa, è una richiesta che consiste nel primo passo per la cooperativa stessa necessario per poter presentare in tribunale un accordo di ristrutturazione dei debiti. Richiesta

che può essere una soluzione, ma chiaramente non c'è la certezza che sia la soluzione definitiva e risolutiva. Però, è una possibilità per uscire da questa situazione di stallo per la cooperativa e tutelare i soci e tutelare quell'interesse pubblico che, indubbiamente, c'è in questa questione. E quindi sono innegabili le ragioni di interesse pubblico, tali da consentire l'approvazione della modifica richiesta dalla Cooperativa. Leggendo poi il testo della delibera, è chiaro come l'efficacia dell'atto è subordinata a due condizioni sospensive: la prima, l'intervenuta definitiva omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito, che viene fatta da un tribunale, che esamina la documentazione prodotta dalla cooperativa. L'altra condizione sospensiva è la produzione di una nuova idonea fideiussione, a garanzia dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione ritenute indispensabili e sufficienti ai fini della piena funzionalità, salubrità e sicurezza delle opere private e di interesse della Cooperativa. Quindi, è chiaro che se una delle condizioni sospensive non si verificano, l'atto non acquista efficacia. Queste due condizioni tutelano ampiamente l'Amministrazione Comunale, quindi non vedo quale problema ci sia all'approvazione, anche perché è un tentativo concreto e serio per poter salvaguardare sia l'interesse pubblico, sia gli interessi economici e i soci che, fino ad adesso, hanno investito i propri soldi. Quindi, il Partito Democratico voterà favorevolmente a questa delibera. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera D'Andrea. La parola al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, posso riintervenire, perché sulle delibere si può intervenire due volte. La prossima volta, il prossimo Consiglio interverrò per tutto il periodo massimo a diritto, così vediamo un attimino quando si comincerà a fare le quattro, le cinque di mattina in questo Consiglio se si riuscirà a parlare poi anche, di avere la possibilità di discutere qualche mozione. Però, purtroppo, secondo me, glielo ho detto in faccia, lo dico anche al microfono, il Presidente del Consiglio non è capace di gestire, poverino non ce la fa a gestire il Consiglio Comunale e lo dimostra il fatto che noi abbiamo fatto una richiesta per parlare delle mozioni e, presumibilmente, qui si va, non si riuscirà a parlare neanche di una mozione, perché avete messo nove punti, di cui questo importante, voluto forzatamente discutere oggi. Non è come dice la Consigliera Chiara De Lucia che in quindici giorni, cioè non leggi le delibere, non leggi le delibere, non leggi le richieste della cooperativa se dici che 15 giorni possono cambiare il mondo. Perché se c'è un atto depositato, che poteva essere tranquillamente essere depositato per il prossimo Consiglio Comunale, va da sé che la maggioranza l'approva, va da sé che loro se lo possono rivendere. Se ti sto dicendo che all'altra settimana ancora non era stato neanche pagato quello che doveva iniziare, nemmeno l'acconto a quello che doveva iniziare a fare la sistemazione del debito, e non è che una settimana gli cambia il mondo. Se tu pensi che tra una settimana

abbiano già fatto la ristrutturazione del debito, si può fare una scommessa e si guarda se per una settimana hanno fatto una ristrutturazione del debito perché non l'avranno fatta. Non è un discorso di responsabilità. Cosa c'entra? E' chiaro che tutti ci si deve prendere le responsabilità, chi governa e quant'altro. Io sto chiedendo da giorni due cose: una, in commissione, da tutte le parti, di poter vedere quello che ha visto Giorgi o che ha sentito Giorgi, l'opinione dei creditori. C'erano dei creditori, oltre le banche, che avevano messo anche i legali di mezzo per riscuotere. Devono essere tutti d'accordo. Sono tutti d'accordo sulla delibera, che con questa delibera si può risolvere il problema. Perché l'avevate detto anche l'altra volta che con la scorsa delibera si poteva risolvere il problema e non si è risolto niente. Io, a me, a me non interessa niente di tutelare le responsabilità, che possono esserci o meno e farò di tutto per capire se ci sono o meno dagli amministratori della cooperativa. A me interessa tutelare i soci della cooperativa. E io voglio capire: avete parlato con i soci della cooperativa. E poi voglio capire dal Segretario Comunale, che lui comunque rappresenta diciamo la regolarità anche di tutti gli atti, si prende delle responsabilità anche lui, è regolare Segretario cambiare una convenzione fatta con un bando dove il Comune ha indotto gli imprenditori a fare, perché se mi garantisce al cento per cento, al cento per cento, a microfono, che è regolare e che se ci fossero controlli di TAR, ricorsi vari ecc, nessuno ha la minima responsabilità e l'atto è regolare, io lo voto più tranquillamente. Se però non mi dite con chiarezza, se avete parlato con i soci, non riusciamo a fare la Garanzia e Controllo prima di votare la delibera, non riusciamo a parlarne in commissione nemmeno con il Bastiani, che ha firmato la regolarità tecnica, cioè cosa chiedete all'opposizione, alla gente, ai Consiglieri Comunali di prendersi le responsabilità ecc? Chi legge gli atti lo capisce subito che qui c'è qualcosa che non va in questo atto. Perché non si può modificare una convenzione. Ma io faccio una convenzione, io obbligo, io Comune obbligo tutti i soci ad entrare in una cooperativa, okay? Il socio entra perché glielo ha chiesto il Comune e perché il bando chiede questo. Si fa una convenzione dove c'è scritto che tutte devono essere attività produttive, l'ha verificato il Comune che tutte sono attività produttive al momento? L'ha verificato o no? Ma rispondete però, non con tutte le "supercazzole" e su tutto. L'ha verificato il Comune? Sono tutte attività produttive, tutte artigianali ora quelle che fanno parte della Cooperativa? Prima cosa. Avete parlato con i soci, prima di fare questa delibera? E' regolare, Segretario? E mi aspetto una risposta. Perché, sennò, è inutile che si sta qui a ragionare, si può stare anche fino alle due di notte, ma è chiaro che ci siano delle perplessità nel votarla. Penso che ce l'abbia anche qualcuno della maggioranza perplessità perché cioè, ripeto, si sta cambiando una convenzione a persone, che hanno comprato..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Perché? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< C'ha cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Hanno comprato, sono entrati nella cooperativa e hanno pagato più di quanto dovevano pagare e adesso, chi arriverà dopo, svincolando al prezzo di mercato, probabilmente pagherà meno di loro. E' regolare? Segretario, ce lo dica lei se si può modificare le convenzioni e i bandi a questa maniera perché a quel punto comincerò a dire che qualsiasi bando a Scandicci si può modificare quando si vuole e qualsiasi convenzione si può modificare quando si vuole. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Aspetto una risposta. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< La parola al Vice Sindaco Giorgi. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, grazie Presidente, brevemente. Sinceramente, non pensavo fosse necessario riintervenire alla fine, ma mi sembra che visto, come dire, che sia necessario fare chiarezza e dire anche qualche parola di verità, diciamo così, rispetto alla situazione di questa delibera e alla situazione in cui siamo. Si può cambiare una convenzione? Sì, si può cambiare una convenzione. Ne ho una prova? Beh, semplicemente, per esempio, quotidianamente noi facciamo delle trasformazioni in diritto di superficie e in diritto di proprietà che, sostanzialmente, prevedono la sottoscrizione di una nuova convenzione e uno schema di convenzione allegato e lo facciamo per i PEEP, lo facciamo così normalmente. Sono convenzioni anche quelle, urbanistiche. Quindi, questa delibera o comunque la decisione e parte dallo stesso presupposto, infatti la delibera del 2011, per analogia, riprende esattamente quella fattispecie lì, perché a fronte del pagamento della differenza di prezzo dell'agevolazione pubblica, ottenuta dai proprietari, nel caso di diritto di superficie, del PEEP in questo caso, dell'agevolazione del 30 non del 50%, dei valori dell'area, erano le aziende vincolate a tutta una serie di vincoli nella convenzione. La delibera del 2011, non questa che è all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, quindi questa delibera non c'entra niente con questo ragionamento qua, diceva che

una volta corrisposta la differenza di prezzo e quindi esaurito il beneficio pubblico ottenuto non c'era più ragione di subire quei vincoli, che erano all'interno della convenzione, esattamente come succede per gli svincoli del PEEP, dove in quel momento lì si può vendere l'alloggio al libero mercato, non esiste più il limite di prezzo ecc, ecc, ecc. Quindi, è la stessa identica analogia di quella situazione lì, la delibera del 2011, non questa. E' una decisione che il Consiglio Comunale ha già preso. Che cosa sta dicendo il Consiglio Comunale? E che non c'entra assolutamente nulla con la situazione di Badia a Settimo, assolutamente niente, perché la situazione, che il Consiglio Comunale si trovò ad affrontare nel 2000, non mi ricordo nemmeno quando, sulla convenzione di Badia a Settimo, eravamo nella situazione dove le cooperative e gli attuatori avevano violato la convenzione. Erano stati presi, perché dovevano da convenzione vendere a cento e invece avevano venduto 200. E, dopo avere accertato la violazione della convenzione, chiedevano che il Consiglio Comunale modificasse le regole, che avevano violato, dicendo: invece che dire dovevamo vendere a cento, dite che bisognava vendere a 200 come abbiamo fatto, perché così non ci sono più le sanzioni e non ci sono più le penali, siamo a posto. Quella era la discussione del Consiglio Comunale sul PEEP di Badia, che non c'entra assolutamente nulla con la discussione, che abbiamo qua. Qui la Cooperativa Scandicci produce non ha violato nessuna convenzione. Non siamo in violazione di una convenzione e quindi arriviamo a modificare le regole del gioco perché è stata fatta un'altra cosa. Qui siamo proprio in un altro film, siamo completamente in un altro mondo rispetto alla situazione di Badia a Settimo. Qui si sta dicendo di modificare non la convenzione, fatta all'epoca, ma quello schema della Giunta, che è allegato o che deriva dalla delibera di Consiglio Comunale del 2011, non quella del bando originario, ma quella del 2011, noi stiamo dicendo di, proponendo al Consiglio Comunale di consentire, non a tutti, ma solo ad una piccola parte che quindi conserva la cooperativa in vita, qualunque cosa succeda, come garanzia del completamento dell'intervento e delle garanzie pubbliche delle opere di urbanizzazione, ma che una parte minoritaria del 40%, che era oggetto della delibera del 2011, possa non essere obbligato ad entrare in cooperativa perché in questa fase, che ormai è finale, perché l'immobile di fatto è già stato realizzato, siamo nella condizione di poter consentire a quei soggetti che entrano di non obbligarli ad entrare in cooperativa e quindi entrare in una situazione di difficoltà, che quindi limita la possibilità di completare quell'intervento. Questo stiamo dicendo, e per carità. Quindi, non stiamo chiedendo la responsabilità dell'opposizione, per carità di Dio, noi non crediamo all'opposizione di prendersi la responsabilità di risolvere i problemi dei lavoratori delle imprese di Scandicci. Ci pensa la maggioranza a risolvere i problemi delle imprese e dei lavoratori di Scandicci, non glielo chiediamo all'opposizione. Poi, naturalmente, quando si farà propaganda alle elezioni tra sei mesi o tra un anno o mezzo, quelle imprese e quei lavoratori si ricorderanno tra chi gli ha risolto i problemi e ha fatto in modo di uscire dalla

crisi in cui si trovano ed avere un posto di lavoro e chi chiacchiera, li incontra, fa discorsi, fa le commissioni e poi quando si tratta di intervenire nel Consiglio Comunale ed assumersi la responsabilità e di dimostrare di saper governare questa città, non partecipa al voto e non se le piglia le responsabilità. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Apriamo adesso le dichiarazioni di voto sul punto n. 9. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ho fatto il mio intervento, non è che ho sostituito il Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Io posso rispondere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Chiedo al Segretario di rispondere ed essere specifico sulla domanda del Consigliere Batistini. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Allora, sarò brevissimo perché il quesito è semplice: cioè se la domanda è se si può modificare una convenzione, la risposta..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, sì..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego. Silenzio, per favore. Prego, Segretario. (VOCI FUORI MICROFONO) Prego, Segretario. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Segretario Generale:

<< L'ho capita. Ho capito la domanda. Ho capito la domanda, cerco di rispondere. Quindi, se la domanda è se si può modificare una convenzione, così come qualsiasi altro schema di atto amministrativo, la risposta, in linea di massima, non può essere che positiva e favorevole. Certo, si può modificare

una convenzione e uno schema di convenzione. Il punto è un altro: cioè tutto ciò, ovviamente, purché le modifiche, che si vanno ad apportare, siano legittime e giuridicamente, come dire, sostenibili. Perché non è tanto se si può modificare, bisogna vedere come si modifica. Io, sotto questo profilo, per quello che mi riguarda, fa fede il parere di regolarità tecnica, che è stato espresso su questa deliberazione, in senso favorevole. Vi ricordo che ai sensi dell'art. 49, del TUEL, tutte le proposte di delibera devono avere il parere di regolarità tecnica e quando è necessario anche quello di regolarità contabile. In particolare, il parere di regolarità tecnica serve proprio a questo. Lo dice, chiaramente, anche l'art. 14 del nostro Regolamento, approvato da questo Consiglio, del Regolamento sui controlli. L'art. 14, a proposito del controllo preventivo di regolarità amministrativa, stabilisce che l'espressione del parere di regolarità tecnica fa fede sulla legittimità del provvedimento. Per cui, io posso assicurare, perché ne ho la responsabilità, che l'istruttoria è stata completa, i pareri ci sono, per quello che mi riguarda per me si può andare avanti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Consigliera Franchi, prego. >>

### **DICHIARAZIONI DI VOTO**

Parla il Consigliere Franchi:

<< Credo, cioè in premessa in Commissione avevo espresso anche un parere, diciamo, quasi favorevole pensando più che altro ad una possibile soluzione, per lo meno per molti, per molte di queste persone. Però, rileggendo, rileggendo l'atto, non avendo neppure oggettivamente il tempo di farci un ulteriore approfondimento, che poteva, appunto, essere fatto in garanzia e controllo parlando di nuovo e parlando anche con il Presidente della Cooperativa, ma anche altri pareri, che avevamo richiesto, proprio perché ci interessava poter andare incontro a degli operatori, a delle persone che, in sostanza, vorrebbero poter lavorare, si erano impegnati per poter lavorare. Devo dire, però, stante così le cose, io sinceramente non me la sento, non so assolutamente se questa possa essere un atto legittimo, se questo non possa andare incontro ad ulteriori problematiche, io non ho personalmente gli strumenti. Dico, certi approfondimenti, che avrei voluto fare, non sono stati possibili per i tempi ristretti, mi fa piacere che altri invece sono così certi, sono certi del loro voto. Del resto è una materia molto delicata perché, insomma, uno è responsabile da un punto di vista civile, ma anche penale su queste. Quindi, io, a parte che non c'ho neanche l'assicurazione per il civile, ma comunque l'assicurazione non ti copre neppure. Quindi, cioè il fatto che ci siano queste

responsabilità così importanti, sia di tipo civile, che di tipo penale, cioè sinceramente. Quindi, io non parteciperò assolutamente al voto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Consigliere Bencini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. La presente per ribadire un concetto: che questa vicenda è una vicenda mostruosa da un punto di vista urbanistico, prima di tutto, da un punto di vista di progettazione sbagliata, di visione politica sbagliata, di realizzazione che ha impiegato 15 anni per rendersi conto che non era realizzabile. E' sbagliata da un punto di vista estetico. Chi l'ha progettata o tutti siamo consapevoli che è una bruttura ed ha le conseguenze dal punto di vista giuridico perché i soci della cooperativa stanno rischiando veramente la pelle, sono in una situazione in cui rischiano la pelle. Quando i soci, il rapporto tra i soci e la cooperativa non è un rapporto privato, è un rapporto pubblico, perché questo c'è un interesse pubblico dietro. Come ha detto bene Batistini, i soci della cooperativa si sono sentiti tutelati perché c'era il Comune. Come si sentivano tutelati i soci della cooperativa di Badia a Settimo. E quando il Sindaco qui in Consiglio dice che il rapporto fra TAllarico e la cooperativo è un rapporto privato, non è una affermazione tollerabile. E' un rapporto che riveste un interesse pubblico perché nell'interesse pubblico dell'intera convenzione che si riporta. Quindi, detto questo, sono contento che abbia una soluzione il Consiglio, la maggioranza, quindi abbia una soluzione che possa, in qualche modo, mitigare questo obbrobrio urbanistico e questo obbrobrio giuridico in cui si trovano i soci della cooperativa. Il nostro non voto non chiude un capitolo lavandosene le mani, il nostro non voto lo apre. Il nostro voto lo apre perché noi su questo argomento faremo un lavoro, che sarà risaputo dalla cittadinanza, che avrà rilevanza pubblica, andremo a fondo su questa questione e quindi per noi non è un abbandonare i cittadini, è un prenderli per mano, e aiutarli a capire cos'è successo e a vedere cosa sta accadendo realmente in questa vicenda. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo..Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Allora, voglio che sia chiaro questo messaggio: dato che ho capito benissimo, il Segretario in pratica ha responsabilizzato il Bastiani, il quale Bastiani non l'abbiamo visto in Commissione. Visto che non l'abbiamo visto in Commissione, non c'era. Non c'era per spiegarci le motivazioni della responsabilità tecnica. Dato che la Commissione di Garanzia e Controllo non è



stata fatta, è stata fatta rinviare di fatto più volte e quindi non è stata fatta prima dell'atto, che sarebbe stato corretto, visto che la garanzia e controllo se n'è occupata prima di tutti. Visto che non è stato nessuno in grado di rispondermi alla domanda, perché l'Assessore Giorgi diceva, dice: non è stata violata la convenzione. Ma qualora ci fosse qualche soggetto, che non è artigiano, che non rispetta dentro la cooperativa il tutto, sarebbe stata violata la convenzione o sarebbe regolare? Domanda. Perché, perché..sì, c'è scritto, ma io parlo ad ora, io parlo ad oggi. Sì, bene. Però, io ho fatto una domanda. Non ho chiesto, non ho chiesto che cosa succede se ci fosse, ho chiesto avete controllato se tutti quelli, che sono nella cooperativa, hanno rispettato i requisiti oppure no? Questo ho chiesto. Avete parlato con i soci? Evidentemente no, perché non avete risposto. Voi avete parlato, il problema, io sono per aiutare i soci, quindi io voterei prendendomi responsabilità ecc, se fossi certo di aiutare i soci. Io non ho gli elementi per capire se i soci sono tutelati da questo, perché non mi avete dato gli elementi, perché non date gli elementi. Fate come vi pare. Io credo ci sia anche una emergenza di democrazia in questo Consiglio Comunale, perché fate e continuate a fare come vi pare, quando vi pare e fregarvene assolutamente di tutto, compreso dei Consiglieri Comunali di opposizione, che hanno preso comunque messi insieme migliaia di voti. Nocioline, a voi non ve ne frega niente, tanto siamo noi i padri padroni di questa città. E' un bell'atteggiamento, secondo me. Non date gli elementi per lavorare ai Consiglieri. Perché noi ci siamo fatti il mazzo, abbiamo incontrato questi soci. Se voi non li incontrate i soci, quale garanzia potete dare? A me, cioè del vostro rapporto, voi incontrate il Presidente della Cooperativa. Ma il Presidente della Cooperativa, probabilmente, è anche quello che ha fatto sì che la Cooperativa arrivasse in queste condizioni. Non credo che sia, cioè nelle relazioni dei Revisori dei Conti della Cooperativa vengono addossate responsabilità nei confronti di chi amministra la cooperativa. E voi li prendete come esempi? E voi parlate con loro e fate qualsiasi cosa vi chiedono, praticamente, per aiutare loro o per aiutare i soci? E' questo il mio sospetto. Voi volete aiutare la dirigenza della cooperativa o volete aiutare i soci della Cooperativa? Io voglio aiutare i soci e non sono sicuro e non sono certo che con quei, siccome l'avevate detto anche, caro Giorgi, l'hai detto anche nel 2011, che tu avresti risolto i problemi della cooperativa con quella delibera, che non ha risolto nulla, permetti che, magari, un paio di giorni in più, tre giorni in più sarebbero stati utili per far sì che tutti si votasse la delibera, per fare in modo che si fosse certi, se uno voleva fare una modifica faceva una modifica, invece che trovarsi qui con una forzatura a discuterla oggi, quando si doveva discutere le mozioni e quando, praticamente, è stato fatto, alle 21,30 siamo qui a discutere praticamente di questa cosa. Io, lo sapete, fo anche le quattro di mattina, non me ne frega degli orari e se c'è da aiutare i cittadini. Però, questa è una forzatura. E' una forzatura, che volete fare solamente per adempiere a quello che ha chiesto il Presidente della Cooperativa, probabilmente neanche

interpellando tutti i soci perché non ci avete parlato con loro. Ci sono tante realtà. Ci sono alcuni che vogliono solo uscire da quella cooperativa. Eh no, è diverso, perché questo dà la possibilità di vendere l'invenduto! Il 40% dell'invenduto! Questo dà la possibilità di vendere il 40%, praticamente, a personaggi esterni, praticamente purché abbiamo dei vincoli. Fermo restando che non è neanche..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, la invito a concludere il suo intervento. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..se voi non ascoltate tutti i soci, concludo, diventa difficile poi essere sicuri che questo sia il bene assoluto per i soci. Poi, se lo sarà, io non è che voto contrario perché non ho gli elementi non partecipo al voto, però per quello che ho spiegato, non perché sono contro i soci, la cooperativa ecc, per carità. Cioè io sono contro le cooperative in generale perché portano danni, ma qui sono a favore dei soci. Però, non sono così sicuro, come siete voi, di avere, voi siete convinti che così salvate tutti i soci, si salverà il lavoro della cooperativa facendo una cosa regolare, fate bene a votarlo e poi, magari, tra una settimana, come dice la Consigliera De Lucia, avremmo risolto tutto e si sarà risolto il problema. Benissimo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini, la parola alla Consigliera De Lucia per le dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Beh, io ho già dichiarato, appunto, che voterò favorevole a questa delibera, semplicemente perché io non ho detto che etra quindici giorni si risolve il problema. Ho semplicemente detto che mi auguro che la Commissione Garanzia e Controllo prenda in considerazione anche questo passaggio per chiarirne bene anche i vari sviluppi. Sì, abbiamo parlato con i soci. Sì, comunque chi si costituisce in un unico soggetto è proprio per avere un rappresentante e un tipo di, diciamo, colloquio possibile perché, altrimenti, sarebbe non fattibile. Per quanto riguarda la premessa sull'impatto ambientale, estetico, che tutto quanto il PIP naturalmente ha avuto, non penso che la premessa del Consigliere Bencini possa essere così distante da quella che è l'interpretazione dell'Amministrazione, perché in tutte le commissioni questo non è stato mai neanche messo in discussione. E, in ogni caso, mitigare mi sembra una parola giusta più che risolvere, perché naturalmente noi si sta cercando di trovare delle soluzioni a, appunto, un problema che non si può aprire ora, cioè in qualche maniera ora andrebbe risolto perché comunque è aperto dagli anni '70. Cioè io mi auguro che comunque, appunto, la fase finale non sia finale nel

senso negativo, anzi che comunque si riesca a trovare intanto una quadra perché, essendo imprenditori, probabilmente risolta una situazione di stallo ci sta pure che possa essere un polmone importante, anche perché comunque l'attrattiva di Scandicci nelle attività commerciali non manca e quindi non è detto che questa non possa addirittura diventare una risorsa. Certo, probabilmente, con i canoni odierni l'avremmo pensata in un altro tipo di modo, ma tante cose. Tutta la costruzione di Scandicci, probabilmente, sarebbe stata ipotizzata diversa, ma con i se e con i ma la storia non si fa, la storia si fa con le decisioni prese. Detto questo, io mi, essendoci un parere tecnico, in qualche maniera questo parere tecnico per quanto mi riguarda, quanto meno può essere diciamo può portare alla legittimità di questa soluzione. Io non so se la legittimità può portarmi al penale, al civile, quanto meno dovrebbe dimostrare la mia buona fede. Io ritengo che sia una soluzione possibile, spero di partecipare il più possibile anche agli ulteriori confronti al riguardo. E' un'ulteriore soluzione, che noi cerchiamo di dare. Nessuno c'ha le certezze, nessuno ha le soluzioni, però, sicuramente, quello che non è mancato per approfondire è il tempo perché cioè partire dagli anni '70, avere fatto anche magari più di una esperienza in questo Consiglio e quindi avere affrontato spesso questo argomento, diciamo dovrebbe avere potuto mettere un cammino diverso di quello che volete far passare oggi perché, sicuramente, non c'è niente di emergenziale, niente di arrivato ora e sicuramente non è un accordo che viene fatto semplicemente perché l'accordo è anche successivo a quello che era stato ipotizzato. Quindi, io ripeto non ho certezze, non penso che fra 15 giorni si risolva tutto, però in linea di massima, se qualcosa si può fare, è bene che venga fatto. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. La parola alla Consigliera Landi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Landi:

<< Leggendo l'atto, come penso ce l'abbiano tutti l'atto, in questo atto si legge tranquillamente che qui visti i pareri favorevoli circa la regolarità, non sto a leggerlo perché l'avete tutti sott'occhio, quindi il parere tecnico qui ce l'abbiamo, abbiamo queste due condizioni di subordine. Io, poi, la certezza su tutte le cose non l'ho su nulla, non l'ho nemmeno su quello che farò domani, la certezza su tutto no. Però, a volte, quando si parla tanto di queste cose, si parla tanto di voler aiutare i cittadini, di voler aiutare quello, a volte ci vuole anche degli atti di coraggio. Non so questa storia come andrà a finire, certo il tempo non vi è mancato per fare le commissioni di Garanzia e Controllo prima. L'abbiamo fatta a luglio, la dobbiamo fare postuma, non è la prima Commissione di Garanzia e Controllo che facciamo postuma ad una delibera. Facciamole prima. Impegnatevi e facciamole prima le commissioni. Facciamole

prima. Facciamole nei tempi. Questo qui. No, no rispondi pure tranquillamente non c'è mica nessun problema, eh. Non c'è mica nessun problema. Sarà un problema mio. Comunque, gradisco finire. Però, sinceramente, secondo me..(VOCI FUORI MICROFONO)..posso finire di parlare? Secondo me, gli atti si leggono. Gli atti si leggono, si leggono bene in tutte le sue parti. Poi, un attimino anche di un atto di coraggio e di responsabilità politica e civile, secondo me, a volte ci vuole, visto che anche in commissione il Consigliere Batistini disse che lui avrebbe approvato questa cosa perché andava incontro a tutto. Stasera ha fatto un sacco di eccezioni, ne prendiamo atto di tutte le sue eccezioni. Saremo noi che si sbaglia? Può darsi. Il tempo ce lo dirà. Sicuramente sbagliamo noi e avete ragione voi. Però, in questo momento, noi ci sentiamo di cercare qualcosa, che vada bene a queste persone. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Landi. Si è prenotato il Consigliere Tognetti. Fatto personale, un minuto. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Per fatto personale, velocissimo, tanto è un attimo veramente. La Garanzia e Controllo è stata spostata. E' stata cercata di, è stata spostata ora alla settimana prossima per impegni del Presidente, e questa è una cosa che esula tutto. Era stata convocata prima del Consiglio Comunale, è stata spostata. C'è sempre stata la disponibilità da parte del Presidente, del Vice Presidente di fare la Commissione di Garanzia nei tempi e nei modi in cui andava fatta. Io a questo gioco non ci sto. Fine. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Silenzio, per favore. Apriamo le votazioni sul Punto n. 9.

Silenzio, per favore! Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 5, presenti al voto 14, favorevoli 14. Approvata.

Apriamo adesso le votazioni per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 5, presenti al voto 14. Approvato.

Bene, colleghi, sono le 21,27, sospendiamo la seduta. Ci troviamo alle 22,27. Vi prego la massima puntualità. >>

**ALLE ORE 21,30, IL PRESIDENTE SOSPENDE LA SEDUTA PER LA PAUSA PER LA CENA.**

**ALLE ORE 22,45 IL PRESIDENTE RIAPRE LA SEDUTA.**

**Il Segretario Generale, procede all'appello dei Consiglieri presenti.**

Parla il Segretario Generale:

<< 16 mi torna. Sono presenti 16 Consiglieri, la seduta è valida. >>

**Argomento N. 10**

**OGGETTO: Mozione del Gruppo Forza Italia su "Iniziativa il Libro della Vita".**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Allora, procediamo con la discussione del Punto n. 10 all'ordine del giorno, la mozione del Gruppo Forza Italia su "Iniziativa il Libro della Vita". Chiederei, gentilmente, alla Consigliera Franchi di esporre la mozione in oggetto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Mah, è una mozione che riguarda la cultura, la cui delega credo ce l'abbia il Sindaco. E' una mozione che riguarda la cultura la cui delega credo che ce l'abbia il Sindaco. Non so, non è arrivato. Magari, non so, mi faceva piacere..(VOCI FUORI MICROFONO)..ma avendo la delega. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, mi ha comunicato l'Assessore Ndyaiè che interverrà lei nel dibattito sulla mozione su delega del Sindaco. Se per le va bene, continuiamo. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Ah. Quindi, al Sindaco non interessa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Il Sindaco stasera non è presente. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Non è rientrato. Non è rientrato in Consiglio, bene.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Non mi pare, cioè mi pareva bene, ecco, le delega ce l'avesse lui, non l'avesse concessa a nessun altro la delega alla cultura, visto che la riteneva. Comunque, anche perché questo, voglio dire, è un atto che in un certo senso riconosce anche una positività, secondo il mio parere, per lo meno, di una attività svolta, che è quella del Libro della Vita. Purtroppo, essendo datata perché è del 7 aprile, gli incontri sono già ri-iniziati, è stata scritta appunto il 7 aprile dopo, mi pare di ricordare, una commissione peraltro durante la quale avevamo discusso proprio di questo argomento, e doveva essere uno stimolo, una riflessione per il programma successivo. Quindi è un po', come dire, snaturata perché il programma successivo poi, in effetti, è stato fatto. Perciò, qui si sta parlando di un programma, probabilmente, successivo ancora. E riconoscendo, diciamo, la positività di questa manifestazione, appunto, se ne chiedeva la possibilità di coinvolgere sempre un maggior numero di studenti, però si chiedeva anche una verifica della congruità del costo, sul costo di mercato dell'iniziativa. Perché erano stati sollevati, durante proprio quell'incontro, diversi dubbi. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ha chiesto di intervenire allora l'Assessore Ndyeie. Prego. >>

Parla l'Assessore Ndyeie:

<< Grazie Presidente. Allora, visto che è stato chiamato anche causa il coinvolgimento delle scuole, quindi mi è stato chiesto dal Sindaco di rispondere anche a questa mozione. Quindi, allora, tenevo a dire che stiamo comunque lavorando per il prossimo anno, cioè il 2017, '18, pardon, al potenziamento della lettura agganciando comunque al percorso del Libro della Vita con modalità diversa per i ragazzi. Comunque, abbiamo avviato una riflessione con le dirigenti scolastiche del territorio per pensare una formula simile da proporre ai ragazzi. Quindi, l'incontro l'abbiamo già fatto prima dell'estate, con il dirigente, dove abbiamo riportato questa riflessione. Ciò non toglie, va ricordato comunque per quanto riguarda le attività per la promozione della lettura, sul territorio è ben presente, per quanto riguarda soprattutto le superiori, da più di 17 anni dal 2000 Il Libernauta, che vede il coinvolgimento dei ragazzi dai 14 ai 19 anni, verte comunque su questo aspetto qua. Abbiamo dei percorsi, che sono fatti sul territorio in alcune strutture nostre, tipo la lettura ad alta voce, che è questo progetto, che viene promosso alla Spinelli, che sta registrando un grandissimo interesse, un grandissimo successo, che ha come obiettivo comunque di stimolare l'interesse alla lettura e all'ascolto e affinare la letteratura ad alta voce. Posso citare anche altri percorsi, che sono stati fatti comunque nelle scuole, che hanno aderito a questo percorso, questo progetto del MIUR: "Libriamoci a Scuola" dove hanno partecipato tantissime scuole del territorio dedicando dei momenti di lettura, invitando delle figure che venivano a

leggere ai ragazzi testi scelti da loro stessi. Questo è stato fatto durante l'anno scorso, dal 23 al 28 ottobre. Comunque le scuole collaborano, continuano a collaborare soprattutto le scuole della prima infanzia, con la Biblioteca, le scuole elementari con la Biblioteca dove ci sono gli scambi dei libri, comunque dei percorsi per rafforzare e invogliare i ragazzi alla lettura, ci sono sul territorio.

Per quanto riguarda la domanda di chiedere di verificare la congruità dei costi del mercato, l'iniziativa, si cercherà comunque di contenere i costi tenendo conto di questa richiesta qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Ndyae. Ci sono interventi? Consigliera Trevisan. Prego. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< La mozione sul Libro della Vita, come diceva la collega, è una mozione datata e fa riferimento all'ultimo intervento di Marco Viti, quando i ragazzi della Spinelli, appunto nell'ambito del progetto "La lettura ad alta voce" avevano non letto l'incipit, l'ultimo romanzo dell'autore, che l'autore presentava alla Compagnia del (parola non comprensibile), mentre i ragazzi in quel contesto avevano presentato un altro libro. Comunque, sicuramente, il fatto che i ragazzi possano partecipare a questa iniziativa, che, insomma, coinvolge tante persone, quindi il fatto che possano partecipare anche i ragazzi è una cosa positiva. Reputiamo noi che comunque devono essere interventi che sono sempre legati a quello che è il piano dell'offerta formativa della scuola ed eventualmente, cioè ed eventualmente, sicuramente collegati con quelli che saranno gli eventi del Libro della Vita. Per quanto poi riguarda la verifica della congruità del costo del mercato e l'iniziativa, essendo una iniziativa, a quanto ne so io, fatta solamente dal Comune di Scandicci, non c'è nemmeno un termine di paragone per dire quanto possa essere il prezzo più o meno, il giusto valore all'iniziativa. E, comunque, le spese devono essere certificate da quello che è il dirigente dell'Amministrazione, non penso sia il Consiglio Comunale che decide se la spesa è congrua oppure no. Per cui, chiediamo di togliere l'ultima parte. Noi si chiede di togliere "chiede inoltre una verifica della congruità sul costo di mercato dell'iniziativa". Se la Consigliera Franchi è d'accordo, si modifica la mozione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, Consigliera Franchi. Consigliera, scusi un attimo..>>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Scusi un attimo, poi rispondo. Può essere interessante anche la prima parte, visto che coinvolge i ragazzi. Trattasi di evento culturale, Consigliere Batistini. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Allora, chiederei alla Consigliera Franchi se accetta l'emendamento, la modifica così proposta dal Gruppo del Partito Democratico. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, io non accetto perché non è, e si chiede inoltre una verifica della congruità sul costo di mercato dell'iniziativa, credo che si possa inserire in una mozione, non credo. Ed era uno sforzo per coniugare l'aspetto culturale, giusto, e dare atto ad una importante iniziativa. Però, visto che sono state sollecitati più volte i problemi proprio di congruità o meno, di fare una verifica, ma il fatto, il fatto di chiedere di toglierlo cioè è come dire è un'auto condanna, a mio avviso. Perché se uno fosse tranquillo e sereno, che è assolutamente congruo, non avrebbe problemi. Io credo, non posso accettarlo proprio perché le attività di tipo culturale, importanti, in particolare quella della quale si sta discutendo, molto importante, io l'ho sempre rilevato, è stata una cosa ed è una cosa interessante, dà lustro a Scandicci, ha creato intorno a questo evento un grande interesse, un grande interesse di pubblico e quant'altro, però deve anche coniugarsi con un adeguato costo. Quindi, si parla di congruità. Cioè se io faccio una mostra di Picasso, è logico che mi costa di più della mostra di Staccioli o, forse, in questo caso non sarebbe così. Non lo so. Però, voglio dire, se è congruo quello che noi spendiamo con l'offerta. Io, quindi, non so come. Ecco, mi scusi, ma volevo dare delle motivazioni per le quali..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ho capito, sì, sì. Rifiuta questa modifica. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ci sono altri interventi? Consigliera Pecorini, prego.>>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. No, anch'io penso che questa mozione andava nella direzione giusta perché è importante che ci sia un coinvolgimento delle scuole e che in ogni caso, insomma, le scuole possono anche fare autonomamente una volta visionato il programma inserendo quello che ritengono opportuno nella loro progettazione didattica. Quello che, magari, potrebbe essere potenziato



sarebbe il canale della comunicazione, perché non sempre la comunicazione arriva alle scuole. Quindi, magari, la comunicazione è già molto curata dal Comune di Scandicci, però, forse, potrebbe essere in questo caso potenziata con forme di comunicazione diretta alle scuole su quella che è la progettazione del Libro della Vita. Per quanto riguarda, però, la congruità, io credo che non ci siano termini di paragone di iniziative uguali o analoghe, che possono essere poste a confronto in modo tale da valutare la congruità. Per cui, penso che la congruità sia, come dire, una valutazione fatta dall'Amministrazione stessa in funzione della ricaduta che questa iniziativa ha sulla cittadinanza scandiccese e non solo perché, appunto, come diceva anche la Consigliera è una iniziativa di lustro per la nostra città, che ha una ricaduta anche oltre i confini scandiccesi. Per cui, io ero d'accordo, insomma, sulla proposta fatta dalla Consigliera Trevisan di togliere questo secondo punto che, appunto, pone un aspetto che prescinde da quello culturale del coinvolgimento delle scuole, che è nella prima parte della mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. La parola al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì. Eh, lo so ragazzi, io vi faccio ridere, però io non ho capito una cosa, cioè scusatemi: cioè questa mozione, fondamentale, chiede di inserire nelle scuole, di pubblicizzarlo nelle scuole. Io dico..certo, Trevisan, insomma, lei pensa come vuole, io penso come voglio. Il problema..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Nelle scuole si inseriscono, ma si inseriscono intendo sicuramente il programma verrà fatto un programma diverso rispetto a quello degli anni passati, perché se un bambino di seconda elementare lo portate ad ascoltare i massimi sistemi del libro culturale della vita, ve li trovate praticamente, ve li trovate..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sennò, proporrò di portarlo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<<..di portare i bambini a fare il pisolino all'Auditorium durante il Libro della Vita. Si porta le brandine e via. Perché, altrimenti, veramente non vi rendete neanche conto di quello che dite. Poi chiede di verificare i costi. E quando si parla di costi e voi non vi torna, e non vi torna che vi si controlli i costi. Allora, mi spiega la Trevisan, visto fa tanto la fenomeno, per quale motivo non gli tornano i costi di questi, cioè che si possa controllare e verificare la congruità dei costi? Voglio dire, rifaccio l'esempio della famiglia, no? Potrà controllare..eh, me lo fate fare, per piacere! >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io, veramente, ragazzi. Cioè voi la democrazia non sapete nemmeno che cosa sia, il problema vero è questo. Voi la democrazia non sapete neanche che cosa sia. Quindi, il Presidente spero mi farà finire il ragionamento. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Certo, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Allora, questa iniziativa costa decine di migliaia di Euro ai cittadini. Le sponsorizzazioni del Comune di Scandicci, per quanto riguarda la cultura diminuiscono. Per questa qualche sponsorizzazione c'è ed io sono contento, bene, facciamola, troviamo più sponsorizzazioni. Questo deve essere il senso. Qual è il mio timore? Che il vostro senso sia diverso, dice: diamo i soldi, si spendono 58 mila Euro, magari c'è quello, non mi ricordo neanche come si chiama quel signore che conduce, che dice pubblicamente, insieme al Sindaco in un video, che ricordo benissimo lo scorso anno dell'inaugurazione, eh Raffaele Palumbo, disse questa iniziativa non costerà un euro ai cittadini di Scandicci. In realtà, poi, le delibere e le determinazioni dicono il contrario. E allora è normale che se uno mi dice che non costa niente e poi costa 50 mila Euro magari ai cittadini di Scandicci, permettete che un Consigliere Comunale, magari di opposizione, possa chiedere perché costa 50 mila Euro e perché non si può trovare, magari, un modo per farlo costare meno e se quel prezzo è giusto? Quando andate a comprare un telefonino, no? Un telefonino, cara Trevisan, quando lo compri lo prendi al prezzo che ti dice il Comune o magari vai a verificare in due o tre negozi quello che costa meno e quello che ti piace di più. Perché io faccio in questa maniera, ci sono anche siti internet appositi per cercare di risparmiare e trovare il prezzo migliore, e allora a quel punto credo che il Comune abbia l'obbligo nei confronti dei cittadini, almeno morale,

di cercare la soluzione migliore, il prezzo migliore per dare l'offerta migliore ai cittadini. E non è che quando si parla, perché la confusione la fate, che quando si parla di cultura al Batistini gli si dà di ignorante, di imbecille, perché questo è il vostro concetto di cultura, no? L'abbiamo solo noi e lui è un ignorante. Fondamentalmente, si cerca di capire con questa, con il secondo punto se i costi sono giusti, se sono prezzi di mercato. Qual è il problema? Sì, su Internet, se si vuole interagire, vai su "trovaprezzi.it" e cerchi il telefonino migliore e vedi il prezzo migliore. Quindi, se permettete, siccome questi soldi poi vanno anche a fare pubblicità in delle radio, magari, no? E quindi bisogna essere trasparenti al cento per cento. Questo è il concetto che io penso, perché, magari, se riusciamo a risparmiare dando lo stesso prodotto e lo stesso servizio ai cittadini, ai bambini, a chi volete, riusciamo a risparmiare 10 mila Euro o 15 mila Euro di soldi pubblici dei cittadini, magari poi riusciamo anche ad allargare ulteriormente l'orario della biblioteca, serale, riusciamo a dare altri servizi sempre culturali. Quindi, dov'è il problema vi domando? Qual è il problema? Avete paura che si scopra qualcosa in questi prezzi, che non sono troppo corretti per volerli togliere? Non lo so, ditemelo, perché non vedo assolutamente il problema e la paura di tutto questo.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola al Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. No, brevemente, solo sulla seconda parte della mozione. Sulla prima siamo ampiamente d'accordo, anche sugli appunti del Consigliere Batistini che riguardano le tematiche dei libri, magari presi in considerazione. Basta fare una ricerca su Internet. Metti Il Libro della Vita e, casualmente, viene fuori che nella Provincia di Oristano c'è un evento simile che si chiama "Alla lavagna artisti – Il Libro della Vita". "Alla lavagna artisti – Il libro della Vita" ottobre 2014, eccolo il termine di paragone, è un attimo, cioè basta cercarlo. Comunque, sta alla Consigliera decidere della sua mozione, però i termini di paragone si possono trovare. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Mi ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco Giorgi. Prego, Vice Sindaco.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Solo per un chiarimento rispetto, appunto, a questa seconda parte della mozione. Da quello che ho capito la posizione del Partito Democratico, che mi sembra di capire condivide il primo aspetto della mozione, vedo il coinvolgimento delle scuole su questo. Ma, diciamo, tralasciando, come dire, il tentativo di spiegare la differenza tra la cultura e comprare un telefonino,

questo magari mi sembra superfluo, ormai è inutile perdere tempo a fare questo tipo di distinzione, il perché, forse, c'è la richiesta di non prevedere in questa mozione quell'ultimo punto, non perché ci sia qualcosa da nascondere o si abbia problemi da questo punto di vista, ma perché alla fine gli atti, che si approvano in Consiglio Comunale hanno, comunque sia, una loro rilevanza e quindi è giusto anche che abbiano una loro linearità. La verifica di congruità economica, in questo caso di un affidamento dell'organizzazione di una iniziativa, viene fatta dal dirigente, viene approvata dalla Giunta nel momento in cui approva quella delibera che autorizza l'iniziativa e che approva il programma dell'iniziativa. Lì viene scritto che cosa viene fatto, quanto costa. Il dirigente fa le determinazioni per affidare gli incarichi e spendere quelle risorse ed è in quel momento che viene verificata, sulla base della legge, la congruità economica. Poi si può dire che, secondo una opinione personale, si può non condividere, ma non è che non viene verificata la congruità il Consiglio Comunale invita la Giunta e il Sindaco a verificare la congruità. Il Sindaco e la Giunta e il Dirigente, che è il suo mandato ed è il suo lavoro, verifica la congruità sulla base di quello che dice la legge. Quindi, non è che non viene verificato, nessuno verifica che questi importi siano congrui e allora il Consiglio Comunale deve impegnare il Sindaco e la Giunta. Ci sono gli atti. Poi, si può dire: no, non sono d'accordo, no secondo me si può spendere meno e questa è una opinione politica, no io non farei il Libro della Vita perché andrei a comprare i telefonini, perché la cultura è comprare i telefonini. Benissimo, cioè queste sono opinioni politiche. Perfettamente legittime, ci mancherebbe altro. Ma la verifica della congruità la fa il dirigente. Per questo credo, quindi non è un voler nascondere o un voler porre il problema. Quanto si spende per Il Libro della Vita lo sanno tutti, ci sono gli atti pubblici, non c'è niente di segreto, non c'è niente di nascosto. Era un elemento, che può essere considerato di natura tecnica, ma che comunque è importante, in un atto che se viene approvato, perché alla fine se la maggioranza lo vota viene approvato, forse è opportuno che venga approvato con tutte le cose nel suo posto corretto. Ecco, questo era, credo, la precisazione da fare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie vice Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego, per la replica, Consigliera Franchi. Un momento, si provi a riprenotare perché, forse. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie Presidente. Mi sembra ridondante perché io l'ho detto che non l'accettavo e ne ho spiegato anche le motivazioni. Chiaramente, tutte le motivazioni sono legittime, anche le vostre a non accettare il mio rifiuto. Ma, fermo restando, cioè è inutile ripartire sempre dalla, e mi verrebbe da pensare che rispetto a quello che il Vice Sindaco ha detto, allora con maggior ragione.

Allora, se io sono certo che tutto è stato fatto, cioè dal dirigente in modo cioè corretto, cioè fino a prova contraria non lo devo neanche dubitare, no? Okay. Allora, che problemi ho a dire, a dare mandato, cioè a chiedere al dirigente: mi rivedi la congruità. Poi, scusate, chi è che ha tirato fuori il paragone? Cioè io non so se c'è qualche laureato in economia e commercio, qui Babazzi mi dispiace che non ci sia, siano andati via, ma la congruità, per verificare la congruità di un progetto o di una azione..ah no, ma c'è Bencini, mi scusi, Bencini forse ce lo può dire, ci sono tutti dei parametri eh. Ci sono dei parametri. Ai parametri, diciamo, fissi io posso anche aggiungere dei parametri anche individuali, no? Che potrebbero essere il numero delle persone. Cioè è più grande e più ampio che Scandicci. Bene, c'è il numero delle persone, il numero delle persone, che sono venute, quindi è logico ci sono dei parametri. La congruità si può misurare. Ci sono dei modi per misurarla, eh, non è che sia come si fa, quello viene da là, quell'altro viene dall'altra parte. Cioè, in ogni caso, voglio dire, se c'è questa massima sicurezza qual è il problema? Vorrà dire che verrà risposto che il progetto, la spesa è ritenuta congrua per questo, questo e quest'altro. Cioè non, cioè ripeto quello che ho detto all'inizio: mi sembra, cioè, come dire, un autocondannarsi cioè continuare a ribadire di cassare questo punto. Mi sembra, veramente, allora a che cosa serve? Cioè, allora il progetto non è stato in qualche modo modificato o comunque non è stata data l'opportunità, è difficile capire questi concetti eh, qui dentro, non è stata data l'opportunità al Consiglio di arricchire questo tipo di offerta. Perché non è stata data la possibilità al Consiglio? Perché se un Consiglio presenta, nella persona di un Consigliere, che può essere di maggioranza o di opposizione, una mozione, e lo fa in modo propositivo, lo fa nell'ottica di arricchire, di contribuire. Ecco, questo Consiglio, non nella persona di Erika Franchi o dell'opposizione, ma la persona del Consiglio, okay? Perché non ha avuto questa possibilità. Perché la prova provata è che il Sindaco non c'è, per esempio, questa sera. La prova provata è che una mozione, che è stata presentata il 7 aprile, nessuno si è preoccupato, no? Di dire, forse è meglio discuterla, forse, magari, discutiamola così noi come Consiglio, come Consiglieri possiamo intervenire, possiamo contribuire, possiamo modificarla, magari non cassando, ma con delle proposte, che possono essere funzionali a. Contribuendo a quella sinergia amministrativa, che ci dovrebbe essere perché la Giunta deve svolgere un ruolo, ma anche il Consiglio ne dovrebbe svolgere un altro. Ecco, quindi, chiedere semplicemente di cassare questo punto, cioè a me, veramente, è anche, come dire, mi lascia veramente perplessa, proprio nella logica anche di gestione di quello che un Consiglio rappresenta. Quindi, il Consiglio non può intervenire nell'arricchire, nell'arricchire qualcosa. Non può intervenire perché, probabilmente, una mozione di questo io, per esempio..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consiglieria Franchi, concluda. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<<..fossi stata, concludo, mi scusi, Presidente di Commissione, avrei detto: bene, prendiamola. Magari, proviamo a condividere un documento di commissione, lavoriamoci sopra. Ci sono degli insegnanti, che hanno già avuto l'esperienza, hanno avuto gli studenti, che ci hanno collaborato e quant'altro e vediamo se riusciamo a definire ed arricchire il progetto con una proposta, che venga dal Consiglio passando attraverso la Commissione, attraverso il Presidente, attraverso chi volete. Cioè questo non è possibile. Cioè l'unica risposta che dà il Consiglio qui, dopo sei, sette, otto mesi, non so neanche quanto sono, è dire: si cassa la congruità. Cioè, veramente, lascia disarmati è oggettivamente disarmante.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Io voterò a favore del testo originale e vorrei anche fare un appunto a quanto diceva il Vice Sindaco Giorgi, magari sbaglierò io, ma io il procedimento lo conosco un po' in maniera diversa. Leggendo la delibera, per lo meno, si presume che non funzioni proprio per quanto riguarda la congruità. A quanto mi risulta il Comune riceve l'offerta del Libro della Vita, quantifica la spesa del Libro della Vita in 50 mila Euro e quant'è. Dopo di che la verifica che fa il Comune, effettiva, è sul fatto che quei 50 mila Euro siano documentati poi da chi organizza il Libro della Vita. Il che è ben diverso dal concetto che, invece, che ho io e che ripeto, probabilmente, avete anche voi nelle vostre famiglie, quando i soldi sono i vostri e non quelli dei cittadini, che magari cosa potrebbe succedere per fare una piccola verifica, caro Giorgi? Potrebbe succedere che quando arriva l'offerta praticamente e si prende l'impegno, si cerca di sondare un attimino il mercato per capire se quell'offerta è congrua o meno. Faccio un esempio: se Controradio prende, dico una cifra a caso, di quei 50 mila, prende, perché poi feci l'accesso agli atti, ma non me li ricordo i dati precisi, ma prende 10 mila Euro per sponsorizzare e magari sono 20 passaggi, si cerca di capire se è una cifra giusta o no. Questo si deve fare. Il Comune deve fare questo, non fidarsi al cento per cento. Per quale motivo? Cioè, nel senso, tra l'altro aggiungo anche una cosa, aggiungo anche una cosa che feci notare nella Commissione apposita per il Libro della Vita: c'è anche un conflitto di interessi, probabile, dentro questo Libro della Vita. Perché Raffaele Palumbo, che praticamente scrive anche, al livello deontologico giornalistico parlo eh, un giornalista che scrive, praticamente, per il Comune, anche per degli articoli sul Comune di Scandicci, ho letto qualcosa, si legge su Internet sul sito di

Contrario oppure sulle Arance della Legalità ecc, ha scritto e parlato del Comune di Scandicci, non potrebbe poi, a quanto mi risulta, per codice deontologico dei giornalisti, andare a prendere i soldi dal Comune di Scandicci. Perché è un conflitto di interessi e, invece, questo è quello che è accaduto al Comune di Scandicci. Quindi, quando si fanno le cose bisogna verificarle fino in fondo e credo che, a maggior ragione, la mozione della Consigliera Franchi sia corretta e giusta e soprattutto nella seconda parte. Per la prima, come detto, va benissimo a patto che, come diceva anche il Consigliere Tognetti, si cerchi di programmare Il Libro della Vita anche in modo funzionale per i bambini, perché se fate venire i bambini a sentire discorsi troppo pesanti, non ve lo, cioè io capisco che a voi la vostra contrarietà e la convinzione che i bambini possono essere Einstein, ma i bambini a 5, 6, 7, 8, 9, 10 anni non potete fargli sentire cose troppo pesanti. Si fa un programma, si fa un giorno di questa iniziativa de Il Libro della Vita, una volta su dieci si fa per i bambini e si fa una cosa più leggera. Ma cosa c'è di così allucinante che ti possa fare così ridere in tutto questo? Mi sembra una cosa normale e banale. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, apriamo le votazioni sul Punto n. 10 dell'ordine del giorno.

Possiamo chiudere la votazione. Votanti 16, favorevoli 5, contrari 11, respinta.

>>

## **Argomento N. 11**

### **OGGETTO: Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su "Inceneritore".**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, passiamo alla discussione del Punto 11. Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su inceneritore. Chiedo al Consigliere Bencini di esporre la mozione. Ah, naturalmente, sull'ordine del giorno il riferimento è il Sindaco Fallani, che ha delegato l'Assessore Lombardini per rispondere. Se per lei va bene possiamo procedere così. Prego, allora.

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie. Questa mozione è un po' datata, è datata 28 ottobre 2016, ha compiuto quasi un anno tra una settimana, per varie vicissitudini arriva ad oggi. Però, nonostante questa anzianità, il tema che propone è sempre attuale: questa mozione la feci, la presentammo a seguito di un intervento in Consiglio Comunale del 19 ottobre 2016, nel quale senza fosse proprio esposto all'ordine del giorno fu dibattuto sui rifiuti e il Sindaco si espresse a favore dell'inceneritore. Quindi, a seguito dell'intervento in Consiglio Comunale, dissi che avevo auspicato un incontro in mozione per richiedere un incontro su questo argomento. La mozione dice:

CONSIDERATO che codesta amministrazione si è pronunciata favorevolmente alla sua costruzione.

CHE la costruzione dell'inceneritore non è ancora avviata.

CHE il TAR ha accolto i ricorsi presentati dalle Associazioni Ambientaliste Italia Nostra e WWF e dal Forum ambientalista.

CHE questo argomento ha visto mobilitarsi comitati di cittadini sensibili alle tematiche ambientali.

CHE esperti del settore sono contrapposti nel valutare gli effetti sulla salute delle nano particelle rilasciate dagli inceneritori di ultima generazione.

CHE esperti nella gestione dei rifiuti sono contrapposti nel valutare la costruzione dell'inceneritore come ineluttabile.

CHE un dibattito con esperti contrapposti aiuterebbe la cittadinanza ed il Consiglio a formarsi una propria valutazione nel merito delle problematiche connesse.

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A convocare un Consiglio Comunale straordinario aperto all'intervento di esperti sull'argomento con opinioni contrapposte, aperto alla cittadinanza ovvero farsi promotore di un incontro pubblico con interventi di esperti aventi sull'argomento opinioni contrapposte.

CONSTATATA la posizione favorevole all'inceneritore, già espressa dal PD, Forza Italia e Fare Comune e contrario Movimento 5 Stelle e Lega, di



concordare l'invito di esperti lasciandone l'indicazione alle parti ognuna per la sua posizione sull'argomento.

Questa richiesta di, non è una richiesta di un Consiglio Comunale, è una richiesta di fare un evento, se viene ritenuto che il Consiglio Comunale sia il luogo idoneo, ma sennò anche un evento in altro luogo aperto alla cittadinanza. Per questo non ho ricorso a raccolta firme per richiedere un Consiglio Comunale di cui all'art. 25, perché volevo conoscere l'opinione dei Consiglieri, ovvero se questo Consiglio ritiene che questo argomento sia meritevole di un semplice dibattito pubblico, in modo da farsi una opinione sullo stato dell'arte, visto che un anno è passato dalla mozione, ma non è cambiato molto, l'iter dell'inceneritore è sempre fermo, la raccolta differenziata sta aumentando, il Sindaco si dice favorevole all'economia circolare. Stiamo installando le calotte, ma bisogna chiedersi cosa ci sarà oltre le calotte, perché le calotte è solo un punto intermedio di raccolta. Quindi, auspico che questo Consiglio accolga favorevolmente la richiesta di impegnare il Sindaco e la Giunta ad organizzare un evento consiliare o in altra sede per avere un dibattito sull'argomento.

Concludo dicendo che analoghe iniziative interessanti, ci sono anche in zona: per esempio, il 27, 28 e 29 ottobre Campi Bisenzio, con il suo patrocinio, ospita un incontro nazionale ed internazionale sul riciclo dei rifiuti. Ci sono ospiti di rilevanza mondiale, come Paul (parola non comprensibile) ecc, e tutta una serie di Comuni che hanno aderito alle iniziative zero (parola non comprensibile). Per cui, l'argomento è cogente e una discussione su questo ritengo sarebbe importante anche per il Comune di Scandicci. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini, mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Lombardini. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, se non è un problema per il Consigliere Bencini la risposta della sottoscritta. Dunque, rispetto a quando fu presentata la mozione, è passato appunto più di un anno e quindi l'iter procedurale rispetto al ricorso al TAR si è modificato nei termini in cui penda ancora davanti al Consiglio di Stato, naturalmente, l'opposizione che è stata fatta da più parti, sia quelle che all'interno del ricorso al TAR sono uscite in parte vittoriose, sia quelle che, comunque, non hanno avuto risposte ritenute adeguate rispetto alle istanze, che erano state presentate all'interno del ricorso al TAR. Ciò non toglie che la particolarità e l'importanza del procedimento giudiziario debba andare di pari passo, naturalmente, con una scelta di comunicazione e di approfondimento. Approfondimenti che sono stati fatti in più parti e in più luoghi anche durante lo scorso anno proprio al fine di rendere più consapevoli le persone di quello che si stava andando a fare. La posizione dell'Amministrazione rispetto alla scelta

dell'inceneritore è chiara e lo dice lo stesso Consigliere Bencini all'interno della mozione, che è stata ripresentata, e che è stata presentata appunto un anno fa. Ritengo che avere chiarezza all'interno del procedimento giudiziario sia preliminare rispetto a tutto il resto e questo Consiglio Comunale, comunque, ha affrontato più volte l'argomento dei rifiuti. E su questo colgo l'occasione, proprio rispetto a questa mozione, per dire quali solo le iniziative di questa amministrazione, quali sono i risultati raggiunti proprio perché siamo in un periodo di trasformazione. Sapete benissimo che da Quadrifoglio siamo passati ad ALIA, passeremo all'interno di un contratto previsto all'interno di ATO e questa Amministrazione, già ormai da due anni, sta portando avanti delle trasformazioni sul conferimento sul territorio, che stanno dando esiti sempre più positivi. Oggi è uscito l'articolo su La Nazione rispetto a Carta 77, che è soltanto un primo passo perché abbiamo dei dati, per quanto riguarda il 2017, che sono assolutamente positivi rispetto a quello dello scorso anno. Voglio ricordare che siamo andati in trasformazione con le calotte, che giustamente citava il Consigliere Bencini, a San Giusto lo scorso anno, mentre nel 2017 abbiamo effettuato tutta la trasformazione del porta a porta nella zona industriale, la calotta sull'asse della Pisana, San Colombano, Badia a Settimo e il porta a porta anche per quanto riguarda la zona di San Vincenzo. Questo ha portato nel mese di maggio al raggiungimento, secondo i vecchi metodi di rilevamento della raccolta differenziata, di un 64%. Questi sono i dati, che ci hanno dato la scorsa settimana, anzi l'altro ieri direttamente ad ALIA e che ci fa capire che la strada intrapresa dall'Amministrazione è quella corretta, quella che va verso il raggiungimento, sicuramente, nel 2018 di quello standard che è già stato previsto al livello europeo. Queste sono le iniziative che sta portando avanti l'amministrazione e voglio ricordare che durante tutto il periodo della trasformazione, quindi lo scorso anno, per non parlare di tutto l'inizio, il primo semestre del 2017, sono state effettuate tutta una serie di incontri con i cittadini, quindi gli incontri li facciamo quasi tutti i mesi e il 2018 sarà caratterizzato da una presenza continua e costante sul territorio perché quella trasformazione a calotte, che andrà ad interessare tutto il resto della città sarà ovviamente e preventivamente raggiunta attraverso delle convocazioni di assemblee di tutti i cittadini, quindi si parla della maggior parte del territorio scandiccese, che naturalmente affronteremo tutta la questione che riguarda il conferimento dei rifiuti e siccome si tratta di assemblee aperte, all'interno di quelle viene affrontato il problema dei rifiuti e del conferimento a 360 gradi. Dall'esperienza avuta negli ultimi due anni, ho notato che l'argomento interessa assolutamente i cittadini, quindi c'è una sensibilità sul tema estremamente sentita ed importante, e attraverso queste assemblee di trasformazione, che preannunciano, appunto, la modifica del conferimento, l'Amministrazione arriverà direttamente a parlare con tutti i cittadini in maniera tale che siano resi consapevoli di quelle che sono le effettive trasformazioni e l'interesse primario, che è quello di raggiungere un livello di raccolta differenziata entro il 2018,

sicuramente al 70%. Le proiezioni, che ci stanno dando, sono assolutamente positive. Noi crediamo che la strada intrapresa sia quella corretta, non c'è mai stata una negazione di un approfondimento in qualsiasi sede, ma allo stato, visto e considerato la tendenza anche del procedimento, si ritiene che sia assolutamente superfluo, seguiamo altre strade, che sono quelle di un contatto diretto con i cittadini, affrontando il tema pratico e concreto, che è la trasformazione del sistema di raccolta differenziata sul territorio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. La parola al Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie per l'eshaustiva spiegazione. E' evidente che il Comune incontra i cittadini per spiegare la sua politica dei rifiuti, ma non è questo l'oggetto della mozione. L'oggetto della mozione è chiedere un dibattito su posizioni contrapposte all'opportunità, in un ciclo di rifiuti in una economia circolare, di costruire un inceneritore oppure no. Quali sono gli effetti sulla salute di una costruzione di un inceneritore e aprire un dibattito con la cittadinanza su opinioni contrapposte. Prendo atto che il Comune sta facendo una politica di raccolta differenziata, gliene sia reso merito. Spiega ai cittadini come funziona, ma spiega il punto di vista dell'Amministrazione. Io, invece, vorrei aprire un dibattito per informare la cittadinanza di punti di vista diversi sull'opportunità o meno di costruzione dell'inceneritore. E' questa la sottile differenza. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono interventi? Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Già esprimo il mio voto favorevole perché è una cosa giusta e democratica quella di fare un Consiglio Comunale ed esprimere le proprie posizioni. Ricordo che è stata fatta questa mozione un anno fa, più o meno quando si discusse della mia proposta alternativa a quella dei rifiuti, alla faccia di quando dite che non c'è mai una proposta da parte dell'opposizione, io avevo proposto una proposta che prevedeva lo smaltimento a freddo verso cui molti Stati stanno andando. E quindi poteva essere presa in considerazione, non fu presa. Fu detto dal Sindaco la ditta di Arezzo, tutte cose che non stanno né in cielo e né in terra perché poi, fundamentalmente, mi sono informato non è neanche vero tutto questo. Però, poteva essere una soluzione. Allora che cosa fu detto? Inceneritore, inceneritore. Ora capisco, invece, dalle parole sempre molto carina nel modo di esporsi, di esporre le cose ecc, però, fundamentalmente, trova anche un certo imbarazzo perché c'è qualcuno del PD, anche molto vicino a Renzi, che ha capito che con l'inceneritore si perdono le elezioni. L'hanno capito a Sesto e allora a Campi mi sembra che il candidato

Sindaco del PD si sia espresso nettamente contrario. Io sono curioso e anch'io come Bencini vorrei sentire ognuno di voi che cosa ne pensa dell'inceneritore, perché sono convinto già che in un anno siano cambiate tante cose. Infatti, il Sindaco adesso è assente, ma mi dispiace che sia andato in televisione invece che spiegarci quello che ci poteva dire nei confronti dell'inceneritore e di come la pensa oggi rispetto ad un anno fa. Parlarne è importante. A mio avviso il tema dello smaltimento dei rifiuti è un tema complesso e quindi, a maggior ragione, dovremo affrontarlo tutti insieme, ma soprattutto mi dà l'idea di un tema, diciamo, che il Comune di Scandicci tende sempre a rimandare e non affrontare. Perché voi che dite siete quelli che affrontano i problemi, che risolvono i problemi, sul tema dei rifiuti io vedo una gran confusione. Sul tema dei rifiuti si fa partire la raccolta porta a porta nelle zone collinari, così, per provare, senza calcolare che la gente, che fa la raccolta porta a porta e magari c'ha i pannolini che li vengono a prendere una volta la settimana e c'ha i bambini piccoli, magari prende butta tutto in un sacchetto, e va a lavorare a Firenze, scende a Vingone trova il cassonetto, butta dentro. Poi, che succede? Magari succede che quel cassonetto è pieno, l'ALIA passa, gli operatori sono in sciopero, oppure passa una volta ogni tanto e ti ritrovi tutto da tutte le parti, una meraviglia proprio, di una civiltà incredibile. Gente incivile, certo, ma se il cassonetto è pieno, non so, gli dirò di portarla a casa vostra la prossima volta la busta dell'immondizia. Quindi, c'è grande confusione. E non è che il tema della stazione ecologica, ben venga ha fatto il doppio di quello che poteva fare, è un dato positivo, per carità, spero che il prossimo anno faccia nuovamente il doppio e poi il doppio ancora, però non è che si risolvano i problemi solamente con la stazione ecologica, che comunque è importante ed è bene che la gente sappia che c'è anche un incentivo economico sulla TARI e va pubblicizzato. Ma bisogna decidere se il Comune di Scandicci va sulla raccolta differenziata o non va sulla raccolta differenziata. Se decide di andare nella raccolta differenziata porta a porta, ci sono tanti modi per andarci. Ci sono metodi e protocolli internazionali già testati anche in alcune realtà toscane e ci sono modi un po' più casuali, anche quelli testati in altre realtà toscane, che poi sono tornate indietro e che fanno una gran confusione. A Capannori, faccio un esempio, la raccolta porta a porta funziona, a Lastra a Signa funziona un po' meno e la TARI è anche aumentata. Cioè non è che sto dicendo le cose a caso, lo sto dicendo perché mi informo sulle cose. Quindi, che cosa volete fare voi sui rifiuti? Volete fare il porta a porta? Come la volete fare? Con un protocollo internazionale, oppure come viene, come dice l'ultimo arrivato? No, è bene saperlo. I cittadini devono anche sapere se il Comune di Scandicci, questi grandi amministratori perché vi vendete come grandi amministratori quando poi vendete tanto fumo e poco arrosto, vorrei capire da cittadino che cosa volete fare sulla raccolta? Cosa avete pensato? Senza dire semplicemente il porta a porta banale, che lo dicono tutti. Secondo me si potrebbe evitare con lo smaltimento a freddo, l'ho già proposto, me l'avete bocciato, diteci adesso

come volete risolvere senza fare in un modo nella zona industriale, in un modo nelle colline, in un modo a Vingone, i cassonetti interrati. Adesso c'è: nella zona industriale parte il porta a porta. Nella zona collinare anche magari nella zona de Le Bagnese ci sono i cassonetti interrati e a Casellina ci sono ancora i cassonetti mobili, c'è una gran confusione. Quindi, diteci che cosa volete fare.

>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Consigliere Marchi, prego. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Grazie Presidente. Magari il Consigliere Batistini non ha ascoltato l'intervento dell'Assessore, che ha spiegato benissimo come questa Amministrazione Comunale sta portando avanti un lavoro ottimo sul tema dei rifiuti e che non si sta facendo solamente un lavoro a caso, come viene detto, ma si sta valutando zona per zona i lavori, gli interventi, che vanno fatti. Sul tema, invece, dell'inceneritore, al di là che nel merito della mozione, come diceva bene, come dice il Consigliere Bencini non è che abbiamo paura di discutere un certo tema, ma ogni partito è libero di utilizzare eventi, dibattiti, invitare chi vuole e quindi assolutamente su questo, magari anche risparmiando un Consiglio Comunale, ognuno può anche utilizzare un dibattito su questo tema. Noi, come Partito Democratico, siamo orgogliosi del lavoro che facciamo al livello locale sul tema dei rifiuti. Al livello nazionale siamo un partito che sta portando avanti battaglie al livello ambientale, sia al livello internazionale a differenza degli amici del Movimento 5 Stelle, che siedono accanto nel Parlamento Europeo a politici che negano il cambiamento climatico e che sono contro le politiche ambientali portate avanti negli accordi di Parigi. Quindi, noi siamo assolutamente d'accordo per risolvere meglio possibile il problema, sia dell'ambiente, ma soprattutto del ciclo dei rifiuti. E questo continueremo a fare.

>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Ci sono altri interventi? Consiglieria Pecorini, prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Vorrei ringraziare l'Assessore Lombardini per l'ampia ed articolata esposizione, che denota l'impegno di questa amministrazione per il tema della raccolta dei rifiuti e quindi e denota anche una politica, che questa Amministrazione sta portando avanti. Ciò non toglie che ci possono essere degli incontri in cui c'è confronto su opinioni diverse, però non capisco come mai questi incontri debbano essere, cioè si voglia che questi incontri siano promossi

dal Sindaco e dalla Giunta quando possono essere benissimo promossi da gruppi di cittadini che, cioè soprattutto voi avete un rapporto molto diretto con i vostri elettori, per cui cioè non credo che nessuno vi impedisca di fare delle assemblee pubbliche in cui chiunque, potete invitare chiunque anche i Consiglieri ovviamente, senza impegnare un Consiglio Comunale, che magari comporta anche delle spese, e senza impegnare la Giunta e l'Amministrazione che già sta portando avanti una politica in questo ambito e che quindi, insomma, sta lavorando su questo tema dei rifiuti. Quindi, ecco, questa è una cosa che mi sono chiesta. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 11. Consigliere Bencini, prego. >>

### **DICHIARAZIONI DI VOTO**

Parla il Consigliere Bencini:

<< (INTERRUZIONE)..Ho ascoltato, ho l'impressione che si sia andati un po' tutti fuori tema. Nessuno mette in dubbio quello che sta facendo il Comune di Scandicci sulla raccolta dei rifiuti. Nessuno sta mettendo in dubbio i risultati della raccolta differenziata. Nessuno sta mettendo in dubbio che la strada, che il Comune di Scandicci sta perseguendo, non sia quella giusta. L'oggetto della mozione era capire se questo Consiglio Comunale ritiene giusto, in un impegno pubblico, aprire un dibattito e aprire un dibattito vuol dire sentire persone che hanno opinioni contrapposte, sull'opportunità o meno di costruire l'inceneritore, perché sull'opportunità o meno di costruire l'inceneritore ci sono opinioni contrapposte. L'inceneritore, nonostante risieda in un Comune a noi vicino, ha ricadute anche sul nostro territorio perché nel raggio di cinque chilometri le polveri ricadono. Quindi, anche il capire come i Comuni della cintura fiorentina si rapportano alla costruzione dell'inceneritore, secondo me è un dato fondamentale. Prendo atto, la domanda, che io pongo a questo Consiglio, è quella se ritiene opportuno da un punto di vista consiliare aprire un dibattito per informare la cittadinanza sulle posizioni contrapposte, che esistono sulla visione o meno di costruire un inceneritore perché c'è chi è favorevole, chi la ritiene come situazione ineluttabile e unica fase conclusiva di un ciclo di rifiuti, e chi ritiene che facendo un altro ciclo di rifiuti, con una raccolta più differenziata, la costruzione dell'inceneritore non sia necessaria. C'è chi ritiene che gli inceneritori siano salubri, c'è chi ritiene che gli inceneritori abbiano ricadute sulla salute. Aprire un pubblico dibattito e chiedere a questo Consiglio di informare la cittadinanza, mi sembrava fosse una cosa corretta. Voglio solo prendere atto dell'opinione del Consiglio se da quello che ho avuto le risposte

dei capigruppo fino ad adesso è di dire: se volete dibattere fatevelo da soli, ne prendo atto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola alla Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Sì, sono assolutamente d'accordo. Mi pare che il dibattito sia stato, come dire, fuori tema perché si stava parlando di raccolta differenziata, non si voleva mettere, mi pare che non volesse mettere in dubbio con questo documento quello che fa il Comune o gli obiettivi raggiunti o gli obiettivi, che dovranno essere raggiunti in futuro. Quindi, si chiede semplicemente di dibattere, di aprire un confronto su posizioni, su posizioni diverse. Quindi, io non posso altro che essere favorevole a questo perché per quale motivo non se ne debba, io non la penso come Bencini, ma mi può far piacere anche sentire la posizione magari di tecnici che hanno una idea diversa dalla mia e magari cercare di potersi confrontare anche portando altri tecnici che la pensano diversamente e aprendolo ai cittadini, insomma. Questa paura della democrazia è veramente, del confronto è veramente patologica perché fa paura qualunque momento di incontro e confronto, insomma. Evidentemente, non c'è una grande sicurezza nelle proprie idee e nelle proprie strategie. Insomma, si hanno molti dubbi, ecco, se poi non siamo in grado di confrontarci e di sostenerli davanti a delle persone. Insomma, quindi, ripeto probabilmente la mia posizione, anzi senza probabilmente, lo ha citato anche Bencini nel suo documento, è assolutamente diversa, ma proprio perché è diversa mi può far piacere, mi potrebbe fare piacere un confronto di questo tipo perché, tra l'altro, riguarda tutti noi, riguarda anche in particolare un'area vasta, un'area di diretto contatto con la nostra, insomma. Perciò, ben vengano i dibattiti di confronto di questo tipo. Sicuramente se ne uscirebbe tutti arricchiti insomma, e, probabilmente, sempre su posizioni diverse, ma sicuramente arricchiti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Voto favorevole e confermo il mio okay a questa mozione. Ridico alla Consigliera Pecorini che io, in realtà, l'ho fatta una assemblea, l'abbiamo fatta come Lega qui, tra l'altro, nella disponibilità della sala consiliare, era anche piena. Avevamo invitato il Sindaco. Il Sindaco non è venuto, ha mandato un'altra persona, c'è stato un confronto. Lui era a favore dell'inceneritore, c'era chi era contro, c'era un professore, che venivano da Genova. C'erano vari

personaggi, hanno fatto domande e tutto. Però, questo è ciò che si può fare con i cittadini ed io continuerò a farlo con i cittadini perché con i cittadini è bene avere un rapporto diretto. Cioè mi ha colpito moltissimo quando la Consigliera Pecorini ha detto: voi, che avete un rapporto diretto con i cittadini. Io sono onorato di avere un rapporto diretto con i cittadini. Siete voi che dovete vergognarvi di stare quassù e considerare i cittadini sotto terra e chiedergli solamente il voto e i soldi, quando c'è da pagare, e poi, quando vengono a chiedervi aiuto, mandarli da un ufficio..mi fate parlare, per piacere? Io lo capisco. Ragazzi, cioè siete il Partito Democratico, ma se siete democratici fate parlare anche gli altri per piacere. Cioè questo l'ha detto la Consigliera Pecorini. E io l'ho notato, l'ho fatto notare. C'è una differenza. Io sono orgoglioso. Posso essere orgoglioso di avere un rapporto diretto con i cittadini? Andare in piazza, parlarci, quando mi chiamano andare ad incontrarli e farmi un mazzo così dalla mattina alla sera per cercare di dare una risposta ai cittadini? Io sono orgoglioso. Poi, se mi devo vergognare di questo, ditemelo. Detto questo, io credo di avere anche intuito un pochino la risposta. L'ho detto, in maniera molto garbata l'Assessore l'ha detto, secondo me, o per lo meno io l'ho percepito, il problema, e lo dico a Bencini e penso l'abbia capito anche lui, ma anche alla Franchi, il problema è che il PD non lo sa più se è favore dell'inceneritore o meno perché ha capito che con l'inceneritore si perdono le elezioni. E' questa la verità. Il Sindaco qui disse, orgogliosamente, che lui era a favore dell'inceneritore. Lo dica oggi. Sindaco, dica che lei è a favore dell'inceneritore e che vuole andare avanti con l'inceneritore. Prende il microfono e ce lo dice. Questa è già una posizione chiara. Invece alcuni, oh il candidato, il Sindaco attuale di Campi si è detto contrario all'inceneritore. Ci s'ha vicinissimo Campi, eppure è un Sindaco del PD. Quindi, o non andate d'accordo tra di voi, non vi sentite, non so. Proviamo a sentire se magari con la mountain bike viene a fare una giratina a Scandicci anche lui, fa la foto insieme al Sindaco e a Nardella e decidono sull'inceneritore che cosa nel pensano. Perché l'impressione, che ho io, è che il PD stia vacillando sull'inceneritore perché dopo la lezione di Sesto ha capito e quindi, insomma, è in una posizione un po' nel mezzo e quindi a Scandicci non si sa bene che cosa fare. Questa è la mia sensazione, ripeto, e io voto favorevolmente per stare nel tema a questa mozione, perché dà la possibilità ad ognuno di esprimere la propria, la propria opinione su un tema concreto, che ha ricadute di salute, perché Bencini dice su cinque chilometri, a me risulta anche di più, con i venti che tirano praticamente prevalentemente in questa direzione, Scandicci e Lastra a Signa potrebbero essere, stando ad alcuni studi fatti e in mio possesso, anche da professionisti, penalizzate da un punto di vista della salute, perché non la vediamo come una cosa lontana, ma, in realtà, i venti tirano prevalentemente in questa direzione e le polveri sottili potrebbero arrivare in qua. Quindi, cioè che male c'è a dire la propria opinione davanti ai cittadini? Io l'ho detto, sono contrario all'inceneritore, ma sono favorevole a parlare dando la propria opinione,



eventuali alternative, alcune le ho già proposte in Consiglio Comunale, altre si possono valutare per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. La parola alla Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Sì, grazie Presidente. No, il discorso sui rifiuti è un discorso ampio e l'Assessore Lombardini ci ha spiegato bene l'indirizzo, che ha preso la città di Scandicci. Ma sulla fine del ciclo dei rifiuti, in particolare sì o no al termovalorizzatore, noi siamo all'interno di un protocollo, quello dell'ATO, che è al livello regionale, in particolare, come dice anche il Consigliere Bencini, noi siamo all'interno di una Città Metropolitana. Quindi, che Scandicci faccia il dibattito, ben volentieri, noi l'abbiamo fatto al livello di Partito Democratico il dibattito sul ciclo dei rifiuti, se ne discute anche in Commissione Europea al Parlamento Europeo sul ciclo dei rifiuti e sul riciclo anche dei materiali. Quindi, è un argomento che è all'ordine del giorno, costantemente sorvegliato e su cui ci stanno lavorando le persone. Quindi, al limite, mi viene da dire che forse un dibattito al livello di Città Metropolitana, visto che comunque e ovunque venga fatto, il termovalorizzatore interesserebbe tutte le città della cintura metropolitana. Quindi, questo, portare questo dibattito in un Consiglio Comunale aperto, francamente io non lo trovo né risolutivo né in qualche maniera interessante. Interessante sarebbe sì, davvero, un convegno organizzato al livello cittadino sull'argomento, qualora si riuscisse a, diciamo, evidenziare un momento in cui la Regione prende un indirizzo piuttosto che un altro. Siccome in questo momento l'argomento termovalorizzatore è in stand by, portarlo in Consiglio Comunale in questa città, in questo momento, noi non lo riteniamo opportuno. Sicuramente verrà fatto un dibattito nel momento che sarà decisiva prendere una strada piuttosto che un'altra. Per cui, noi voteremo contrario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Non ho altri interventi per le dichiarazioni di voto, quindi aprirei le votazioni sul Punto n. 11.

Un attimo colleghi, ancora non è partita la votazione. Prego. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 15, favorevoli 5, contrari 10. Respinto.>>

## Argomento N. 12

### OGGETTO: Mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "parcheggi nel centro cittadino".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso al Punto n. 12 dell'ordine del giorno. La mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra Fratelli d'Italia su parcheggi nel centro cittadino. Consigliere Batistini. Prego il Consigliere Batistini di esporre la delibera, la mozione. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..Può sembrare una barzelletta, però il Comune di Scandicci affittava a 500 Euro al mese quel parcheggio per far parcheggiare i cittadini e quindi, fondamentalmente, dando un servizio anche ai cittadini che lì c'è un grosso problema di parcheggio. Il Comune di Scandicci decide di mandare la disdetta al privato. Il Comune manda disdetta e dice: stoppiamo il contratto perché, non si sa, ma manda la disdetta. Poi, in qualche maniera, si riesce a capire che il Comune di Scandicci avrebbe mandato la disdetta perché lì, a breve, dovrebbero iniziare a costruire. Allora, si chiude la zona, intanto i parcheggi a pagamento ringraziano, casualmente, non so magari tanto casualmente non è, però i parcheggi a pagamento sono stati avvantaggiati sicuramente da questa decisione. Passano i mesi, ma lì non si comincia a costruire. Arriva la Fiera di Scandicci. Ah, intanto, aspettate: intanto, cominciano le assemblee, e io ne faccio una, giusto per ricordare alla Pecorini che mi piace stare tra la gente, per cui incontro le persone, nasce questa mozione, siamo a 7-8 mesi fa questo che vi sto raccontando. Successivamente alla mia riunione il PD organizza un, io ero in piazza, il PD l'ha fatto al CNA, ha fatto un incontro dove ha detto che ha preso degli impegni con i cittadini: tipo, Via Carducci si fa per i residenti. Passano i mesi, via Carducci ai residenti, boh, l'avete vista voi? No. Via Carducci ai residenti, per adesso, non è esclusiva per i residenti, ma si può parcheggiare tutti. Nel frattempo, arriva la Fiera e il privato affitta ad un prezzo molto più alto, più o meno in una settimana avrà preso quasi la cifra di sei mesi di parcheggio, a quanto mi risulta, poi, magari, mi risulterà male però, dalla Sicrea, mi hanno detto una cifra molto alta quasi, insomma dieci volte rispetto all'affitto mensile che il Comune pagava per quell'area. Poi, saranno dati sbagliati però così mi risulta. Ma, al di là della cifra, quell'area diventa stand della Fiera. Io abito a Casellina, ma da cittadino che la signora Maria, tanto per fare un esempio, che abitasse nella Piazza Isolato Boccaccio, potrebbe arrabbiarsi, no? Dicendo: scusate, si poteva parcheggiare le macchine, me l'avete tolta questa possibilità e poi mi fate la Fiera? Mi prendete in giro, oppure si fanno le cose perbene. Per quale motivo,

fin quando non è iniziato il cantiere, non si è continuato a fare parcheggiare le macchine dei cittadini. Era un servizio. Poi, oltre a questo, avete pensato il caos quando ci saranno gli altri palazzi ecc? Ora, il Bellanti abbia ben altri problemi rispetto a quella di costruire, quindi non credo adesso si costruirà lì il Trony. Però, se parte il cantiere, che abbiamo approvato in quel parcheggio lì, ex parcheggio lì Francoforte sul L'Oder, dietro le Poste, arrivano altri palazzi, arrivano altre case, l'impatto è tanto. E allora siccome mi piace cercare con la gente delle proposte alternative, scusate, io avevo proposto questi tre punti, che vi leggo. Avevo pensato:

di predisporre un accordo con il quale i residenti del centro cittadino possono parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu, muniti di permesso, ovviamente. Cosa che succede a Firenze o in altri posti succede, non è che si sta facendo una cosa illegale o chissà cosa. Oltretutto, aggiunto che quando c'è da pagare la società dei parcheggi per farci stare la Fiera, si paga anche cifre medio alte. Gli si occupa lo spazio, penso sia anche corretto. Magari, se uno deve dare anche un indennizzo alla società, faccio un esempio, piccolo ovviamente, ma per fare parcheggiare e sostare i residenti, potrebbe essere, secondo me, una cosa fattibile anche perché il Comune, ricordo a tutti, incassa per intero le multe, che sono diverse, fatte dai vigilini nei parcheggi a pagamento.

Poi, ho pensato di predisporre i parcheggi di Piazza Boccaccio tutti in modalità a lisca di pesce per aumentare il numero dei parcheggi disponibili, perché se io, invece, come attualmente vengono parcheggiate, le faccio parcheggiare a lisca di pesce, oltre una parte è già così, ma la parte opposta, forse, aumentano i posti totali, ne recupererò, ho fatto un calcolo, anche sei, sette, otto parcheggi, va beh meglio di niente, magari c'entra anche un parcheggio rosa.

A verificare se ci siano i presupposti per togliere poi i parcheggi a pagamento dal centro cittadino, il che non vuol dire togliere, violare il project financing ecc, ma di verificare se ci sono le condizioni. Vediamo che condizioni. A me risulta che non è che siano così entusiasti anche questi, anzi che si rischi anche un contenzioso, alla fine, con questi personaggi del parcheggio a pagamento. Quindi, vorrei capire questo.

Ultima domanda. Questo, poi faccio una domanda, che non c'entra niente con la mozione, ma se qualcuno mi vuole rispondere, perché mi è stato segnalato: ma il parcheggio, cioè l'ex benzinaio, che adesso è stato asfaltato, non è che anche lì qualcuno sta pensando di fare i parcheggi a pagamento? Questa è una domanda che esula completamente. Perché in giro si dice anche questo. Quindi, dicendo questo, io devo rispondere a chi me lo chiede e se mi date una risposta fate un piacere a me, ed io riporto direttamente ai cittadini. Non credo che sia così folli da fare i parcheggi a pagamento anche lì, però diciamo se è così, insomma, ditelo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono interventi? Ha chiesto la parola l'Assessore Anichini, prego. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Allora, intanto diamo una notizia: ex benzinaio ERG, Q8. Lì è stata fatta, invece, una azione di riqualificazione dell'area in quanto il proprietario è un privato, che è direttamente la Q8, quindi Q8 Petroli, che abbiamo fatto con loro un protocollo d'intesa con loro che nel frattempo nel periodo in cui si avvierà la ridiscussione di quello che sarà il progetto futuro della Piazza Togliatti, concedessero l'area in comodato gratuito all'Amministrazione Comunale, previa bonifica, risistemazione e così accelerando anche i tempi perché, molto spesso, questi impianti, avendo anche della tempistica molto lunga nella bonifica, stanno anni e anni in stato di abbandono. Invece, come vedete tutti, hanno fatto un intervento molto rapido e anche molto gradevole, hanno piantato anche delle alberature. E quindi credo sia un elemento da portare come fiore all'occhiello per un intervento di collaborazione fra privato e pubblico per una riqualificazione di un pezzo importante della città. Non c'è nessun interesse di inserire i parcheggi a pagamento, anche perché questa amministrazione comunale ha applicato una, per quanto riguarda i parcheggi a pagamento, bisogna anche ricordarselo, una convenzione che fu firmata, credo, nel 2006. Quindi, legata al project financing che devo dire anche, spesso, lega anche le mani a noi stessi per la politica della sosta perché è molto rigida e prevede alcuni parametri di inserimento. I posti a pagamento sono un numero determinato, quello. E' un'area molto ampia su cui possono essere istituiti e ci sono dei paletti rispetto ai temi relativamente al project. Quindi, non sono parcheggi a pagamento che l'amministrazione comunale ha inserito per fare cassa, dagli introiti dei parcheggi a pagamento non arriva nemmeno un euro se non, come ha detto il Consigliere Batistini, dalle sanzioni che, ricordo, sono state emesse, abbiamo imposto il fatto che gli ausiliari del traffico facciano le sanzioni, gli introiti (parola non comprensibile) direttamente le casse dell'Amministrazione Comunale, ma con l'obiettivo di disincentivare il fatto che gli ausiliari del traffico abusassero di fare delle sanzioni, ma che fosse solo lo strumento per il controllo della sosta, del parcheggio a pagamento. Perché, probabilmente, se fosse stato previsto che gli introiti delle sanzioni entrassero nelle casse del privato, probabilmente ci poteva essere degli abusi. Quindi, questo è anche un elemento importante da definire e da tenere sempre chiaro. Relativamente a quell'area, poi relativamente alla mozione credo che il gruppo poi farà delle ipotesi di proposta, di modifiche od altro, starà lì alla decisione del Consiglio approvare oppure rimodificare la mozione stessa. Però, c'è da dire anche che quell'area non era un'area di parcheggio, l'area Cantini, cioè non aveva una destinazione d'uso di parcheggio. E' un'area che era in affitto, presa in affitto dall'Amministrazione Comunale, in cui era tollerata la sosta. Quindi, non è mai stato fatto un verbale, non sono mai state rimosse delle auto,

non c'era chiaramente la pulizia delle strade. Quindi, era un'area che, anzi originariamente ospitava degli spettacoli viaggianti. Perché io mi ricordo, quando ero anche più giovane, c'erano i gonfiabili per i bambini. Quindi, mi pare nel 2004, fino al 2004 quell'area non era un'area di sosta. Poi, chiaramente, nel tempo la città si è evoluta, si è sviluppata. E' arrivato il project, la realizzazione della nuova piazza, è arrivata al tramvia e, chiaramente, un'area dove sostanzialmente non ci sono mai stati problemi di sosta, perché Scandicci non è mai stata un'area, almeno soprattutto quella centrale non ha problemi di aree di sosta, si sono combinati uno sviluppo importante dell'area commerciale e quindi è un elemento di attrattore rispetto a quello che è anche il bacino di utenza commerciale, che va oltre la città e il quartiere stesso. Quindi, ci s'ha un traffico di attrazione dell'area commerciale. Ci abbiamo un traffico dovuto alla lunga sosta della tramvia, perché fino a quando non c'era il parcheggio a pagamento, anche quell'area stessa era un elemento di lunga sosta. Cioè si veniva a parcheggiare la macchina lì per poi andare a Firenze. Quindi si aveva anche, come dire, del pendolarismo sia lavorativo o di altro genere, che venivano anche dai Comuni limitrofi, parcheggiavano nel centro cittadino, lasciavano la macchina sostanzialmente tutto il giorno. E quindi, noi stiamo lavorando in maniera attenta ed intelligente, perché anche quando si fa delle azioni sulla sosta bisogna anche fare delle critiche un po' più approfondite, ad istituire davvero i parcheggi per i residenti, che è la prima volta, se non un piccolo esperimento, che sulla carta c'è ancora, ma di fatto non c'è più, che fu fatto a Le Bagnese, che anche lì era una zona di forte attrazione da parte di soggetti esterni, che venivano ad usufruire i servizi della piscina, di istituire delle aree per residenti. Chiaramente, lì bisogna combinare anche il controllo, perché istituire un cartello e mettere un cartello che qui si può parcheggiare solo i residenti, costa poco ed è anche facile realizzarlo, ma poi bisogna garantire il controllo, e capire anche rispetto anche a quelle che sono attualmente coloro che utilizzano quelle aree di sosta, da dove provengono, perché se non si rischia di istituire delle aree che poi sono inefficienti verso i cittadini residenti, ma creano anche disagi all'area commerciale, oppure si lasciano zone vuote, diciamo così, perché non utilizzate da coloro, invece, che sono interessate e stiamo facendo questo elemento di approfondimento.

Ultima cosa. Ora, potrei essere smentito, si farà ulteriori approfondimenti, a noi risulta che l'occupazione della Fiera non abbia pagato l'area Cantini per l'utilizzo. Quindi, non so da quale fonte il Consigliere Comunale provenga questo, però le aree che, ripeto, l'area fiera, per esempio, il 70%, forse anche di più, anche l'80% dell'area Fiera viene esclusivamente realizzato su aree private, anche questo bisogna ricordarselo. Quindi, l'area fiera viene fatta su aree private. Però, non riconoscendo nessun onere da parte dell'Amministrazione Comunale verso quelli che sono i possessori delle aree private stesse. Quindi, anche sull'area Cantini, boh, quindi può darsi che abbia

fatto degli accordi economici, però, ecco, questo è relativamente a quello. Ripeto, quell'area non era un'area di parcheggio. Chiaramente è un'area di sosta disponibile, come dire tollerata, però questi sono gli elementi. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono interventi? Consigliera Landi, prego. >>

Parla il Consigliere Landi:

<< Grazie Presidente. (Parola non comprensibile)..sa perfettamente che quella parte di Scandicci mi interessa particolarmente, visto che venni anche all'assemblea che facemmo con i cittadini, in cui abbiamo parlato di tutti i problemi dell'area, se si ricorda c'erano i commercianti, cittadini della zona ecc, che ci hanno posto i loro problemi, ci hanno posto le loro idee e in questi mesi non è che proprio siamo stati solo a guardare, nel senso l'Amministrazione Comunale ha fatto la sua parte. Io ho parlato con i cittadini della zona, con i negozianti che hanno mostrato i loro problemi, hanno dato delle soluzioni, hanno dato dei progetti, ci hanno dato indicazioni, e sia con l'Assessore e con gli uffici di competenza questa cosa sta andando avanti, si sta studiando. Ovviamente, come ha detto l'Assessore, ci sono dei problemi perché non è che si può fare una cosa così che parte come prima cosa su Scandicci, un po' più grossa, visto che l'area poi interessata è particolarmente anche di, un bel bivio tra gente che va e che viene per la tramvia, per chi ci lavora, per chi come me ci abita. Insomma, lì problemi di parcheggi ci sono un po' a tutti i livelli. E, in effetti, quella zona serve un po' anche a fasce orarie perché magari la mattina e la sera ci sono i residenti, durante il giorno ci sono quelli che si spostano per lavoro. Quindi, è anche un po' una cosa da studiare bene, perché riservarla tutta va bene? E' troppo? Rimane vuota tutto il giorno quindi si mette, si dà fastidio a chi invece viene lì per lavoro? Qui, insomma, è da studiare bene. Quindi, sono stati guardati via, via anche in flussi, l'Assessore si interessa anche a questo, ha guardato un po' i flussi del parcheggio lì come vanno. Poi, per quanto riguarda l'area, così, che prima era a parcheggio, io, quando sono tornata lì era con i gonfiabili, non si poteva parcheggiare, fu poi fatta questa, fu data la possibilità ai cittadini di parcheggiare lì, fu data questa possibilità e va bene. Quella è un'area che ci ha fatto veramente da sfogo, per l'amor di Dio, anche se era un po' disastrosa, non era bella, ma faceva sicuramente da sfogo come parcheggio ai cittadini. Però che, permettimi la battuta, cioè la signora Maria sarebbe contenta che il Comune non spende più 500 Euro al mese e magari li dà nel sociale ad una famiglia che ne ha bisogno. Ora questa è solo una battuta, per l'amor di Dio, per sdrammatizzare anche un po'.

Per quanto riguarda la mozione, io sono, in parte mi va bene la mozione, però l'avrei emendata. Se vuoi vedere l'emendamento, sennò lo leggo. Praticamente avrei tolto qui dopo "impegna il Sindaco e la Giunta" il primo paragrafo e nel secondo avrei scritto: "a verificare la possibilità di predisporre i parcheggi di

Piazza Boccaccio, tutti in modalità a lisca di pesce, nel rispetto delle normative del Codice della Strada e nel rispetto della sicurezza stradale". Perché il problema lì è guardare se ci si fa, anche come spazi e come cosa sulla sicurezza stradale e il Codice della Strada, perché lì, come sai bene anche in quella piazza lì, con il contro vialetto ecc, bisogna stare molto attenti a come si parcheggia, perché poi su quell'incrocio, tra Carducci e Boccaccio, con quei parcheggi un po' così, ci sono parecchi incidenti, ma parecchi. Anche troppi perché la gente un po' va come vuole. Per cui, io, nel rispetto delle norme, a questa maniera cioè si può. E poi, sicuramente, appena sarà possibile, faremo un'altra assemblea cittadina in cui ti inviterò personalmente, perché è giusto che, visto che anche te ti interessi a questa cosa, tu possa partecipare a questa assemblea.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Landi. Consigliere Batistini, se si vuole esprimere in merito all'emendamento, se lo vuole vedere scritto. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Di far parcheggiare con il permesso nelle strisce blu, ho capito bene? E il secondo..(VOCI FUORI MICROFONO)..come no? Le strisce blu ci sono. No, io, allora io, cioè io non credo che rendere Via Carducci, questo lo dico al di là della mozione, non credo che rendere Via Carducci per soli residenti risolva il problema parcheggi in quella zona. Quella è una proposta, che avete fatto voi, io ho fatto notare che avete fatto una proposta davanti ai cittadini, sembrava una cosa di settimane, sono passati mesi non è stato fatto nulla. Poi, questo ho fatto notare. I cittadini dicono: mah, mi hanno preso un po' in giro. Ci hanno detto alla riunione in questa maniera. Però, sono affari vostri, l'avete proposto voi.

I parcheggi, praticamente, a lisca di pesce mi va bene stando alla strada. Rimane il verificare se ci sono presupposti in qualche maniera per togliere i parcheggi a pagamento. Sì, lo capisco, però i presupposti potrebbero esserci perché per la società, al di là della convenzione, al di là di tutto quello firmato, a me risulta che questa società non è che sia così entusiasta di questi parcheggi a pagamento. Poi, se a voi risulta sia entusiasta e voglia continuare così, ben venga. Ma se uno riesce a trovare un accordo, siglato da entrambi, non che uno gli dice domattina arrivano e si ridipinge le strisce di bianco e chi si è visto si è visto. Un accordo. Se ci sono i presupposti non credo che sia un problema provare a farlo, a volte ci si può anche fare a trovare un accordo. Quando volete cambiate le convenzioni, così. Tipo oggi per la cooperativa. E ora qui diventa il problema della convenzione? Cioè è un po'. Cioè, praticamente, l'Assessore mi ha detto, ve lo faccio notare, ha detto non si può cambiare i parcheggi a pagamento perché c'è una convenzione firmata. Due ore

fa avete preso una convenzione firmata e avete detto si snatura completamente, ho chiesto se si può fare, dice: sì, si può fare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Si può fare, si può fare. Si può fare, avete detto si può fare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere, si esprima se accetta o meno l'emendamento, per favore. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< No, no, accetto, cioè nel senso se l'alternativa è niente, pur non piacendomi il modo sempre di voler cambiare, snaturare le mozioni, accetto l'emendamento, pur rimanendo convinto che la possibilità di fare come a Firenze, sarebbe stata la possibilità più giusta e rendere fruibili i parcheggi a pagamento. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, capisco è tardi, però. Rendere disponibili i parcheggi a pagamento..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Non è una questione di essere tardi, è che stava, insomma, dicendo se accettava o meno, ecco semplicemente questo. Allora, grazie Consigliera Landi ha consegnato, vedo, l'emendamento al Segretario. Ci sono altri interventi? Mi ha chiesto di riintervenire, per una precisazione, l'Assessore Anichini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Sì, una precisazione rispetto a quello che aveva detto il Consigliere Batistini per chiarezza. Anche quando noi, mi piacerebbe anche, quando noi andiamo a fare la delibera per quantificare il costo relativamente all'occupazione del parcheggio in particolare Aldo Moro per le giostre, non è un calcolo a caso, cioè non è nemmeno una contrattazione fra privati, certamente è una contrattazione fra l'Amministrazione Comunale e il soggetto gestore, ma che va in base alle medie di incasso del parcheggio stesso. Quindi, di conseguenza, prendiamo gli incassi del parcheggio e valutiamo il mancato incasso, come dire, del parcheggio. Quindi, non sono valori in cui noi definiamo che si riconosce, ora, non mi ricordo, 3.500 Euro, ora dico una cifra che non è quella, probabilmente,



della Fiera, però mi sembra all'incirca quella, ma in base a quanto il mancato incasso ha avuto avendolo occupato in maniera differente, ecco. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 12, così come naturalmente emendato dal Gruppo del Partito Democratico. Ha accettato. Consigliere Graziani per dichiarazione di voto. Prego. >>

### **DICHIARAZIONI DI VOTO**

Parla il Consigliere Graziani:

<< Grazie Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico esprime voto favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Batistini. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Graziani. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, apriamo la votazione sulla mozione come emendata dal Gruppo PD.

Chiudiamo la votazione. Presenti al voto 17, favorevoli 17, approvato. >>

**Argomento N. 13**

**OGGETTO: Mozione del Gruppo Partito Democratico “in merito all’applicazione dell’interruzione volontaria di gravidanza prevista dalla Legge 194/78.”**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, passiamo al Punto n. 13 – Mozione del Gruppo del Partito Democratico in merito all’applicazione dell’interruzione volontaria di gravidanza prevista dalla Legge 194. La parola alla Consigliera Trevisan. Prego.>>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Come Partito Democratico ritiriamo questa mozione, in quanto la mozione prevedeva un impegno del Sindaco e della Giunta a farsi promotore presso il Consiglio Regionale della Toscana, finché venisse discussa la mozione n. 704, presentata il 28 febbraio 2017. La Giunta Regionale ha approvato questa mozione che tutela i diritti e la salute della donna. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Trevisan. Allora, il Punto n. 13 è ritirato. Noi chiudiamo qui la nostra seduta, ci aggiorniamo tra due settimane. Grazie. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,18.**